



COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA NELL'ANNO
1981

ROMA 1982

S O M M A R I O

— Relazione sull'attività svolta nell'anno 1981	Pag. 7
— Appendice prima (tavole e grafici)	» 59
— Appendice seconda (delibere a rilevanza esterna)	» 133
— Appendice terza (comunicazioni, circolari e raccomandazioni)	» 205
— Indice	» 223

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA NELL'ANNO 1981

P R E F A Z I O N E

Nel licenziare la relazione sull'attività svolta nell'anno 1981, la Commissione ritiene necessario registrare sinteticamente le iniziative intraprese dal Parlamento dal luglio 1975 (nomina della prima Commissione) al giugno 1982, attinenti alla legge istitutiva della Consob (legge 7 giugno 1974, n. 216), ai relativi decreti (dd. p.r. 31 marzo 1975, nn. 136, 137 e 138) ed in genere al contesto istituzionale in cui la Commissione opera.

Tali iniziative sono di seguito distinte in due categorie:

a) Attività delle Commissioni finanze e tesoro del Senato e della Camera

10.12.1975 : Audizione della Commissione nazionale per le società e la borsa alla Commissione finanze e tesoro del Senato (VI legislatura) nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia.

5. 5.1977 : Audizione della Commissione nazionale per le società e la borsa alla Commissione finanze e tesoro del Senato (VII legislatura) nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia, con presentazione di proposte in merito alle modifiche da apportare alla legge 7 giugno 1974, n. 216.

7.11.1977 : Completamento della suddetta indagine conoscitiva con la seguente «conclusione»:

«Avendo le forze politiche inteso servirsi dello strumento borsa anche come mezzo per riequilibrare i dissestati bilanci societari, si pensa di suggerire anziché la proposta di una grande riforma della borsa, il varo di leggi specifiche atte a migliorare l'immagine e la funzionalità della borsa valori».

«Tra queste, priorità assoluta dovrebbe avere:

— alcune modifiche della normativa fiscale che abbiano come obiettivo ultimo l'equiparazione del trattamento delle diverse forme di finanziamento e di impiego;

— la disciplina del trasferimento dei pacchetti di controllo e delle offerte pubbliche di acquisto;

— la riforma della Consob, razionalizzandone i poteri e l'attività;

- la disciplina delle offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione come tecniche per l'accesso di nuovi titoli alle quotazioni di borsa;
- la concentrazione in borsa delle negoziazioni di titoli quotati;
- la centralizzazione del movimento titoli;
- la costituzione dell'Ente autonomo borsa, la semplificazione e la razionalizzazione dei suoi organi;
- la costituzione di società di agenti di cambio, con il mantenimento per gli stessi della responsabilità personale e illimitata e con la conferma della loro figura di intermediari neutrali nelle contrattazioni, nonché la regolamentazione dei relativi concorsi;
- la disciplina dell'*insider trading*.

18. 3.1981 : Audizione del presidente della Consob alla Commissione finanze e tesoro della Camera per rappresentare programmi, intenti e anche problemi da risolvere, inerenti alla natura e alla funzione della Consob stessa.
30. 7.1981 : Audizione del presidente della Consob alla Commissione finanze e tesoro della Camera per rappresentare le motivazioni dei provvedimenti adottati dalla Consob in occasione della crisi borsistica del giugno 1981, nonché gli interventi legislativi ritenuti più urgenti.
- 9.12.1981 : Audizione del presidente della Consob alla Commissione finanze e tesoro del Senato per rappresentare commenti e rilievi critici sui disegni di legge n. 1609 (Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare) e n. 1623 (Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario).
30. 6.1982 : Audizione del presidente della Consob alla Commissione finanze e tesoro del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui fondi comuni di investimento immobiliare e sui certificati immobiliari.

b) Disegni e proposte di legge presentati al Parlamento

- 2.12.1976 : Disegno di legge n. 372 (Disciplina delle offerte pubbliche di acquisto o di cambio di azioni o di obbligazioni convertibili in azioni) d'iniziativa del senatore Valiante. *Decaduto per fine legislatura.*
10. 2.1977 : Disegno di legge n. 524 (Disciplina della cessione dei pacchetti di controllo di titoli quotati in borsa) d'iniziativa dei senatori Aletti, Andreatta ed altri. *Decaduto per fine legislatura.*
14. 9.1977 : Disegno di legge n. 893 (Modifiche ed integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216 concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari) presentato dal ministro del tesoro Stammati. *Decaduto per fine legislatura.*
14. 9.1977 : Proposta di legge n. 1720 e disegno di legge n. 984 (Modifiche al d.l. e 8 aprile 1974, n. 95 recante disposizioni relative al mercato mobiliare e 9.11.1977 : al trattamento fiscale dei titoli azionari, convertito con modificazioni

- nella legge 7 giugno 1974, n. 216) d'iniziativa, rispettivamente, dei deputati D'Alema ed altri e dei senatori Livigni ed altri. *Decaduti per fine legislatura.*
- 27.10.1977 : Disegno di legge n. 967 (Disciplina delle offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione di titoli mobiliari) d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri. *Decaduto per fine legislatura.*
13. 4.1978 : Disegno di legge n. 1158 (Modifiche ed integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216 concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari) d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri. *Decaduto per fine legislatura.*
30. 1.1979 : Contributo del Governo ai lavori della Sottocommissione incaricata di esaminare i disegni di legge assegnati e le proposte presentate in materia di riforma della Consob.
24. 9.1979 : Disegno di legge n. 250 (Delega al Governo per dare attuazione alle Direttive del Consiglio delle Comunità Europee n. 77/91 del 12 dicembre 1976, n. 78/660 del 25 luglio 1978 e n. 78/855 del 9 ottobre 1978, nonché per il completamento della riforma del diritto societario e della legislazione concernente i mercati mobiliari) presentato dal presidente del Consiglio dei ministri Cossiga. *Approvato con modifiche dal Senato il 16 luglio 1980. Trasmesso alla Camera il 21 luglio 1980 e attualmente assegnato alle Commissioni riunite IV e VI in sede referente: non ancora esaminato.*
- 26.10.1979 : Proposta di legge n. 801 d'iniziativa dei deputati D'Alema ed altri, avente contenuto sostanzialmente identico alla proposta di legge n. 1720 del 14 settembre 1977 e al disegno di legge n.984 del 9 novembre 1977 presentati nella VII legislatura. *Assegnata alla VI Commissione in sede referente: mai esaminato.*
16. 7.1980 : Disegno di legge n. 250 bis (Delega al Governo per il completamento della riforma del diritto societario e della legislazione concernente i mercati mobiliari, risultante dallo stralcio dei punti da 2 a 7 dell'art. 1 del citato disegno di legge n. 250 del 24 settembre 1979) presentato dal presidente del Consiglio dei ministri Cossiga. *Assegnato alle Commissioni riunite II e VI del Senato in sede referente: mai esaminato.*
30. 1.1981 : Disegno di legge n. 1285 (Completamento della riforma della legislazione concernente i mercati mobiliari, risultante dallo stralcio della materia dal disegno di legge n. 250 del 24 settembre 1979) d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri. *Assegnato alle Commissioni riunite II e VI in sede referente: mai esaminato.*
30. 4.1981 : Legge n. 175 (Modifiche all'art. 2 del d.l. 8 aprile 1974, n. 95 convertito con modifiche nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la borsa).

13. 5.1981 : Disegno di legge n. 1427 (Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa) d'iniziativa del Senatore Visentini. *Approvato con modifiche dal Senato il 25 febbraio 1982. Trasmesso alla Camera il 26 febbraio 1982 e attualmente in corso d'esame alla VI Commissione in sede referente.*
28. 7.1981 : Proposta di legge n. 2754 (Integrazione dei poteri della Commissione nazionale per le società e la borsa e modificazioni della nominatività dei titoli azionari, in relazione alle società fiduciarie e agli enti di gestione fiduciaria, nonché alle società che controllano società per azioni quotate in borsa o ne sono controllate) d'iniziativa dei deputati Minerвинi e Spaventà. *Assegnata alla VI Commissione in sede legislativa: mai esaminata.*
- 27.10.1981 : Disegno di legge n. 1609 (Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare) presentato dal ministro del tesoro Andreatta. *Approvato con modifiche dal Senato il 13 maggio 1982. Trasmesso alla Camera il 19 maggio 1982 ed assegnato alla VI Commissione in sede referente: non ancora esaminato.*
- 9.11.1981 : Disegno di legge n. 1623 (Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario) presentato dal ministro delle finanze Formica. *Approvato con modifiche dal Senato il 17 giugno 1982. Trasmesso alla Camera il 21 giugno 1982 ed assegnato alla VI Commissione in sede legislativa: non ancora esaminato.*
23. 6.1982 : Disegno di legge n. 3508 (Identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito) presentato dal ministro del tesoro Andreatta. *Assegnato alla VI Commissione della Camera in sede referente: non ancora esaminato.*

* * *

Nel delineare l'attività parlamentare concernente il quadro istituzionale nel cui ambito opera la Commissione, appare necessario ricordare che entro il 30 giugno 1983 dovranno essere recepite nella legislazione italiana le seguenti Direttive del Consiglio delle Comunità Europee:

1) Direttiva n. 79/279/CEE del 5 marzo 1979, concernente il coordinamento delle condizioni per l'ammissione di valori mobiliari alla quotazione ufficiale di una borsa valori.

2) Direttiva n. 80/390/CEE del 17 marzo 1980, concernente il coordinamento delle condizioni di redazione, controllo e diffusione del prospetto da pubblicare per l'ammissione di valori mobiliari alla quotazione ufficiale di una borsa valori.

3) Direttiva n. 82/121/CEE del 15 febbraio 1982, concernente le informazioni periodiche che devono essere pubblicate dalle società le cui azioni sono ammesse alla quotazione ufficiale di una borsa valori.

Appare inoltre necessario ricordare che il 25 luglio 1980 è scaduto il termine prescritto dal Consiglio delle Comunità Europee per il recepimento nella legislazione italiana della Direttiva n. 78/660/CEE del 25 luglio 1978 (basata sull'art. 54, paragrafo 3, lett. g) del trattato e relativo ai conti annuali di taluni tipi di società), la cui applicazione, pur differibile, sarebbe dovuta avvenire entro il gennaio 1982.

* * *

La successione delle iniziative qui elencate sottolinea l'interesse e la sensibilità politica manifestati per il contesto normativo nel quale la Commissione dovrebbe operare. Risulta, tuttavia, altresì documentato, che la quasi totalità delle iniziative citate non hanno ancora trovato attuazione.

La Commissione ritiene che la valutazione dell'attività svolta non possa essere disgiunta dalla considerazione del richiamato quadro di riferimento.



Capitolo I

LE BORSE VALORI

1. Andamento delle quotazioni

L'annata borsistica 1981 è stata caratterizzata dalle misure di natura eccezionale intervenute nel periodo giugno-luglio (1) a seguito dell'anomalo andamento del mercato che, nel momento di crisi più accentuata, ha portato alla sospensione delle negoziazioni azionarie presso tutte le borse valori (provvedimento che non ha precedenti se non nella crisi connessa alle vicende della prima guerra mondiale).

I corsi azionari — che a fine 1981 hanno fatto segnare un progresso del 13,3% (2) (grafico n. 1) contro un incremento medio del 108,2% nei dodici mesi precedenti — hanno presentato nel corso dell'anno un andamento estremamente differenziato: ad una fase di continuo e pressoché generalizzato rialzo delle quotazioni culminata il 3 giugno con l'indice medio a quota 1.687 (massimo dell'anno), hanno fatto seguito una repentina caduta dei corsi tra giugno e luglio con l'indice a quota 968 il 24 luglio (minimo del 1981) ed un successivo periodo contrassegnato da un andamento più equilibrato che, a fine anno, ha portato il livello dell'indice a 1.133.

Il breve distacco temporale tra le quote massima e minima dell'indice (appena 51 giorni di calendario), sottolinea di per sé l'estrema fragilità del nostro mercato mobiliare, confermata anche dall'elevata variabilità dei corsi aumentata all'1,71% rispetto all'1,14% del 1980 (tavola 1/1).

A fine anno i diversi indici settoriali hanno raggiunto livelli variamente differenziati rispetto a quello medio dei corsi, confermando così l'elevata selettività del mercato. I soli comparti bancario e assicurativo hanno registrato incrementi medi largamente superiori a quello dell'indice generale; i rimanenti settori hanno segnato incrementi di modesta entità o flessioni anche marcate (tavola 1/2).

La capitalizzazione complessiva delle 132 società con azioni quotate alla borsa di Milano a fine 1981 è risultata pari a 28.411,6 miliardi di lire (23.541 a fine 1980) a fronte di un capitale nominale quotato di 11.487,3 miliardi (9.183,7 a fine 1980).

(1) La successione degli interventi straordinari è descritta nel capitolo terzo.

(2) Indice MIB corrente (base: 2 gennaio 1981 = 1.000), riferito alla borsa valori di Milano.

Se si prescinde dalle vicende che hanno caratterizzato l'annata, il confronto con le principali piazze borsistiche estere consente comunque di annoverare la nostra borsa valori tra le poche che a fine 1981 hanno registrato un risultato positivo (pur considerando le ridotte dimensioni del nostro listino che alla data del 31 dicembre 1981 comprendeva i titoli di sole 175 società).

2. Volume degli scambi

Nelle 250 sedute dell'anno borsistico (17 dicembre 1980 — 16 dicembre 1981) sono stati complessivamente scambiati presso le borse valori italiane 6,5 miliardi di titoli (5,8 nel 1980) per un controvalore di 13.774,2 miliardi di lire (7.893,2 nel 1980) (tavola I/3).

Rispetto all'annata precedente si sono registrati aumenti dell'11,5% sulle quantità e del 74,5% sul controvalore, in larghissima prevalenza concentrati nella prima metà dell'anno. Il ridotto volume di scambi registrato nei mesi successivi si ricollega al mutato clima intervenuto nel mercato, oltre che agli effetti antispeculativi conseguenti all'introduzione dei margini di garanzia obbligatori, imposti dalla Consob a partire dal 6 luglio.

Dello sviluppo dell'attività ha beneficiato soprattutto la borsa valori di Venezia che ha quintuplicato il valore degli scambi (da 13,9 a 83,2 miliardi di lire). L'attività presso la borsa valori di Bologna ha invece subito una notevole battuta d'arresto, con soli 800 titoli negoziati per un controvalore di 107,7 milioni di lire (per i primi 9 mesi del 1981 si è protratta su questa piazza la non ufficialità dei prezzi dichiarata dalla Consob nel luglio 1980). La borsa di Torino, pur in presenza di un incremento delle quantità trattate (+ 29,5%) ha fatto segnare una diminuzione della cifra d'affari (- 2,3%), con conseguente riduzione della relativa quota di mercato dal 4,7% del 1980 al 2,6%.

Permane elevatissima la concentrazione delle negoziazioni alla borsa di Milano che, con una cifra di affari di 12.494,3 miliardi di lire (+ 75,5% rispetto al 1980), ha assorbito oltre il 90% del controvalore complessivo degli scambi. L'80% degli affari conclusi nell'anno su questa piazza sono stati realizzati nei primi 6 mesi (tavola I/3.4).

I titoli più negoziati alla borsa di Milano sono risultati nell'ordine gli assicurativi, i finanziari e i bancari che hanno globalmente assorbito oltre il 64% degli scambi complessivi in controvalore (tavola I/4). Le ASSICURAZIONI GENERALI si sono confermate titolo guida del listino con un controvalore di 1.589,7 miliardi di lire, pressoché doppio rispetto a quello dell'anno precedente. In complesso il controvalore dei primi 20 titoli più trattati è pari al 66,9% della cifra d'affari globale della borsa milanese contro il 63% rilevato per il 1980 (tavola I/5).

Escludendo la borsa di Milano, l'insieme delle rimanenti piazze borsistiche ha fatto registrare una notevole concentrazione di attività (quasi il 90% delle relative contrattazioni) su titoli iscritti anche nel listino di Milano; il che sottolinea il ruolo marginale svolto dai cosiddetti titoli locali nell'alimentare il volume d'affari di queste piazze.

3. Operazioni sul capitale

Nel corso del 1981 ottanta società quotate in borsa hanno deliberato aumenti del capitale sociale per complessivi 4.644,1 miliardi di lire (4.951,8 nel 1980), di cui 4.310 a pagamento e 334 in linea gratuita (tavola I/6).

Il numero delle operazioni è pari a 85, avendo le società GIM, LA CENTRALE, PIRELLI, SCOTTI e SMI deliberato ciascuna due successivi interventi sul capitale.

Il totale dei mezzi liquidi richiesti ammonta a 4.668,6 miliardi di lire: in 33 casi — concernenti esclusivamente imprese del settore privato — sono stati, infatti, previsti sovrapprezzi di emissione per complessivi 358,6 miliardi (in media 246,4 lire di sovrapprezzo per ogni 1.000 lire di aumento a pagamento).

Delle 10 società del settore pubblico che hanno deliberato operazioni sul capitale (tavola I/6.1), 6 hanno proposto aumenti esclusivamente a titolo oneroso: ANIC, DALMINE, FINMARE, FINSIDER, ITALSIDER e SIP. Nei primi 3 casi, le operazioni sono state deliberate contestualmente alla svalutazione del capitale ai sensi dell'art. 2446 c.c. La previa riduzione del capitale deliberata dalla FINSIDER si ricollega alla copertura di perdite di importo rilevante (634 miliardi di lire) ma non superiore a un terzo del capitale.

Le 3 banche di interesse nazionale (BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA e CREDITO ITALIANO) hanno fatto ricorso alla forma mista. La società ITALCABLE ha, invece deliberato di aumentare il capitale unicamente in linea gratuita.

L'aumento deliberato dalla SIP (800 miliardi di lire a pagamento) costituisce l'operazione di maggior rilievo del settore pubblico.

Le altre 70 società (tutte del settore privato) hanno in 27 casi deliberato aumenti di capitale in forma mista; le operazioni esclusivamente a pagamento o gratuite sono invece, rispettivamente, 33 e 15 (tavola I/6.1).

Tre operazioni di aumento sono state deliberate contestualmente alla svalutazione del capitale ai sensi dell'art. 2446 c.c. (CARTIERE ITALIANE RIUNITE, POZZI-GINORI e SPAN).

L'importo complessivo degli aumenti a titolo oneroso deliberati dalle imprese del settore privato è pari a 1.455,1 miliardi di lire (236,8 miliardi quello relativo agli aumenti gratuiti). Le operazioni deliberate dalla MONTEDISON e dalla GEMINA (rispettivamente per 640,4 e 193,5 miliardi di lire) incidono per il 57,3% sul totale degli aumenti a pagamento.

Nei primi 4 mesi del 1982 tredici società quotate (5 del settore pubblico) hanno deliberato interventi sul capitale per complessivi 1.695,7 miliardi di lire, di cui 1.569,1 a pagamento.

Le operazioni sul capitale mandate ad effetto nel corso dello stesso 1981 ammontano a 79 ed hanno interessato 10 società del settore pubblico e 66 del settore privato (le società GIM, PIRELLI e SMI hanno eseguito nell'anno 2 operazioni) (tavola I/7).

Il corrispondente ammontare complessivo degli aumenti di capitale è pari a 4.667,8 miliardi di lire, di cui 4.318,8 (93%) a titolo oneroso e 348,7 in linea gratuita.

L'importo dei mezzi liquidi raccolti è pari a 4.633,8 miliardi di lire: in 30 casi infatti le imprese del settore privato hanno incamerato sovrapprezzi di emissione per complessivi 315 miliardi di lire (in media 232,9 lire di sovrapprezzo per ogni 1.000 lire di aumento a pagamento).

Delle società a prevalente capitale pubblico 3 hanno effettuato aumenti in forma mista, mentre 6 hanno aumentato il capitale esclusivamente a pagamento ed una esclusivamente a titolo gratuito. Le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato le società FINSIDER, ITALSIDER, SIP e STET che, nel loro insieme, coprono il 90,3% degli aumenti a pagamento realizzati dal settore (tavola I/7.1).

Le 66 società del settore privato hanno in 26 casi eseguito aumenti in forma mista, in 31 aumenti esclusivamente a pagamento e in 12 aumenti esclusivamente gratuiti (tavola I/7.1).

Quanto alle operazioni di maggior rilievo mandate ad effetto nel 1981 da queste società, si ripropone la situazione già rilevata nell'analisi degli aumenti deliberati: le società GEMINA e MONTEDISON hanno infatti assorbito il 61,6% degli aumenti a pagamento.

L'accoglienza da parte del mercato delle nuove emissioni azionarie non è risultata uniforme nel corso dell'anno: all'atteggiamento di estremo favore che ha caratterizzato i primi cinque mesi ha fatto seguito infatti, — in concomitanza con il mutato clima borsistico — un raffreddamento nella sottoscrizione degli aumenti, che ha comportato, in diversi casi, l'intervento dei previsti consorzi di garanzia.

4. Emissioni obbligazionarie

Durante il 1981 trentaquattro società quotate in borsa hanno deliberato l'emissione di obbligazioni, ordinarie o convertibili, per un ammontare globale di 2.037,1 miliardi di lire (tavola I/8). I prestiti obbligazionari deliberati nel 1980 ammontavano in complesso a 1.604,4 miliardi.

Sul ricorso all'emissione obbligazionaria ha esercitato effetti incentivanti il regime di esenzione fiscale temporanea introdotto dal d.l. 31 ottobre 1980, n. 693 convertito nella legge 22 dicembre 1980, n. 891, successivamente prorogato al 30 settembre 1982 con il d.l. 28 settembre 1981, n. 540 convertito nella legge 27 novembre 1982, n. 676.

L'emissione di obbligazioni ordinarie è stata deliberata da 3 sole società: INTERBANCA (600 miliardi di lire), FIAT (200 miliardi) e VIANINI (8 miliardi).

Trentadue società hanno proposto l'emissione di obbligazioni convertibili con procedimento diretto, per complessivi 729,1 miliardi di lire. I prestiti di maggior consistenza sono stati deliberati da OLIVETTI (120,4 miliardi di lire), MEDIOBANCA (102 miliardi) e LA CENTRALE (75 miliardi).

INTERBANCA e MEDIOBANCA hanno deliberato l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni di altre società per un importo massimo rispettivamente di 200 e 300 miliardi di lire.

Come già rilevato per il 1980, anche l'anno in esame ha fatto registrare, rispetto a quello precedente, un consistente aumento del numero delle società che hanno

fatto ricorso a prestiti convertibili (33 contro 13), come pure un sostanzioso incremento del relativo importo (1.229,1 miliardi contro (644,4).

Pur scontando l'effetto incentivante esercitato dal richiamato regime di esenzione fiscale, la constatazione riportata sembra confermare il progressivo diffondersi del ricorso da parte delle società allo strumento delle obbligazioni convertibili.

Nei primi 4 mesi del 1982 quattro società quotate hanno deliberato l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili per un importo di 146,2 miliardi di lire e 2 l'emissione di obbligazioni ordinarie per complessivi 420 miliardi.

5. Emissioni di azioni di risparmio

Nel 1981 hanno deliberato emissioni di azioni di risparmio 20 società (12 nel 1980) per un valore globale di 375,7 miliardi di lire (68,8 l'anno precedente) (tavola I/9). I dati rilevati confermano la crescente propensione delle società ad emettere titoli della specie, già riscontrata per gli anni precedenti.

L'importo delle emissioni deliberate si riferisce per 337,3 miliardi ad operazioni di aumento del capitale e per 38,4 miliardi ad operazioni di conversione di azioni ordinarie o privilegiate.

Delle 20 società emittenti, 7 hanno anche previsto la facoltà di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Nei primi 4 mesi del 1982 tre società hanno deliberato l'emissione di azioni di risparmio per un importo pari a 180,9 miliardi di lire. Di queste società, 2 (LA MILANO CENTRALE e RISANAMENTO NAPOLI) hanno previsto sovrapprezzi per le azioni di risparmio di nuova emissione.

Capitolo II

I MERCATI RISTRETTI

1. Andamento delle quotazioni

Il 1981 si è chiuso con un rialzo delle quotazioni ben più modesto di quello registrato negli anni precedenti e, in particolare, nel 1980.

L'indice generale (1) ha sfiorato a fine anno quota 558 con un progresso del 16,1% sul livello raggiunto nell'ultima seduta dell'anno precedente (grafico n. 2), contro un incremento del 108,6% nel 1980 e del 60,9% nel 1979.

Nel corso dell'anno le quotazioni hanno presentato un andamento discontinuo. Fino all'inizio di giugno i corsi azionari sono andati aumentando con ritmo generalmente sostenuto, tanto che nella seduta del 10 giugno l'indice ha superato quota 692 che costituisce ad un tempo massimo storico e dell'anno. Durante questa fase, la tendenza al rialzo ha registrato flessioni soltanto nella riunione del 4 febbraio (- 5,5%) e nelle prime tre di marzo (- 5,7% in complesso); mentre le punte di maggior incremento medio hanno coinciso con le sedute del 21 gennaio (- 7,1%) e del 20 maggio (+ 5,6%).

Dopo il 10 giugno, il *trend* delle quotazioni ha registrato una svolta, in larga misura influenzata dalle vicende che contemporaneamente interessavano il mercato principale.

Il ridimensionamento dei corsi, iniziato in misura pronunciata nella seduta del 17 giugno (-11,1%) è proseguito, sia pure con fasi alterne, per tutta la seconda metà dell'anno ed è andato consolidandosi nei primi 5 mesi del 1982: a fine maggio, dopo una sequenza di 11 sedute di segno negativo, le quotazioni si sono riportate ai valori di fine 1980.

Il confronto tra i prezzi di fine 1981 e quelli di fine 1980 evidenzia situazioni nettamente differenziate: nell'anno in esame, infatti, 20 titoli hanno chiuso con quotazioni superiori rispetto all'inizio dell'anno e 19 con quotazioni inferiori (tavola II/1), laddove a fine 1980 il rialzo dei corsi risultava esteso a tutti i titoli del listino.

(1) Indice I.B.I. (base: 10 maggio 1978 = 100), riferito al mercato ristretto di Milano.

Tra i 20 titoli in rialzo, i maggiori progressi sono stati registrati da 6 valori bancari: BANCO AMBROSIANO, BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI, CREDITO BERGAMASCO, BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO. Tra quelli in regresso, 7 hanno segnato perdite superiori al 10%: ROL, ITALIANA VITA, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA CENTRO SUD, BANCA POPOLARE DI SPOLETO, BANCA SUBALPINA, BANCA POPOLARE DI INTRA.

La capitalizzazione complessiva delle 38 società iscritte nel listino a fine 1981 è risultata pari a 16.564 miliardi di lire (12.192 a fine 1980) a fronte di un capitale nominale quotato di 504,5 miliardi (330,9 a fine 1980) (tavola II/2).

2. Volume degli scambi

Nel 1981 l'attività complessiva del ristretto ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento della cifra d'affari (+ 28%), mentre è diminuito il numero dei titoli scambiati (- 8%). Nelle sedute settimanali tenutesi nell'anno sui 6 mercati operanti (52 a Genova, Napoli, Roma e Torino; 51 a Firenze e Milano) sono stati trattati 18,5 milioni di titoli (20,1 nel 1980) per un controvalore di 319,3 miliardi di lire (249,1 nel 1980) (tavola II/3).

È interessante notare che l'attività del mercato ristretto di Napoli, malgrado le ridotte dimensioni del relativo listino, supera quella della locale borsa valori, presentando una cifra d'affari di 4,6 miliardi di lire.

Il ristretto di Milano con 15 milioni di titoli scambiati e un giro d'affari per 245,4 miliardi di lire ha assorbito una quota elevatissima delle contrattazioni complessive sui 6 mercati (ancorché inferiore a quella del 1980): 81,2% dei quantitativi e 76,9% del controvalore. La media per riunione delle quantità scambiate sullo stesso mercato è risultata nell'anno pari a 294.800 titoli (328.000 nel 1980) per un controvalore medio di 4,8 miliardi di lire (3,8 miliardi nel 1980) (grafico n. 3).

L'attività è stata particolarmente intensa nella prima metà dell'anno, mentre è sensibilmente calata di tono nei mesi successivi; con riferimento al mercato ristretto di Milano, il primo ed il secondo semestre hanno rispettivamente assorbito il 65% ed il 35% della cifra d'affari complessiva (tavola II/4).

Com'era naturale attendersi, data la composizione del listino, anche nel 1981 gli scambi si sono concentrati con assoluta prevalenza su valori bancari. Ed al ristretto di Milano oltre il 44% del giro d'affari ha riguardato appena 5 titoli bancari: BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCO AMBROSIANO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (tavola II/5).

Come già nel 1980, inoltre, le azioni BANCA CATTOLICA DEL VENETO sono risultate le più trattate a Milano con un controvalore di 38,2 miliardi di lire, mentre più trattate in assoluto, per l'insieme dei 6 mercati ristretti, sono risultate le azioni BANCA POPOLARE DI NOVARA con un controvalore di 44,4 miliardi, pari a circa il 14% del giro d'affari complessivo (tavola II/5).

Modesta la velocità di rotazione dei titoli: in soli 3 casi, infatti, le azioni scambiate nell'anno rappresentano frazioni di entità superiore al 10% del capitale sociale (tavola II/6). Rispetto al 1980 la velocità di rotazione risulta mediamente diminuita sia per i titoli assicurativi, sia per quelli bancari; per i titoli del comparto «diverse» si registra invece un più elevato *turnover* medio di scambi.

3. Aumenti di capitale

Il 1981 è stato caratterizzato dall'elevata dinamica delle nuove emissioni azionarie, pari nel complesso a oltre il 40% del capitale sociale quotato a inizio d'anno. Diciotto società, sulle 38 iscritte nel listino a fine 1981, hanno mandato ad effetto operazioni di aumento del capitale, tutte realizzate con emissione di nuove azioni (tavola II/7); il numero complessivo delle operazioni è pari a 19 in quanto l'aumento del capitale della ROL è stato eseguito in due fasi autonome e distinte.

Quanto al settore di provenienza, 14 operazioni sono state effettuate da aziende bancarie, 4 da società del comparto «diverse», una da società assicurativa. Sotto il profilo delle modalità di attuazione, invece, 9 operazioni sono state realizzate esclusivamente a pagamento, 8 in forma mista e solo 2 esclusivamente in via gratuita.

L'ammontare complessivo degli aumenti di capitale è pari a 137,3 miliardi di lire (87,5 nel 1980), di cui 30,1 in linea gratuita e 107,2 a pagamento.

L'importo dei mezzi liquidi raccolti è pari a 838,4 miliardi di lire essendo stati richiesti sovrapprezzi di emissione per complessivi 731,2 miliardi (in media oltre 6.800 lire di sovrapprezzo per ogni 1.000 lire di aumento a pagamento). Il 55% circa dei mezzi raccolti si ricollega agli aumenti di capitale eseguiti dal BANCO AMBROSIANO (240 miliardi) e dalla BANCA POPOLARE DI NOVARA (218,1 miliardi).

Nei primi 5 mesi del 1982 sono state eseguite 8 operazioni di aumento del capitale (tra cui quella relativa alla BANCA SUBALPINA, già iniziata a fine 1981), con una richiesta complessiva di mezzi liquidi per 263,8 miliardi di lire (233,3 per sovrapprezzi). Nello stesso periodo sono state inoltre annunciate altre 8 operazioni.

4. Risultati d'esercizio delle società quotate e dividendi distribuiti

Nel 1981, come già l'anno precedente, tutte le società quotate i cui bilanci sono stati approvati entro il primo quadrimestre del 1982 (35 su 39), hanno conseguito utili: l'ammontare globale è pari a 391,3 miliardi di lire (tavola II/8). Rispetto al volume di utili realizzati dalle stesse società nell'esercizio precedente si registra un incremento medio di oltre il 48%.

Trentaquattro delle 35 società esaminate hanno remunerato il capitale; la SETEMER ha invece integralmente passato a riserva l'utile dell'esercizio 1981.

La somma complessivamente distribuita a titolo di dividendi ammonta a 191,1 miliardi di lire, pari a quasi il 49% degli utili realizzati (per il 1980 il rapporto tra utili distribuiti e utili realizzati era risultato di poco superiore: 52,5%).

Il confronto con i dividendi complessivi erogati dalle stesse società sugli utili dell'esercizio 1980 evidenzia un incremento medio del 38% circa. In particolare, le più elevate percentuali di incremento degli importi destinati a dividendo si registrano per il BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE (+ 177,8%), per la BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE (+ 154,2%) e per la ROL (+ 95%).

Da un anno all'altro, 27 società hanno accresciuto il dividendo unitario, 3 lo hanno mantenuto invariato e 4 lo hanno diminuito. In questi ultimi 7 casi, peraltro, il dividendo è stato corrisposto su una base azionaria allargata.

Capitolo III

I L C O N T R O L L O D E L M E R C A T O

1. Provvedimenti straordinari del periodo giugno-luglio 1981

A partire dal 4 giugno 1981 il mercato azionario ha registrato una inversione della tendenza al rialzo che, senza sostanziali discontinuità, si protraeva dall'inizio dell'anno.

Fra le caratteristiche salienti di questa tendenza, oltre alla coincidenza temporale con una caduta particolarmente brusca del tasso di crescita dei depositi bancari, vi era la concomitanza con un clima di esasperate aspettative inflazionistiche che si erano manifestate, fra l'altro, nella impennata della domanda dei cosiddetti beni rifugio.

Ulteriore e non trascurabile caratteristica era la carenza di reazioni, da parte degli operatori, ad eventi che per solito, quanto meno nel brevissimo termine, condizionano il mercato. E di eventi di questo tipo la prima metà del 1981 non era stata avara: si pensi ai provvedimenti restrittivi della libertà personale adottati nel mese di maggio a carico di esponenti del mondo finanziario italiano, alle vicende politiche francesi culminate nell'elezione alla presidenza della repubblica del candidato delle sinistre, propugnatore di un ampio programma di nazionalizzazioni e alla severa politica monetaria annunciata e poi attuata dalla nuova amministrazione degli Stati Uniti d'America.

È infine da ricordare l'eccezionale livello di attività del mercato (con scambi mensili dell'ordine di 1.700 miliardi di lire, contro una media di 600 circa nell'anno precedente, peraltro già caratterizzato da buoni livelli di attività e da una favorevole intonazione dei corsi azionari) che, nei momenti più critici, aveva portato al limite dell'intasamento la struttura tecnico-organizzativa della borsa.

L'inversione di tendenza innestatasi nella descritta situazione si è tradotta, nell'arco di 9 sedute consecutive a partire dal 4 giugno, in una caduta complessiva dei corsi azionari pari al 22% circa. Nella sola giornata del 16, ultima del ciclo operativo di giugno, le quotazioni hanno perso in media 8 punti percentuali, al termine di una riunione che aveva visto rinviare per eccesso di ribasso la chiamata di oltre 30 titoli tra cui i valori più rappresentativi del listino.

Le cause di questo mutamento di tendenza del mercato (ampiamente evidenziate dal presidente della Consob nella relazione tenuta in occasione dell'audizione informale alla Commissione finanze e tesoro della Camera in data 30 luglio 1981) non sono peculiari della crisi borsistica in questione, ma hanno natura essenzialmente endogena e strutturale e sono riconducibili al generale stato di arretratezza e quindi di fragilità del nostro mercato mobiliare rispetto a quelli dei rimanenti paesi industrializzati.

In un simile contesto, e dato il clima di allarmismo che si andava diffondendo, è risultato subito chiaro che fatti speculativi avrebbero potuto accelerare la tendenza negativa del mercato, provocando una rovinosa caduta delle quotazioni, con possibili conseguenze durature sull'investimento azionario.

Si è reso quindi necessario adottare provvedimenti di carattere eccezionale, proporzionati ad una situazione che rischiava di sfuggire a qualsiasi controllo: nel pomeriggio dello stesso 16 giugno, infatti, ai fini della tutela del pubblico risparmio, il presidente della Consob ha adottato un provvedimento urgente, cautelativo e provvisorio, limitando al solo contante la negoziazione dei titoli azionari e obbligazionari presso tutte le borse valori a far tempo dal 17 giugno (delibera n. 4/81, ratificata dalla Commissione il 22 successivo); le modalità tecniche di attuazione del provvedimento sono state precisate con delibera urgente n. 5/81 del giorno 17, parimenti ratificata il 22 seguente.

Il repentino passaggio all'esclusiva contrattazione per contanti ha allontanato la pressione speculativa, consentendo anche una pausa di riflessione in vista di un possibile riassetto del mercato; nel contempo, le già note difficoltà di funzionamento della stanza di compensazione sono risultate di ostacolo all'operatività del regime per contanti.

Dopo 13 sedute di borsa, durante le quali i prezzi sono rimasti grosso modo stazionari mentre il volume degli scambi si è drasticamente ridimensionato, con delibera n. 929 del 3 luglio, avente effetto dal giorno 6 dello stesso mese, la Commissione ha ripristinato la negoziazione a termine, modificandone le modalità di esecuzione allo scopo di rendere più sicuro ed ordinato lo svolgimento delle operazioni di borsa attraverso adeguate garanzie contrattuali. È stato, infatti, prescritto l'obbligo di costituire presso l'intermediario un deposito in contanti sia per gli acquisti sia per le vendite di titoli azionari ed obbligazionari quotati in borsa, pari rispettivamente al 30% e al 70% del valore presunto del contratto o, in alternativa, per queste ultime, l'obbligo di consegnare i titoli entro il terzo giorno di borsa aperta dalla data di stipulazione del contratto. Con lo stesso provvedimento un sistema di garanzie è stato anche previsto per i contratti di riporto e per quelli a premio.

Successivamente con delibera n. 932 dell'11 luglio, adottata di intesa con la Banca d'Italia, le aziende di credito sono state esonerate dall'obbligo del deposito in contanti per le operazioni effettuate in proprio; mentre con circolare n. 81/08261 del 14 luglio sono state precisate le modalità esecutive delle disposizioni contenute nella delibera n. 929, modalità idonee peraltro a consentire eventuali verifiche sull'osservanza delle disposizioni stesse (ulteriori precisazioni sono poi state date con circolare n. 1/82/00374 del 14 gennaio 1982).

Alla ripresa delle negoziazioni a termine (6 luglio) il mercato ha registrato una

anomala corrente di vendite ed una correlativa, sensibile e diffusa caduta dei corsi; il giorno successivo, dopo il rinvio per eccesso di ribasso dei primi titoli chiamati, si è addivenuti alla non rilevazione dei prezzi, con conseguente compilazione del listino al nominale.

In questo contesto è intervenuto il ministro del tesoro decretando la sospensione della negoziazione dei titoli azionari presso tutte le borse valori per i giorni dall'8 al 10 luglio, al fine di determinare le posizioni in essere ed approfondire le cause dei perturbamenti in atto nel mercato.

A livello governativo, dopo una serie di consultazioni cui la Consob è stata costantemente interessata, si è ritenuto opportuno non introdurre specifiche misure di sostegno del mercato (l'unico provvedimento adottato è il decreto del ministro del tesoro in data 11 luglio che ha dato facoltà alle aziende di credito di investire in azioni quotate in borsa una quota non superiore al 25% dei fondi di liquidazione del personale); mentre è stata preannunciata una serie di provvedimenti volti ad incentivare e tutelare l'investimento in titoli azionari.

Alla riapertura del mercato azionario (11 luglio), al fine di favorire una regolare chiusura della liquidazione, la Consob ha anticipato le scadenze tecniche di luglio, accorciando di 3 giorni il ciclo operativo (delibera n. 931).

Dopo la sensibile caduta delle quotazioni registrata il primo giorno di ripresa delle contrattazioni ed il riassetamento avutosi nelle 2 successive sedute, il mercato ha seguito un andamento discendente fino a tutto il 24 luglio, quando l'indice ha toccato il minimo dell'anno.

Successivamente, superata la delicata liquidazione di fine luglio (nel corso del mese borsistico si sono, tra l'altro, verificate le insolvenze della finanziaria milanese HYDE PARK ITALIANA e di un agente di cambio operante sulla piazza di Roma), il mercato è uscito dalla fase critica, per assumere un andamento più equilibrato.

Le descritte vicende del periodo giugno-luglio 1981, se hanno offerto l'occasione per l'introduzione di norme più rigorose per lo svolgimento delle operazioni di borsa, hanno altresì fatto emergere, in tutta la loro portata, le anomalie strutturali del nostro mercato, le quali possono venire rimosse solo con una profonda opera di ammodernamento del mercato stesso, che poggia su interventi di carattere legislativo e sull'impegno di tutte le categorie interessate.

2. Evoluzione dei listini nei diversi aspetti

2.1 *Nuove società ammesse in borsa e al mercato ristretto.*

L'opera promozionale svolta dalla Commissione in vista dell'ampliamento dei listini dei due mercati regolamentati ha dato positivi risultati nel 1981 e soprattutto nei primi mesi dell'anno in corso. E questo è tanto più significativo se, con riferimento alla borsa, si considera che, in precedenza, l'ultima ammissione su domanda di una società risaliva ad epoca anteriore all'entrata in vigore della legge 7 giugno 1974, n. 216.

Si è ancora ben lontani da una configurazione dei listini paragonabile a quella dei paesi dotati di un efficiente mercato mobiliare. Tuttavia, appare importante l'inversione della tendenza — piuttosto radicata nella storia economica del paese — alla diserzione del mercato azionario da parte delle società.

Complessivamente le nuove società i cui titoli azionari sono stati iscritti nel listino di borsa a tutto maggio 1982 sono 9, di cui 2 nel corso del 1981 (GEMINA e COGEFAR, entrambe ammesse alla borsa valori di Milano) e 7 tra gennaio e maggio 1982 (EUROMOBILIARE, ZUCCHI, ELIOLONA, CANTIERI METALLURGICI ITALIANI, BANCO AMBROSIANO e BANCA CATTOLICA DEL VENETO, quotate tutte alla borsa di Milano, oltre a FINANZIARIA CENTRO NORD, quotata alla borsa di Firenze) (tavola III/1).

Queste società, di cui 4 rientrano nel comparto industriale, 3 in quello finanziario e 2 in quello bancario, hanno significato l'accesso in borsa di oltre 200.000 nuovi azionisti.

Delle nuove società ammesse, 2 (BANCO AMBROSIANO e BANCA CATTOLICA DEL VENETO) erano in precedenza quotate al mercato ristretto.

Nello stesso periodo gennaio 1981-maggio 1982 anche il listino del mercato ristretto si è arricchito con l'iscrizione di 9 società, di cui 7 nel corso del 1981 (BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE e BANCA POPOLARE DI LODI, tutte al ristretto di Milano, BANCA POPOLARE DI SPOLETO a Roma, BANCA SUBALPINA a Milano e Torino, BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE a Genova e Milano e BANCA CENTRO SUD su tutti i mercati ristretti operanti) e 2 nel primo scorcio di quest'anno (UNIONE CHIMICA EUROPEA e ZEROWATT, entrambe quotate a Milano) (tavola III/1).

La descritta evoluzione, tenuto conto anche delle cancellazioni disposte, ha portato a fine maggio 1982 a 181 il numero complessivo delle società iscritte nel listino di borsa e a 37 (tavola III/2) il numero di quelle quotate al ristretto.

Con riferimento a quest'ultimo mercato, va tuttavia sottolineato che le nuove società ammesse non hanno prodotto alcuna sostanziale modifica della composizione del listino che, per il 70%, rimane incentrato su valori bancari.

2.2 Altre ammissioni.

Nel corso del 1981 sono stati adottati 2 ulteriori provvedimenti di ammissione in borsa, relativi a titoli azionari di società (S.A.I. e MARZOTTO) aventi azioni di categoria diversa già quotate, nonché 5 delibere di estensione della quotazione, concernenti 3 società quotate in borsa (SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI, IFIL e CAVARZERE) e 2 quotate al mercato ristretto (BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI e UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI) (tavola III/1).

Nel caso della S.A.I. sono state ammesse a quotazione — presso le stesse piazze borsistiche dove è quotato il titolo ordinario — le azioni privilegiate emesse a seguito di una recente operazione sul capitale. Della società MARZOTTO che aveva

in quotazione il solo titolo privilegiato, sono state invece quotate le azioni ordinarie.

I provvedimenti di estensione della quotazione (alla borsa di Milano per l'INDUSTRIA ZUCCHERI e la CAVARZERE e a quella di Roma per l'IFIL, nonché al ristretto di Milano per l'UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI e per la BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI) traggono origine essenzialmente dalla diffusione dell'azionariato delle 5 società, in misura tale da assicurare un sufficiente mercato dei rispettivi titoli anche sulle piazze di nuova quotazione (tavola III/1).

Vanno altresì menzionati i provvedimenti di ammissione di diritto alla quotazione delle azioni di risparmio emesse dalle società STANDA, PIRELLI, F.I.S.A.C., OLIVETTI e IFIL (a seguito di operazioni di aumento del capitale sociale) e dalle società LA CENTRALE, COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e LA MILANO CENTRALE (in sede di conversione di obbligazioni convertibili la prima e di azioni ordinarie le ultime due); come pure l'istituzione di separate linee di quotazione per le azioni SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI ord., R.A.S. ord., SNIA VISCOSA ord., S.A.I. ord., GENERALFIN categ. B, OLIVETTI ord., BANCA POPOLARE DI BERGAMO e CREDITO VARESE ord., emesse con godimento diverso da quello dei titoli della stessa categoria già in circolazione (tavola III/1).

Nell'anno in esame sono state infine adottate 20 delibere per l'ammissione alla quotazione in borsa di prestiti obbligazionari ordinari (emissioni varie di EFIBANCA ed INTERBANCA) e convertibili (FALCK, AUSILIARE, GENERALFIN, BII, LA CENTRALE, PIRELLI, PIERREL, IBP, ASSICURAZIONI GENERALI, CARTIERE AMBROGIO BINDA, OLIVETTI, CALZATURIFICIO DI VARESE e IFIL).

2.3 Provvedimenti di sospensione della quotazione e di deroga alle regole generali di negoziazione.

Nel corso del 1981 sono stati adottati 7 provvedimenti di sospensione della quotazione, riguardanti i titoli delle società BROGGI IZAR, ERCOLE MARELLI, ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO, ANIC, ITALSIDER, SPAN e CARTIERE AMBROGIO BINDA, oltre a 2 delibere di limitazione della negoziazione al solo contante, per le azioni FINMARE e FINSIDER (tavola III/1).

La sospensione della quotazione delle azioni BROGGI IZAR è stata disposta dal presidente della Consob con provvedimento urgente del 2 marzo (ratificato dalla Commissione il 6 successivo), a motivo del vistosissimo e repentino rialzo del corso dei titoli, in presenza di notizie, di fonte giornalistica, non verificate.

Successivamente, con delibera del 4 giugno avente effetto dal 17 dello stesso mese, la sospensione è stata revocata, a conclusione di un periodo durante il quale la società ha fornito alla Consob esaurienti informazioni relative alla composizione dell'azionariato, alla consistenza patrimoniale ed ai programmi di gestione e di investimento; nello stesso tempo la Commissione ha acquisito le risultanze degli accerta-

menti da essa disposti in merito alle negoziazioni di azioni BROGGI IZAR effettuate nella fase di accentuata anomalia dell'andamento borsistico del titolo.

Il ripristino della negoziazione è stato preceduto dalla pubblicazione di un comunicato stampa con il quale la società ha portato a conoscenza del pubblico elementi di informazione e valutazione concernenti la situazione aziendale e le sue prospettive.

La sospensione della quotazione delle azioni ERCOLE MARELLI si ricollega invece alla situazione di grave crisi economico-finanziaria della società, che ha successivamente comportato l'assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria prevista dalla legge 3 aprile 1979, n. 95.

Completato — anche a seguito di contatti informali con i responsabili della società — il quadro informativo sulla reale situazione aziendale e sulle sue prospettive, il presidente della Consob, con delibera d'urgenza dell'8 aprile (ratificata il 13 dello stesso mese), ha sospeso la negoziazione del titolo con effetto dal giorno successivo.

Per l'ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO la sospensione della quotazione, a far tempo dal 27 aprile, è stata disposta con provvedimento d'urgenza del 24 aprile (ratificato il 28 seguente), a motivo dell'anomalo andamento del corso del titolo, in presenza di un ridotto flottante.

Nel testo della delibera è stato inserito un elemento innovativo di ordine programmatico, indicativo dello specifico punto di vista della Commissione: la BANCA POPOLARE DI NOVARA — titolare di oltre il 93% del capitale della società — è stata infatti implicitamente invitata ad accrescere la diffusione del titolo nel pubblico ovvero, in alternativa, ad effettuare un'offerta pubblica di acquisto delle residue azioni INCE in circolazione.

Nel caso dell'ANIC la negoziazione delle azioni era stata limitata al solo contante fin dal novembre 1978 a causa del prolungato andamento negativo della gestione, tale da comportare interventi sul capitale ai sensi dell'art. 2446 c.c. Costatato che la scarsa diffusione del titolo nel pubblico (oltre il 98% del capitale della società è posseduto dall'ENI direttamente o tramite società controllate) non consentiva un sufficiente volume di scambi, e considerato altresì il persistere del negativo andamento economico della società, in data 14 luglio la Commissione ha sospeso la quotazione, con effetto dal 19 agosto. Nella circostanza è stato previsto un margine di tempo per l'operatività del provvedimento, al fine di consentire agli azionisti di minoranza di assumere le scelte più opportune.

A motivare la sospensione della negoziazione delle azioni ITALSIDER è stato l'andamento anomalo della quotazione nonché delle quantità trattate, nei giorni immediatamente precedenti l'adozione del relativo provvedimento.

In attesa di una chiara definizione della situazione strutturale ed economico-finanziaria della società, in data 15 settembre il presidente della Consob, con provvedimento d'urgenza (ratificato il 17 successivo), ha temporaneamente sospeso la quotazione a decorrere dal 18 dello stesso mese.

Alla difficile situazione economico-finanziaria, oltre che all'anomala flessione del corso del titolo, si ricollega la sospensione a tempo indeterminato della quota-

zione delle azioni SPAN, disposta dalla Commissione il 26 novembre con effetto dal 30 successivo.

Nel caso delle CARTIERE AMBROGIO BINDA ci si trovava in presenza di un prolungato andamento negativo della gestione aziendale. Avendo il consiglio d'amministrazione comunicato di aver convocato per il giorno 27 gennaio 1982 l'assemblea straordinaria degli azionisti e l'assemblea degli obbligazionisti per deliberare in merito ad una eventuale richiesta di amministrazione controllata, con provvedimento d'urgenza del 21 dicembre (ratificato lo stesso giorno) è stata disposta la sospensione temporanea della negoziazione del titolo.

Le delibere di limitazione al solo contante della negoziazione delle azioni FINMARE e FINSIDER, adottate entrambe il 30 luglio con effetto dal 19 agosto, conseguono essenzialmente al protrarsi della difficile situazione economico-finanziaria delle 2 società.

In conseguenza della richiesta di scioglimento degli organi amministrativi deliberata il 17 giugno 1982 dal BANCO AMBROSIANO ai sensi dell'art. 57, lett. c) della legge bancaria, il presidente della Consob, con delibera urgente dello stesso giorno, ratificata dalla Commissione il 22 successivo, ha disposto la sospensione della quotazione delle azioni BANCO AMBROSIANO.

2.4. *Cancellazioni dal listino.*

Le revoche della quotazione disposte nel 1981 — nell'ambito della graduale revisione del listino di borsa — hanno riguardato i titoli delle società PROFING, MONTEFIBRE, LIQUIGAS, PANTANELLA e RUMIANCA. Nello stesso anno è stata inoltre disposta la revoca della quotazione del titolo L'ASSICURATRICE ITALIANA nonché quella delle azioni privilegiate COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e SNIA VISCOSA (tavola III/1).

Per i primi 5 titoli menzionati erano già stati adottati provvedimenti di sospensione della quotazione; inoltre, tra questi ultimi e la cancellazione dal listino è intercorso un margine di tempo sufficientemente ampio, tale da consentire una verifica delle eventuali possibilità di ripresa delle società interessate o l'evidenziazione di programmi suscettibili di modificare in positivo le prospettive aziendali.

Nei casi in esame, infatti, la sospensione della quotazione era stata disposta, rispettivamente, nel luglio e nel dicembre 1978 per le azioni MONTEFIBRE e PANTANELLA e nei mesi di gennaio, febbraio e giugno 1980 per le azioni RUMIANCA, LIQUIGAS e PROFING.

Non essendo intervenute modifiche sostanziali nelle situazioni societarie, la Commissione ha disposto la revoca della quotazione (con effetto dal 20 marzo per le azioni PROFING e dal 27 aprile per i titoli MONTEFIBRE, LIQUIGAS, PANTANELLA e RUMIANCA), ritenendo non più giustificabile la presenza delle 5 società nel listino di borsa.

Contemporaneamente è stata pure revocata la quotazione di un prestito obbligazionario RUMIANCA nonché di vari prestiti LIQUIGAS e LIQUIGAS ITALIANA.

Quanto ai rimanenti 3 casi, la cancellazione dal listino de L'ASSICURATRICE ITALIANA è conseguita all'avvenuta fusione per incorporazione con la R.A.S., mentre la revoca della quotazione delle azioni privilegiate COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e SNIA VISCOSA si ricollega alla conversione delle stesse in azioni ordinarie.

3. Provvedimenti vari

Tra i provvedimenti a rilevanza esterna di natura ricorrente, rientrano le delibere per la definizione del calendario di borsa e quelle concernenti la designazione dei membri delle Deputazioni di borsa e la nomina dei componenti i Comitati dei mercati ristretti; come pure gli atti di approvazione della nomina dei rappresentanti alle grida di agenti di cambio (70 nell'anno).

Per il calendario di borsa si sono resi necessari nel corso dell'anno 2 interventi modificativi: il primo (delibera urgente n. 5/81 del 17 giugno, lett. b), in relazione alla temporanea limitazione al solo contante presso tutte le borse valori della negoziazione dei titoli, disposta il 16 giugno; il secondo (delibera n. 931 dell'11 luglio), a seguito della sospensione dall'8 al 10 luglio presso tutte le borse valori della negoziazione dei titoli azionari, decretata dal ministro del tesoro.

Nell'aprile 1981 è stata attuata un'ampia revisione dei quantitativi minimi di contrattazione che ha interessato i titoli di 18 società. Successivamente i minimi negoziabili sono stati modificati per altri 10 titoli (tavola III/3).

Nell'anno in esame sono state ammesse nei recinti di borsa 2 ditte commissio-narie, di cui una a Milano (BARCLAYS INTERNATIONAL COMMISSIONARIA) e una a Roma (FINROMA-FINANZIARIA ROMA), mentre è stata rigettata l'istanza di una ditta che non disponeva dei necessari requisiti.

Nel settembre 1981 e nei primissimi giorni del 1982, la Commissione ha ripristinato l'ufficialità dei prezzi pubblicati rispettivamente sui listini delle borse valori di Bologna e Trieste (la non ufficialità era stata dichiarata per Trieste nel dicembre 1977 e per Bologna nel luglio 1980), a seguito della nomina presso quelle borse di un secondo agente di cambio che ha consentito di ristabilire la regolare operatività alle grida.

Nella precedente relazione si era già segnalato il diffondersi di una prassi societaria consistente nella emissione di azioni aventi godimento diverso da quello dei titoli della stessa categoria già iscritti nel listino; prassi che comporta la necessità di istituire, per tali azioni, separate linee di quotazione da mantenere fino all'unificazione del godimento.

La Commissione è intervenuta in materia rivolgendo a tutte le società quotate in borsa un invito (raccomandazione n. 1/82/00720 del 22 gennaio 1982) ad evitare, per quanto possibile, il ricorso a questa prassi o comunque ad inoltrare tempestivamente alla Consob istanza di ammissione a quotazione separata per i titoli in questione (identica raccomandazione è stata rivolta anche con riferimento all'emissione di certificati provvisori ma regolarmente trasferibili).

Con la citata comunicazione la Commissione ha inoltre rivolto alle società quotate raccomandazioni relative:

a) all'emissione di azioni di risparmio (allo scopo di consentire la più rapida ammissione di diritto alla quotazione, le società interessate sono state invitate ad inviare sollecitamente alla Consob apposita dichiarazione attestante l'avvenuta consegna dei titoli agli aventi diritto ed il fac-simile degli stessi);

b) alla consegna dei certificati azionari (al fine di ovviare agli inconvenienti derivanti dai ritardi nella consegna dei certificati azionari dopo la chiusura delle operazioni di aumento del capitale, la Commissione ha invitato le società quotate a provvedere alla consegna dei titoli entro e non oltre 45 giorni dalla chiusura della sottoscrizione);

c) al servizio titoli e alla nomina dei mandatari;

d) alle forme di pubblicità da attivare nell'ipotesi di furto o smarrimento di certificati azionari.

In data 22 gennaio 1982 la Commissione ha, inoltre, indirizzato a tutte le società quotate in borsa la circolare n. 2/82/00721 richiedendo:

a) la comunicazione di dati e notizie relativi alle modalità di esecuzione degli aumenti di capitale e all'andamento delle operazioni stesse, in aggiunta alle comunicazioni già dovute, ai sensi dell'art. 1/4 della legge n. 216, in materia di operazioni sul capitale;

b) la comunicazione di ogni variazione nei possessi azionari dei 10 maggiori azionisti che avvenga dopo l'ultima informazione in merito fornita alla Consob;

c) la comunicazione di ogni variazione intervenuta nella composizione degli organi sociali di amministrazione e controllo, nonché nella carica di direttore generale ove prevista.

Infine, con provvedimenti adottati rispettivamente nel gennaio e nell'aprile 1982 (delibere nn. 1040 e 1073), la Commissione ha delegato ai Comitati direttivi degli agenti di cambio l'attribuzione a cancellare dal listino ufficiale i titoli relativi a prestiti obbligazionari, ad avvenuto rimborso o conversione degli stessi, nonché le azioni a godimento differenziato oggetto di separata linea di quotazione, ad avvenuta unificazione del godimento.

Capitolo IV

L'INFORMAZIONE SOCIETARIA

1. Assemblee annuali degli azionisti

Nelle precedenti relazioni annuali si è già avuto modo di porre in rilievo i molteplici fattori che compromettono, nella corrente prassi societaria, la funzione informativa dell'assemblea annuale degli azionisti.

Tra i fattori individuati il principale è la concentrazione delle assemblee in pochi e brevi periodi dell'anno — e cioè negli ultimi giorni dei mesi di aprile e di giugno — con l'ovvia conseguenza dell'aggravamento del fenomeno dell'assenteismo degli azionisti di minoranza, che deriva a sua volta da molteplici cause, ma che sicuramente trova nella concentrazione assembleare un incentivo. Ulteriore e non trascurabile conseguenza è poi la difficoltà pratica per la stampa specializzata di seguire e valutare con la necessaria accuratezza gli appuntamenti annuali degli azionisti, al fine di garantire un'adeguata informazione del pubblico.

A svilire la funzione informativa dell'assemblea annuale degli azionisti concorre una serie di altri fattori — anch'essi evidenziati nelle precedenti relazioni annuali — tra i quali: la mancanza, in molti casi, della pubblicazione degli avvisi di convocazione sulla stampa quotidiana, ad integrazione della pubblicità legale effettuata attraverso canali poco accessibili al pubblico; la ritrosia, ancora diffusa tra le società, a consentire che esponenti della stampa specializzata seguano i lavori assembleari; infine, le carenze di contenuto dei verbali d'assemblea, non di rado ancorati agli elementi minimi previsti dalla legge e quindi poco utili ai fini di un'informazione societaria che si ispiri a criteri di trasparenza.

Allo scopo di rimuovere gli inconvenienti relativi e rafforzare la funzione informativa dell'assemblea annuale dei soci e dei documenti a questa inerenti, in data 12 marzo 1981 la Commissione ha indirizzato a tutte le società e agli enti tenuti agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 1/4 della legge n. 216 la circolare n. 81/02348 contenente raccomandazioni in ordine alla convocazione dell'assemblea e alla presenza nella stessa della stampa specializzata, nonché le sotto riportate specifiche richieste ex art. 1/3 della stessa legge n. 216:

a) una dichiarazione del legale rappresentante della società che sono stati regolarmente espletati nei confronti della Consob gli adempimenti informativi di cui all'art. 1/4 della legge n. 216; nonché che è stata data lettura in assemblea delle eventuali richieste di chiarimenti ed osservazioni espresse dalla Consob;

b) l'indicazione dell'ammontare del capitale sociale, del numero delle azioni in cui è suddiviso, del numero degli azionisti risultanti dal libro soci (aggiornato in occasione dell'assemblea), della percentuale di capitale detenuta dai 10 maggiori azionisti, precisando se esistono sindacati di voto;

c) l'elenco nominativo dei soci che partecipano all'assemblea in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni. Tale elenco potrà anche essere inviato alla Commissione, come documento separato, purché contestualmente al verbale e con la dichiarazione del presidente della assemblea attestante la veridicità dello stesso. Dal verbale dovranno comunque risultare i nominativi e il numero dei voti espressi dai soci astenuti e da quelli contrari alla deliberazione;

d) la dichiarazione del presidente dell'assemblea che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alla norma dell'art. 2372 c.c.;

e) la dichiarazione del presidente che ai partecipanti alla assemblea è stato richiesto di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi degli artt. 1/5 e 1/6 della legge n. 216;

f) il riassunto fedele e obiettivo dei vari interventi, con il nome degli intervenienti, con la riproduzione accurata della risposta ricevuta e le eventuali dichiarazioni a commento;

g) la precisazione dell'ora di inizio e di conclusione della seduta.

Al fine di accertare il grado di rispondenza alle indicazioni contenute nella predetta circolare, è stata svolta un'indagine sulla documentazione relativa a 168 assemblee societarie tenute nel periodo 24 marzo-31 dicembre 1981. L'indagine copre pressoché l'intero listino di borsa che, al 31 dicembre 1981, comprendeva i titoli di 175 società. Nella valutazione dei risultati è da tener presente che all'epoca dell'emanazione della circolare numerose società avevano presumibilmente già fissato la data di convocazione dell'assemblea e che, in ogni caso, il tempo a disposizione per modificare le scadenze già programmate era estremamente ridotto.

L'indagine ha confermato la tendenza delle società a concentrare le assemblee negli ultimi giorni antecedenti la scadenza del termine previsto dall'art. 2364 c.c.: il 36% delle riunioni si sono infatti svolte fra il 27 e il 30 aprile e il 12% fra il 29 e il 30 giugno (tavola IV/1). Le prime indicazioni relative alla campagna assembleare del 1982 fanno ritenere che il fenomeno della concentrazione sia tuttora largamente diffuso.

L'invito a integrare la pubblicità di legge con la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea sulla stampa quotidiana, è stato accolto invece in maniera generalizzata: l'80% delle assemblee sono state precedute da questo adempimento. Non è inutile rilevare, al riguardo, che negli anni 1979 e 1980 soltanto e rispettivamente il 20% e il 18% delle società con titoli quotati in borsa avevano disposto la pubblicazione dell'avviso sulla stampa quotidiana.

La presenza in assemblea di giornalisti specializzati è stata rilevata in 45 verbali assembleari (circa un quarto di quelli oggetto di indagine). Non si può escludere, al riguardo, che la presenza dei giornalisti, in taluni casi, non sia stata verbalizzata.

Quanto alle specifiche prescrizioni prima riportate, l'indagine ha evidenziato che 8 società le hanno disattese in maniera pressoché totale.

Il quadro complessivo delle inosservanze riscontrate è illustrato di seguito:

Richieste di cui alle lettere	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)
Numero delle società che non hanno ottemperato alle richieste	6	48	17	9	12	6	5

È facile notare che la richiesta di informazioni più largamente disattesa è quella contemplata al punto b) che riguarda l'indicazione del capitale sociale, del numero degli azionisti, dei primi 10 azionisti con la quota di capitale posseduta da ognuno, e degli eventuali patti di sindacato. Questa circostanza lascia ritenere che il principio della trasparenza viene osteggiato soprattutto in quanto è volto a rendere di pubblico dominio gli assetti proprietari di controllo delle società quotate in borsa. E sembra confermare tale interpretazione la circostanza che la richiesta di cui alla lett. c) (elenco nominativo dei soci partecipanti all'assemblea) è risultata anch'essa disattesa in un significativo numero di casi.

2. Assemblee straordinarie

Oltre che da proposte di intervento sul capitale e di emissioni obbligazionarie, le riunioni dell'assemblea straordinaria di società quotate tenute nel 1981 sono state originate da proposte di fusione, nonché dall'esigenza di apportare modifiche statutarie ricollegantesi in prevalenza ad operazioni di riorganizzazione aziendale.

Le operazioni di fusione deliberate nell'anno hanno riguardato in 9 casi l'incorporazione, da parte di società quotate in borsa, di aziende già totalmente controllate; le società ITALIANA VITA e ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI — entrambe quotate al mercato ristretto — hanno invece deliberato l'incorporazione della prima nella seconda (tavola IV/2).

Nell'ambito dei cambiamenti statutarî, la società TRIPCOVICH ha deliberato le modifiche dell'oggetto e della denominazione sociale conseguenti al conferimento dell'attività di rimorchio e salvataggio in due società di nuova costituzione. Contestualmente la società ha pure deliberato di includere nell'oggetto sociale l'attività di natura immobiliare.

La KERNEL ITALIANA, nel quadro della riorganizzazione aziendale, ha ampliato l'oggetto sociale includendovi attività alternative rispetto a quelle proprie tradizionali.

L'ampliamento dell'oggetto sociale deliberato dalle società FER-CO e FORNARA è consistito invece esclusivamente nell'inclusione dell'attività di natura finanziaria.

La UNICEM, infine, ha deliberato la modifica della denominazione sociale in conseguenza dello scorporo dalle attività sociali della cementeria di Megara-Augusta.

3. Relazioni semestrali

L'art. 2429 *bis* c.c. prescrive agli amministratori delle società con azioni quotate in borsa di comunicare ai sindaci una relazione sull'andamento del primo semestre dell'esercizio sociale. A norma dell'art. 1/4 della legge n. 216 tale relazione deve anche essere comunicata alla Consob.

Pur con i limiti derivanti dalla periodicità e dai termini stabiliti per la sua comunicazione ai sindaci della società e alla Consob, le relazioni semestrali costituiscono uno strumento nuovo di informazione societaria, che integra i tradizionali documenti del bilancio redatto al termine dell'esercizio sociale e riecheggia la prassi informativa seguita in paesi caratterizzati da un mercato mobiliare particolarmente sviluppato.

Al fine di consentire una valutazione del contenuto informativo delle relazioni semestrali, e quindi della effettiva funzionalità dell'istituto rispetto all'obiettivo di una ottimale informazione societaria, le relazioni semestrali sono state esaminate avendo riguardo ai seguenti parametri (tavola IV/3):

- a) rispondenza ai contenuti prescritti dall'art. 2429 *bis* c.c.;
- b) presenza di raffronti con i dati riportati nella «semestrale» dell'anno precedente;
- c) presenza di informazioni inerenti alla situazione finanziaria;
- d) presenza di indicazioni di carattere previsionale sull'intero esercizio.

L'indagine, che ha interessato 172 società sulle 175 iscritte nel listino a fine 1981, ha avuto anzitutto lo scopo di porre in evidenza le eventuali omissioni informative, rispetto al disposto dell'art. 2429 *bis* c.c., che fa particolare riferimento ai seguenti parametri della gestione: produzione, vendite e servizi collocati, spese e ricavi. Essa ha altresì mirato a valutare l'idoneità della relazione semestrale a fornire una compiuta informazione societaria, rispetto a parametri rilevanti sotto il profilo economico e finanziario, ragionevolmente riconducibili alla generica dizione di «andamento della gestione» contenuta nel citato art. 2429 *bis*.

Il primo esame, volto a verificare il grado di rispondenza delle relazioni all'interpretazione restrittiva dell'art. 2429 *bis* ha dato il seguente risultato: su un totale di 172 relazioni semestrali esaminate, 25, pari al 15% (percentuale identica a quella evidenziata dall'analoga indagine riferita al 1980), sono risultate prive di una o più informazioni rientranti nel novero di quelle espressamente contemplate dal codice civile.

Quanto alla presenza di dati ed elementi aggiuntivi rispetto a quelli contemplati dal codice, l'indagine ha offerto risultati poco confortanti, il che rende ragionevole affermare che il valore informativo delle relazioni semestrali, dal punto di vista delle esigenze di trasparenza del mercato mobiliare, è in generale limitato.

Basti rilevare, ad esempio, che il raffronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (raffronto che costituisce un indicatore essenziale seppure non sufficiente per un giudizio sintetico sull'andamento della gestione) figura in sole 79 relazioni semestrali, pari al 46% del totale. E il dato riportato acquista ulteriore significato qualora si ponga mente alla circostanza che l'indagine relativa al 1980 aveva fatto rilevare la presenza di tali raffronti nell'81% dei casi (129 relazioni semestrali sulle 159 complessivamente esaminate).

Anche le informazioni relative alla situazione finanziaria costituiscono un indicatore sintetico la cui presenza nella relazione semestrale contribuisce in misura significativa a migliorare l'utilità complessiva del documento. Con riferimento a questo parametro si è rilevato che 72 società (42% del campione considerato) hanno inserito nella relazione semestrale dati relativi alla situazione finanziaria. L'analoga indagine per il 1980 aveva registrato un dato positivo pari al 66%. Identico rilievo si può fare in merito all'inclusione di previsioni degli amministratori sull'andamento dell'esercizio: tali previsioni si riscontrano solo in 58 relazioni semestrali (34% di quelle complessivamente esaminate contro il 78% evidenziato dall'indagine relativa al 1980).

Una lettura anche sommaria dei dati riportati consente di cogliere l'evidente deterioramento della prassi informativa seguita dalle società quotate: la quantità e la qualità delle informazioni comunicate mostrano, infatti, una forte tendenza alla diminuzione.

4. Offerte pubbliche

A norma dell'art. 1/18 della legge n. 216 chiunque intenda procedere all'acquisto o alla vendita di azioni o di obbligazioni convertibili mediante offerta al pubblico, deve darne preventiva comunicazione alla Consob. L'applicazione di questa embrionale disciplina dell'appello al pubblico risparmio ha fatto sorgere delicate questioni che si pongono in termini di equità e di razionalità della legislazione.

Il dettato della norma, infatti, delimita rigidamente le ipotesi nelle quali sorge l'obbligo di comunicazione preventiva. Di conseguenza, pratiche di sollecitazione del pubblico risparmio sostanzialmente identiche sono soggette a discipline diverse a seconda che il titolo collocato presso il pubblico sia costituito da azioni o obbligazioni convertibili, o sia invece costituito da titoli atipici che in ipotesi producano identici effetti sostanziali. Nel primo caso l'offerente è tenuto a seguire le prescrizioni dell'art. 1/18; mentre nel secondo, nessun obbligo di comunicazione preventiva né di ottemperanza a determinate modalità di informazione del pubblico è a carico dell'offerente.

In attesa di un'organica disciplina delle sollecitazioni del pubblico risparmio la Commissione, nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia, si è ispirata ai me-

no formalistici criteri compatibili con il dettato normativo, nonché all'obiettivo di favorire il graduale affermarsi di una prassi informativa tesa a promuovere la libera e consapevole determinazione degli investitori sollecitati con offerte pubbliche.

Con riferimento alle principali offerte pubbliche mandate ad effetto nel corso del 1981, si rileva quanto segue:

NORDITALIA ASSICURAZIONI. Con annuncio pubblicato nel febbraio 1981 il BANCO DI MILANO in liquidazione coatta amministrativa ha reso noto di avere offerto in vendita, dal 4 al 16 febbraio, 231.570 azioni della NORDITALIA ASSICURAZIONI al prezzo di £. 1.800. Dopo avere richiesto chiarimenti e precisazioni al commissario liquidatore la Commissione ha ritenuto che l'offerta rientrasse nella sfera di applicazione dell'art. 1/18. Nel periodo stabilito non è stata, peraltro, presentata alcuna proposta di acquisto delle azioni in questione.

VI.VI.MA. (Azienda Vitivinicola Marchigiana). Con avviso pubblicato nel febbraio 1981, è stato proposto il collocamento privato — promosso dalla AGRIGABETTI — di 1.100 azioni ordinarie e 550 obbligazioni convertibili della VI.VI.MA (scadenza dell'operazione 31 dicembre 1981, salvo chiusura anticipata a collocamento avvenuto).

Avuta notizia dell'operazione, la Commissione ne ha disposto la temporanea sospensione e ha convocato i rappresentanti della AGRIGABETTI per acquisire ulteriori notizie e chiarimenti. Sulla scorta delle informazioni ottenute e dell'esame della documentazione presentata dalla AGRIGABETTI, è stato formulato l'avviso che l'art. 1/18 fosse applicabile. Conseguentemente gli amministratori della VI.VI.MA. hanno integrato il prospetto informativo in base alle richieste della Commissione.

EUROMOBILIARE. Nel febbraio 1981, l'EUROMOBILIARE ha comunicato alla Consob la deliberazione — adottata dall'assemblea straordinaria del 3 dicembre 1980 — relativa all'aumento del capitale sociale da 3 a 5 miliardi di lire, mediante emissione di 2 milioni di azioni del valore nominale di £. 1.000, da offrire in sottoscrizione al prezzo di £. 3.000. La delibera prevedeva che, limitatamente a 1 milione di azioni destinate al collocamento privato attraverso un consorzio organizzato e diretto dalla MEDIOBANCA, l'opzione sarebbe stata eseguita con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 c.c.

Al riguardo la Commissione — alla luce del principio contenuto nell'art. 2441 c.c. ed atteso il dichiarato proposito della società emittente di conseguire mediante il collocamento in questione la più larga diffusione delle proprie azioni in vista della quotazione in borsa — ha ritenuto che sussistesse un'esigenza di parità di trattamento nei confronti del pubblico in generale (non valendo, peraltro, l'interposizione del consorzio bancario a trasformare la natura sostanziale della operazione) ed ha conseguentemente manifestato l'avviso che l'operazione ricadesse nella sfera di applicazione dell'art. 1/18.

Aderendo all'opinione della Commissione, nel maggio 1981, l'EUROMOBILIARE ha fatto pubblicare su organi di stampa un bando di offerta pubblica di azioni, annunciando nel contempo di avere predisposto un fascicolo informativo contenente notizie sulla società, disponibile presso le banche incaricate.

MARZOTTO. In data 27 marzo 1981 l'assemblea straordinaria della MARZOTTO ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 30 a 34 miliardi di lire, mediante emissione di 4 milioni di azioni ordinarie con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 c.c., al fine dichiarato di allargare la base azionaria e conseguire la quotazione in borsa anche per le azioni ordinarie. Il collocamento sarebbe avvenuto mediante un consorzio, organizzato e diretto dall'EUROMOBILIARE e dal CREDITO ITALIANO, che avrebbe sottoscritto a fermo le azioni di nuova emissione per poi collocarle presso il pubblico. L'operazione rientrava pertanto nella sfera di applicazione dell'art. 1/18.

La documentazione predisposta per l'informazione del pubblico è consistita in un bando di offerta pubblicato su organi di stampa nel mese di giugno 1981 e in un prospetto contenente più ampie e dettagliate informazioni sulla MARZOTTO, messo a disposizione dei potenziali sottoscrittori presso le banche partecipanti al consorzio a fermo.

BANCA SUBALPINA. LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO ha fatto pubblicare su organi di stampa, nel maggio 1981, l'annuncio dell'offerta in vendita di 600.000 azioni della BANCA SUBALPINA. Con l'operazione annunciata la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, unico azionista della BANCA SUBALPINA, si proponeva di collocare nel pubblico una quota pari al 20% dell'intero capitale sociale della banca, in vista della quotazione al mercato ristretto della propria controllata.

CA SUBALPINA e sulle modalità dell'operazione, messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli incaricati.

IRI — Istituto per la Ricostruzione Industriale. Nel maggio 1981 il consiglio d'amministrazione dell'IRI ha deliberato l'emissione di 3 prestiti obbligazionari (importo complessivo: 360 miliardi di lire) convertibili rispettivamente in azioni della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del BANCO DI ROMA e del CREDITO ITALIANO, allo scopo di conseguire l'allargamento della base azionaria delle tre banche. Nel successivo mese di giugno l'IRI ha fatto pervenire alla Consob la preventiva comunicazione prescritta dall'art. 1/18 trasmettendo bozza del materiale informativo predisposto: prospetti illustrativi sulle tre banche, programma di emissione delle obbligazioni e descrizione delle caratteristiche di queste, condizioni, modalità e termini dell'operazione. Un consorzio organizzato e diretto dalla MEDIOBANCA ha curato il collocamento dei 3 prestiti.

JOLLYHOTELS. Nell'ottobre 1981 è stata trasmessa alla Consob, ai sensi dell'art. 1/18, la documentazione illustrativa dell'offerta pubblica di vendita di 4 milioni di azioni JOLLYHOTELS, pari al 20% del capitale sociale.

L'operazione prevedeva l'interposizione di un consorzio a fermo, costituito da banche e società finanziarie, guidato dalla CABOTO-COMPAGNIA FINANZIARIA E MERCANTILE, ed era volta a realizzare un'ampia diffusione del titolo nel pubblico in vista della quotazione in borsa.

Nell'imminenza dell'operazione il bando dell'offerta e un prospetto informativo sulla JOLLYHOTELS sono stati pubblicati su organi di stampa, mentre un fascico-

lo informativo contenente notizie dettagliate sulla società è stato messo a disposizione del pubblico presso gli enti incaricati del collocamento.

SPORTING CLUB VARESE PIÙ. Nel giugno 1981 la AGRIGABETTI ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1/18, la documentazione illustrativa relativa ad una offerta pubblica di sottoscrizione di 210 azioni dello SPORTING CLUB VARESE PIÙ (valore nominale unitario di £. 5 milioni), riservata a nuovi azionisti in conformità della deliberazione assembleare del 6 maggio 1981 che ha aumentato il capitale sociale di quest'ultima da 200 a 1.250 milioni di lire.

Considerati l'entità e il carattere locale dell'operazione ed esaminata la documentazione pervenuta, la Commissione non ha richiesto adempimenti integrativi.

MEVIS. Nel luglio 1981 la MEVIS (società per azioni con capitale sociale di 500 milioni di lire), a seguito delle deliberazioni assunte dall'assemblea del 30 aprile 1981, ha comunicato alla Consob l'intenzione di emettere — con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 c.c. — 50 mila obbligazioni convertibili in azioni ordinarie.

Su richiesta della Commissione, la MEVIS ha distribuito, attraverso gli sportelli bancari incaricati del collocamento, un prospetto informativo contenente notizie sulla società ed il regolamento del prestito.

Anche in questo caso, l'entità dell'operazione e le caratteristiche del collocamento, da effettuarsi attraverso sportelli bancari locali, hanno sconsigliato di richiedere ulteriori adempimenti.

CHIARI & FORTI. Nel settembre 1981 l'EUROMOBILIARE ha comunicato alla Commissione la bozza del bando relativo all'offerta pubblica di acquisto di azioni CHIARI & FORTI da effettuare, nel periodo 12 ottobre — 13 novembre 1981, per conto della società americana QUAKER OATS, già detentrica dello 80% del capitale. Nella circostanza la Commissione ha convocato i responsabili dell'EUROMOBILIARE per avere chiarimenti in ordine alle motivazioni dell'operazione ed ha richiesto talune integrazioni del bando d'offerta. Ad operazione ultimata la società americana è venuta a disporre di oltre il 97% del capitale della CHIARI & FORTI; cosicché, constatata la inadeguatezza del residuo capitale diffuso nel pubblico, la Commissione ha revocato la quotazione del titolo con effetto dal 19 maggio 1982, aderendo peraltro ad un'istanza in tal senso presentata dalla stessa CHIARI & FORTI.

5. Incontri ed audizioni

Gli incontri della Commissione con amministratori o rappresentanti di società ed enti soggetti alla disciplina della legge n. 216 trovano fondamento, oltre che nel disposto normativo, nell'esigenza di ricorrere a modalità operative più flessibili e più efficaci di quelle fondate esclusivamente sull'applicazione burocratica di disposizioni astratte.

In particolare, lo strumento degli incontri consente di rappresentare agli esponenti delle società le ragioni di carattere sostanziale che presiedono all'attività della

Commissione e di acquisire ai principi della trasparenza un consenso più durevole di quello esclusivamente dovuto alle comminatorie di legge. La medesima logica presiede agli incontri con esponenti delle categorie professionali del mercato mobiliare e con quelli di altre categorie interessate alle problematiche, societarie o di altra natura, comprese nell'ambito delle attribuzioni istituzionali della Consob.

Quando non si esauriscono nell'acquisizione di dati e notizie da parte della Commissione, gli incontri possono avere conseguenze operative di diverso ordine: possono innanzitutto sfociare nella richiesta di chiarimenti o precisazioni ulteriori, che gli interessati si impegnano a far pervenire alla Commissione; possono dare luogo a una comunicazione al pubblico da parte della società interessata, della quale si concordano contenuto e modalità e che, in qualche caso, assume la veste di una formale comunicazione sociale (per esempio, quando gli amministratori comunicano all'assemblea dati e notizie che la Commissione reputi meritevoli di pubblicità in questa specifica forma); possono, infine, dar luogo all'adozione di specifici provvedimenti della Commissione in conseguenza degli elementi informativi acquisiti.

Nel corso del 1981, la Commissione ha svolto 45 incontri formali che possono riassumersi in 3 categorie: incontri con amministratori e rappresentanti di società, incontri con esponenti di associazioni e categorie professionali, incontri *ad hoc* su questioni specifiche.

Con larga prevalenza gli incontri hanno interessato esponenti di società. Ed è utile suddividere ulteriormente questa categoria (32 incontri in complesso), con l'avvertenza che quest'ultima suddivisione non è rigida.

Un primo gruppo di questi incontri è costituito da quelli finalizzati all'acquisizione di elementi di valutazione in vista dell'applicazione di norme in materia d'informazione del pubblico. Fra questi vanno segnalati l'incontro con esponenti delle società AGRIGABETTI ed EUROMOBILIARE, nell'ambito delle operazioni di offerta pubblica esaminate nel paragrafo precedente.

Un secondo gruppo di incontri con esponenti di società è costituito da quelli volti all'acquisizione di dati e notizie in vista dell'adozione delle conseguenti determinazioni. In questo ambito vanno ricordati quelli con esponenti delle seguenti società:

LA CENTRALE. L'incontro è valso ad acquisire notizie e chiarimenti in merito all'acquisto di una partecipazione del 40% nella RIZZOLI EDITORE. Sulla scorta dei chiarimenti e delle notizie ottenuti la Commissione, ai sensi dell'art. 1/3 lett. b) della legge n. 216, ha richiesto agli amministratori della società di illustrare in dettaglio i diversi aspetti dell'operazione, in occasione dell'assemblea dei soci indetta per il 23 novembre 1981, e di impegnarsi a fare eseguire la revisione contabile completa del bilancio delle società controllate BANCA CATTOLICA DEL VENETO e CREDITO VARESIANO.

BANCO AMBROSIANO. L'incontro è valso a ottenere informazioni in ordine alla destinazione dei fondi provenienti dal programmato aumento del capitale sociale da 30 a 50 miliardi di lire, con un sovrapprezzo di complessivi 225 miliardi di lire, nonché in ordine a struttura e attività del gruppo BANCO AMBROSIANO — LA CENTRALE. Nel corso dell'incontro (avvenuto in aprile 1981) la Commissione

ha invitato il presidente del banco a far considerare dai rispettivi consigli d'amministrazione l'ipotesi di richiesta d'ammissione alla quotazione in borsa dei titoli del BANCO AMBROSIANO nonché di quelli della controllata BANCA CATTOLICA DEL VENETO. L'argomento è stato poi ripreso in successivi incontri.

CIGAHOTELS. L'incontro con gli amministratori della CIGAHOTELS ha fatto seguito alla notizia dell'avvenuto collocamento di azioni della controllante FINPAR, realizzato attraverso l'aumento del capitale di quest'ultima da 10 a 75 miliardi di lire. Nel corso della riunione sono inoltre stati acquisiti notizie e chiarimenti sia in ordine alle motivazioni che hanno portato il gruppo Bagnasco ad acquistare nell'ottobre 1980 il pacchetto di controllo della CIGAHOTELS, sia in merito alla programmata ristrutturazione di quest'ultima, da attuare mediante scorpori di settori aziendali.

BASTOGI. L'incontro con gli amministratori della società ha avuto lo scopo di ottenere chiarimenti in merito alla vendita di taluni immobili di proprietà della società, nonché informazioni sulla composizione dell'azionariato, sull'andamento della gestione relativa all'esercizio 1980 e sui programmi futuri.

BRIOSCHI. L'incontro è valso ad acquisire notizie e chiarimenti in ordine al ruolo riservato alla società nell'ambito della riorganizzazione del gruppo Cabassi e dei conseguenti programmi di scorpori e conferimenti. Nell'occasione gli amministratori hanno fornito ragguagli sulla politica del gruppo in ordine alle principali partecipazioni in società quotate (in particolare DE ANGELI FRUA e LA RINASCENTE).

SCOTTI. L'incontro ha avuto lo scopo di fornire precisazioni sulle recenti modifiche intervenute nell'assetto azionario della società, nonché chiarimenti in merito alla destinazione dei fondi provenienti dal programmato aumento del capitale sociale da 5,5 a 55 miliardi di lire. Gli amministratori si sono impegnati a sottoporre alla Commissione in via preventiva la bozza del comunicato stampa illustrativo della situazione della società.

MONTEDISON. In più incontri, la Commissione ha esaminato l'operazione di aumento del capitale da 355,8 a 996,2 miliardi di lire (deliberata dalla società il 2 giugno 1981), sotto il profilo sia della destinazione dei fondi, sia delle modalità e scadenze previste per l'esecuzione dell'aumento stesso; infine, constatata la mancanza della tempestiva messa a disposizione del pubblico del prospetto informativo prima dell'inizio dell'operazione sul capitale, ha disposto, ai sensi dell'art. 13, lett. b) della legge n. 216, che gli amministratori della MONTEDISON rendessero pubblici, con un comunicato stampa, dati e notizie sulle già annunciate operazioni relative alle controllate FARMITALIA-CARLO ERBA, e SELM, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del gruppo MONTEDISON; a quest'ultimo riguardo la Commissione ha chiesto che venisse evidenziato il raffronto fra i dati di bilancio relativi alla capogruppo e quelli consolidati di gruppo, alle due scadenze del 31 dicembre 1980 e del successivo più recente dato economico accertato per l'esercizio 1981.

DALMINE. L'incontro con gli amministratori della DALMINE ha avuto lo scopo di acquisire dati e notizie sulla situazione economico-patrimoniale della società e, in particolare, su talune ipotesi di aumento del capitale che circolavano in modo incontrollato.

La Commissione ha invitato gli amministratori a rendere note, attraverso la stampa, notizie fornite nel corso dell'incontro.

STET. L'incontro con gli amministratori della società ha avuto lo scopo di acquisire chiarimenti su taluni aspetti della contabilità sociale che avevano dato luogo a dichiarazioni polemiche da parte di azionisti di minoranza.

La Commissione ha invitato gli amministratori a fornire, attraverso la stampa e prima della data di convocazione dell'assemblea ordinaria, la più ampia informazione sugli argomenti oggetto della polemica.

BROGGI IZAR. Gli incontri con esponenti della società sono valsi a ottenere informazioni sull'assetto patrimoniale e su talune operazioni in corso.

Sulla scorta dei dati e delle notizie acquisiti e dopo la pubblicazione di un comunicato stampa con il quale la società ha reso noti elementi di informazione e valutazione sulla situazione aziendale e le sue prospettive, la Commissione ha revocato il provvedimento di sospensione della quotazione delle azioni BROGGI IZAR in precedenza adottato.

Un terzo gruppo di incontri ha interessato esponenti di società la cui permanenza nel listino di borsa appariva problematica, sia per ragioni inerenti alla sostanziale paralisi dell'attività d'impresa, sia per la carente diffusione dei titoli nel pubblico, sia ancora per altre ragioni concernenti sempre la verifica dei presupposti sostanziali della quotazione.

In questo gruppo di incontri rientrano, tra gli altri, quelli avuti con esponenti delle società IDROCARBURI NAZIONALI, REJNA, FLORIO, SNPF, PEGNA, GEROLIMICH, SPAN, BANCA POPOLARE DI NOVARA (quest'ultima a seguito della sospensione della quotazione delle azioni della controllata INCE, disposta a motivo dell'anomalo andamento del titolo in presenza di un ridotto flottante), oltre a quelli relativi alla complessiva rassegna dei problemi inerenti alla permanenza nel listino delle azioni di società controllate dall'IRI, svolta con i massimi esponenti dell'istituto stesso.

Gli incontri rientranti in questo gruppo hanno avuto conseguenze operative di diverso ordine: in un caso, accertata l'impossibilità di ripristinare condizioni minime in ordine al cosiddetto flottante, la Commissione ha invitato gli amministratori della società controllante a indire una offerta pubblica di acquisto di azioni della società interessata (INCE), al fine di salvaguardare l'interesse degli azionisti di minoranza; in altri casi gli amministratori della società interessata hanno preannunciato programmi di intervento che la Commissione ha valutato anche sotto il profilo delle esigenze di informazione del pubblico.

Un ultimo gruppo di incontri con amministratori e rappresentanti di società è, infine, costituito da quelli che precedono la quotazione di azioni di società non ancora iscritte nel listino.

Scopo di questi incontri è il tentativo di rimuovere gli ostacoli all'accettazione delle regole della trasparenza, illustrando l'utilità per la stessa società di far precedere la quotazione dalla pubblicazione di materiale informativo, sia in forma di prospetti pubblicati sulla stampa, sia, con contenuto più ampio, in forma di fascicoli a disposizione del pubblico.

Fra gli incontri di questo tipo svolti nel 1981 vanno, tra gli altri, ricordati quelli con esponenti del BANCO AMBROSIANO, della BANCA CATTOLICA DEL VENETO e della BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA in vista del trasferimento delle relative azioni dal listino del mercato ristretto a quello di borsa.

Gli incontri con esponenti di associazioni e categorie professionali sono stati, nell'anno, complessivamente 8. La loro finalità è in parte riconducibile ad una prassi di contatti istituzionali che si affiancano a più informali modalità di collegamento (com'è per esempio il caso degli incontri con i vari organismi espressi dagli agenti di cambio); in parte, si tratta di forme di consultazione suggerite da eventi straordinari (quali ad esempio la crisi di borsa dell'estate 1981 che ha comportato, tra l'altro, una serie di incontri con esponenti del mondo bancario).

Nel corso del 1981, infine, la Commissione, di propria iniziativa o su richiesta degli interessati, ha ricevuto esponenti di società e di enti al fine di acquisire informazioni, fornire suggerimenti o valutare situazioni particolari, potenzialmente distorsive dell'andamento del mercato.

Capitolo V

LA CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

1. Conferimenti di incarico a società di revisione e relativi indirizzi generali della Consob

In vista della prima scadenza prevista dall'art. 19 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 per il conferimento di incarichi di revisione e certificazione del bilancio (e cioè il 17 maggio 1981, per le società finanziarie e per quelle aventi alla data del 31 dicembre 1974 un capitale sociale superiore a 50 miliardi di lire) ed al fine di facilitarne l'approvazione ex art. 2 comma 6 dello stesso decreto, in data 7 marzo 1981 la Consob ha inviato alle società con azioni quotate in borsa e alle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale una comunicazione (n. 81/02139) concernente modalità e direttive per il conferimento dell'incarico.

Le società si sono di norma conformate agli orientamenti in essa contenuti, rispondendo così all'esigenza avvertita dalla Commissione di indirizzare e uniformare preventivamente la prassi che si andava instaurando in materia.

Nella quasi totalità dei casi, infatti, la Commissione ha ricevuto — con largo anticipo rispetto alla data di convocazione dell'assemblea che avrebbe dovuto deliberare il conferimento dell'incarico — la proposta formulata dalle società di revisione alle società clienti; in molti casi, inoltre, le società tenute a conferire l'incarico hanno fatto pervenire alla Consob le bozze della relazione del consiglio di amministrazione e della delibera assembleare concernenti il conferimento, affinché questa ne valutasse preventivamente la completezza e la chiarezza. Si è potuto così attivare un compiuto procedimento istruttorio, indispensabile premessa per un avvio rigoroso dell'attività di certificazione obbligatoria dei bilanci.

Le società finanziarie e le *holding* capogruppo hanno in generale aderito all'opinione — espressa dalla Commissione nella citata circolare — secondo cui la revisione e certificazione del loro bilancio comporta necessariamente la revisione contabile dei bilanci delle controllate nell'estensione richiesta dalla loro importanza relativa rispetto al gruppo, ed hanno seguito la procedura — suggerita dalla stessa Commissione — di far approvare dai propri azionisti, nel suo complesso, l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio del gruppo ed i relativi corrispetti-

vi complessivi, anche nel caso in cui il conseguente conferimento dell'incarico di revisione da parte delle controllate sarebbe avvenuto con autonoma deliberazione dell'assemblea di queste ultime.

Dalla casistica esaminata si è pure rilevato che numerose società — soprattutto nei casi in cui si erano assoggettate a procedure di revisione per esigenze della società controllante — hanno deliberato il conferimento dell'incarico di revisione e certificazione dei bilanci con largo anticipo rispetto ai termini ultimi previsti dal citato art. 19.

Tra gli incarichi conferiti a società di revisione iscritte nell'Albo Speciale rientrano quelli deliberati da società prossime all'ammissione in borsa; in relazione a queste ultime società, prima di autorizzare la negoziazione in borsa dei relativi titoli, oltre che approvare l'incarico stesso, si è dovuto accertare che la società di revisione prescelta fosse stata immessa nell'esercizio delle funzioni (art. 2 comma 3 del d.p.r. n. 136).

In complesso gli incarichi conferiti entro il 31 dicembre 1981 e approvati dalla Commissione sono 88, mentre sono 2 quelli a cui è stata negata l'approvazione (delibere n. 894 *bis* del 14 maggio 1981 e n. 911 dell'11 giugno 1981; quest'ultimo provvedimento è stato peraltro successivamente revocato con delibera n. 1041 del 19 gennaio 1982).

Il numero complessivo degli incarichi conferiti a tutto maggio 1982 ed approvati, è aumentato a 115 (entro il 17 maggio 1982 infatti, ai sensi della lett. b) del citato art. 19, erano tenute a conferire l'incarico di revisione e certificazione del bilancio tutte le società aventi alla data del 31 dicembre 1974 un capitale sociale superiore a 10 e inferiore a 50 miliardi di lire) (tavola V/1).

In considerazione della novità della materia, è opportuno chiarire che i 2 provvedimenti negativi richiamati non rappresentano in alcun modo una censura generale all'idoneità tecnica o al modo di operare o all'indipendenza delle società di revisione interessate (il che avrebbe, invece, comportato la cancellazione dall'Albo): le decisioni in questione sono esclusivamente il risultato dell'azione di vigilanza e controllo che la Commissione è tenuta di volta in volta ad esercitare in occasione dell'istruttoria sul conferimento degli incarichi che, nel caso specifico, non risultavano in linea con il disposto degli artt. 2 e 3 del d.p.r. n. 136.

Ad ulteriore chiarimento, è utile ricordare che l'iscrizione di una società di revisione nell'Albo Speciale non comporta di per sé l'abilitazione della stessa all'assunzione di qualsiasi tipo di incarico; il legislatore ha infatti previsto una specifica procedura per l'approvazione degli incarichi conferiti e la revoca degli stessi, indipendentemente dalla generica idoneità della società all'esercizio della revisione e della certificazione, attestata dall'iscrizione.

Un chiarimento è opportuno anche in ordine al conferimento di incarichi a società di revisione possedute dagli istituti di credito di cui al punto 5. comma 2, dell'art. 8 del d.p.r. n. 136. Al riguardo, la Commissione non ha formulato alcun principio generale di incompatibilità; tuttavia, nel caso di incarichi conferiti a queste società non si può prescindere dal verificare l'esistenza di eventuali cause di incompatibilità derivanti da rapporti di partecipazione o di finanziamento in essere tra l'istituto di credito azionista della società di revisione e la società che ha conferi-

to l'incarico. In circostanze e misure non preventivamente catalogabili, da valutarsi caso per caso, questi rapporti possono, infatti, compromettere l'indipendenza soggettiva o oggettiva della società di revisione.

2. Supervisione del settore e altre attività finalizzate all'applicazione del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'attività delle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale, in data 25 giugno 1981 la Commissione ha ad esse richiesto (circolare n. 81/07624) una serie articolata di notizie e di documenti, la cui raccolta periodica è in primo luogo finalizzata al costante aggiornamento sullo stato di indipendenza e idoneità tecnica delle società di revisione e sul modo in cui queste esercitano il controllo contabile.

L'analisi sistematica delle informazioni raccolte, offrendo una visione d'insieme del settore, permette inoltre di conoscere e seguire la prassi professionale che si va instaurando, come pure di valutare le modalità e i tempi di sviluppo delle società di revisione in rapporto alla crescente espansione degli obblighi di certificazione dei bilanci, derivante dai numerosi provvedimenti legislativi che richiamano il d.p.r. n. 136 a prescindere dall'elemento della quotazione in borsa delle società interessate.

Tra questi provvedimenti legislativi rientra la legge 12 agosto 1977, n. 675 che, all'art. 14, fa obbligo alle imprese controllate dagli enti di gestione delle partecipazioni statali (IRI, ENI, EFIM) o dalle loro finanziarie di far certificare il bilancio da società di revisione iscritte nell'Albo Speciale, nei termini previsti dal d.p.r. n. 136. Poiché ai sensi dello stesso decreto la Consob è tenuta a provvedere d'ufficio al conferimento dell'incarico qualora a ciò non abbia provveduto, entro i termini di legge, l'assemblea della società interessata, la Commissione ha richiesto ai menzionati enti di gestione la documentazione comprovante l'avvenuto conferimento dell'incarico di revisione da parte delle società da essi controllate.

Nel corso del 1981 la Commissione ha promosso e realizzato vari incontri sia con i rappresentanti di singole società di revisione e della ASSIREVI (Associazione tra le società di revisione), sia con i rappresentanti degli Ordini dei dottori commercialisti e dei ragionieri allo scopo di avviare un dialogo ed un confronto costruttivi sui numerosi problemi derivanti dall'applicazione del d.p.r. n. 136.

3. Albo Speciale

In adempimento dei propri compiti di tenuta dell'Albo Speciale delle società di revisione, previsti dal d.p.r. n. 136, nel corso del 1981 la Commissione ha proseguito l'istruttoria delle richieste di iscrizione, che ha portato all'inserimento nell'Albo di 5 nuove società (tavola V/2).

Come già in sede di prima formazione dell'Albo, l'esame di tali istanze ha impegnato la Commissione in particolare sulla valutazione globale di merito in ordine alla indipendenza, organizzazione ed idoneità tecnica delle società, una volta completato l'accertamento dell'esistenza dei requisiti di legge.

Nel corso dell'anno, peraltro, diverse società iscritte sono state interessate da trasformazioni più o meno rilevanti — per effetto del mutamento di soci o amministratori o della forma societaria — a seguito delle quali si è resa necessaria una specifica verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per la permanenza delle società stesse nell'Albo Speciale.

Fra le modifiche intervenute si segnalano:

a) La PRICE WATERHOUSE & Co. iscritta — per la stabile organizzazione italiana — in sede di prima formazione dell'Albo, è stata cancellata in data 3 febbraio 1981, a seguito del conferimento di tutta l'attività di organizzazione e revisione contabile in Italia nella società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. e dell'iscrizione di quest'ultima con effetto dal 27 gennaio 1981.

b) La MEDIOBANCA ha ceduto la propria partecipazione di controllo nella RECONTA TOUCHE ROSS s.p.a. la quale si è trasformata in società di persone assumendo la ragione sociale di RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s.; in epoca successiva anche l'IMI — Istituto Mobiliare Italiano ha ceduto la propria partecipazione totalitaria nella FIDIMI s.p.a.

Sulla base delle affinità esistenti fra le due società di revisione, la RECONTA e la FIDIMI hanno deliberato la loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima, previa trasformazione della FIDIMI s.p.a. in società di persone. L'avvenuta fusione ha comportato la cancellazione della FIDIMI s.p.a. dall'Albo Speciale con effetto dal 16 aprile 1982.

c) I soci della RIA — Revisori Italiani Associati società di revisione di Vincenzo Marasco & C. s.a.s. hanno ceduto le proprie quote alla BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — principale istituto di credito di diritto pubblico italiano — che aveva manifestato l'intenzione di impegnarsi nel settore della certificazione.

Conseguentemente la RIA è stata trasformata in società per azioni assumendo la denominazione sociale di RIA — Società Nazionale di Certificazione s.p.a.

d) La SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. Revis di Acampora & C. e la NEUTRA REVISIONI — società in accomandita per azioni di Valerio Gerometta & C. hanno chiesto la cancellazione dall'Albo Speciale perché poste in liquidazione.

4. Questioni interpretative

L'attuazione del d.p.r. n. 136 ha posto la Commissione nella condizione di doversi esprimere su diverse questioni interpretative relative a disposizioni in esso contenute.

Fra i principali quesiti posti alla Commissione nel corso dell'anno si segnalano quelli che, per la loro portata generale, assumono particolare rilevanza:

a) È stato chiesto alla Commissione di fornire precisazioni in merito alla decorrenza del termine indicato nell'ultimo comma dell'art. 8 del d.p.r. n. 136, al fine di conoscere se il divieto all'esercizio di attività professionali o di consulenza per i dottori commercialisti, ragionieri o esercenti altre professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi — fissato dal penultimo comma dello stesso art. 8 — fosse operante dal 22 maggio 1980 (scadenza del quinto anno dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del d.p.r. n. 136, avvenuta il 22 maggio 1975), ovvero lo sarebbe diventato al compimento del quinto anno dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei regolamenti di organizzazione di cui all'art. 1/1 comma 6 della legge n. 216

Sulla base della lettera dell'ultimo comma del ricordato art. 8, a tenore del quale il divieto «ha effetto decorso il quinto anno successivo alla entrata in vigore del presente decreto», la Commissione ha indicato nel 22 maggio 1980 la data a partire dalla quale il predetto divieto è operante. L'interpretazione poggia sul principio che ogni legge o norma avente valore di legge entra in vigore il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, a meno che in essa non sia fissato un termine diverso: poiché il d.p.r. n. 136 non contiene alcuna particolare indicazione, si è ritenuto che lo stesso è entrato in vigore il 22 maggio 1975.

Nella circostanza la Commissione ha anche ritenuto opportuno fornire precisazioni in merito all'identificazione dei soci di società di revisione colpiti dal richiamato divieto. Sulla base dell'esame congiunto del d.p.r. n. 136 e degli artt. 2313 ss. c.c. che disciplinano la società in accomandita semplice, la Commissione ha chiarito che il divieto in questione riguarda i soci illimitatamente responsabili e quindi tutti i soci accomandatari e quei soci accomandanti che, contravvenendo al divieto contenuto nell'art. 2320 comma 1 c.c., assumono responsabilità illimitate.

È stato inoltre precisato che ricadono sotto il divieto anche i soci accomandanti che collaborino allo svolgimento dell'attività di revisione, sia pure sotto la direzione e la responsabilità degli amministratori; e ciò in coerenza con la circostanza che il legislatore ha assoggettato allo stesso divieto anche i dipendenti delle società di revisione.

b) Per le società trasformatesi in finanziarie successivamente al 17 maggio 1981 si è posto il problema di individuare il termine entro cui fossero tenute a conferire l'incarico di revisione e certificazione del bilancio.

In merito la Commissione ha precisato che al conferimento deve provvedersi nel corso dello stesso esercizio in cui ha avuto luogo la trasformazione, ovvero anche in un esercizio successivo purché l'assemblea deliberi che il primo esercizio soggetto a certificazione legale è il secondo successivo a quello in cui è avvenuta la trasformazione della società.

c) Da più parti è stato chiesto il parere della Commissione circa la legittimità del rifiuto da parte degli amministratori di società con azioni quotate in borsa, soggette alla disciplina del d.p.r. n. 136, di esibire libri sociali richiesti e ritenuti utili

alla revisione dalla società incaricata della certificazione del bilancio, adducendo a giustificazione la necessità di salvaguardare la segretezza del contenuto degli stessi nell'interesse della società e dei terzi.

Al riguardo è stato espresso il parere che l'ambito di applicazione dell'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 136 («la società di revisione ha diritto di ottenere dagli amministratori della società documenti e notizie utili alla revisione e può procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli...») si estende anche a tutti i libri sociali e che pertanto non appare legittimo il rifiuto degli amministratori di fronte ad una richiesta della società di revisione in tal senso.

Si è infatti ritenuto di escludere che siano le stesse società soggette a revisione a determinare i limiti dei controlli effettuabili ed a decidere se documenti quali i libri sociali, così importanti per l'accertamento di fatti di gestione, debbano, oppure no, essere controllati in aggiunta alle scritture contabili e agli altri documenti ritenuti motivatamente utili dalla società di revisione per lo svolgimento del proprio incarico.

d) Con riferimento alla disposizione transitoria di cui all'art. 19 comma 3 del d.p.r. n. 136, che fa decorrere l'obbligo di certificazione del bilancio dal secondo esercizio successivo a quello in cui è stato conferito l'incarico, si è posto il problema di stabilire da quale esercizio decorra l'obbligo previsto dall'art. 7 dello stesso decreto, e cioè di precisare l'esercizio a partire dal quale la società di revisione sia tenuta ad esprimere il proprio parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni (nel caso di aumento del capitale sociale con esclusione o limitazione del diritto di opzione *ex art. 2441 c.c.*) o sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni (nel caso di fusione).

Si sono infatti avuti casi di società con azioni quotate in borsa che hanno proceduto ad aumenti del capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione o ad operazioni di fusione, dopo l'avvenuto conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio ma prima del termine iniziale di decorrenza dell'obbligo di certificazione e, di conseguenza, quando ancora la società di revisione incaricata svolgeva unicamente attività preliminare alla certificazione del bilancio.

Al riguardo la Commissione ha precisato che la previsione di cui al citato art. 7 non decorre se non per deliberazioni assunte nell'esercizio sociale il cui bilancio è oggetto di revisione e certificazione completa ai sensi del d.p.r. n. 136.

5. Provvedimenti di rilievo adottati nei primi mesi del 1982

Con delibera n. 1044 adottata nel mese di febbraio — dando seguito all'intento già preannunciato nella comunicazione del 7 marzo 1981 richiamata in precedenza — la Commissione ha prescritto alla società ALITALIA la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1981, da pubblicare in occasione dell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio d'esercizio, esercitando così per la prima volta il potere attribuitole dall'art. 1/3, lett. a) della legge n. 216.

L'individuazione della società ALITALIA come prima destinataria dell'obbligo di consolidamento, è conseguita alla constatazione che la società in questione presentava caratteristiche strutturali tali da consentire la predisposizione e la certificazione del bilancio consolidato di gruppo.

A questa prima iniziativa in materia è seguita, nel successivo mese di maggio, la prescrizione del medesimo obbligo al BANCO AMBROSIANO (delibera n. 1090), avendo ritenuto che una corretta informazione al pubblico sulla situazione economico-patrimoniale della società non potesse prescindere dalla redazione e pubblicazione del bilancio consolidato. La prescrizione è intervenuta lo stesso giorno della prima quotazione in borsa delle azioni del banco.

La portata dei due provvedimenti descritti va valutata in relazione alla considerazione che il bilancio consolidato è strumento indispensabile ai fini della trasparenza societaria, senza il quale la certificazione dei singoli bilanci delle società non può che spiegare effetti limitati. Diffusa da molto tempo nei principali paesi capitalistici, la redazione del consolidato costituisce sostanzialmente una novità nella corrente prassi societaria italiana. Anche quando redigano conti consolidati, i gruppi societari italiani attribuiscono agli stessi, di norma, carattere riservato, e d'altro canto la pubblicazione di bilanci consolidati, che non siano redatti secondo principi generalmente accettati e non siano certificati, potrebbe anche tradursi in un'informazione societaria idonea a trarre in inganno il pubblico. In questo contesto, se la Commissione ha ritenuto non più rinviabile l'esercizio del potere contemplato dal citato art. 1/3, lett. a), ritiene altresì di dover procedere in materia con la necessaria gradualità. Va ricordata, infatti, l'esigenza di dosare la pressione di una domanda di servizi di certificazione in continua crescita; come pure l'opportunità che l'introduzione di questa prassi avvenga, per quanto possibile, su base volontaria, in conformità col principio che vede la trasparenza come un metodo di comportamento che deve affermarsi tra le imprese con dosi minime di coercizione.

Alla medesima esigenza di trasparenza societaria cui è finalizzata la prescrizione dell'obbligo di redigere il bilancio consolidato di gruppo, si ispira la delibera n. 1079, adottata in aprile, che costituisce il primo intervento della Consob in materia di principi contabili e di revisione, a conclusione di ampie consultazioni con le associazioni professionali e con gli organismi rappresentativi delle imprese.

Con il provvedimento citato la Commissione, in attesa di una definizione del processo di formazione di corretti principi contabili di generale accettazione, ha ritenuto di indicare la serie dei principi predisposti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le imprese mercantili e industriali quale punto di riferimento sia per le società quotate in borsa, sia per le società di revisione, rispettivamente per la redazione e la certificazione dei bilanci. Con lo stesso provvedimento, inoltre, la Commissione, ai sensi dell'art. 10 comma 2, lett. c), del d.p.r. n. 136, ha raccomandato alle società di revisione iscritte all'Albo Speciale l'adozione della serie dei principi di revisione redatti dal già citato Consiglio.

Con la stessa delibera, infine, sono state formulate riserve su taluni importanti documenti delle due serie richiamate ed è stata preannunciata la costituzione di due Comitati consultivi permanenti — composti da rappresentanti delle diverse parti interessate — allo scopo di predisporre un autorevole supporto della Consob chiamata istituzionalmente ad un'azione continuativa di valutazione dei corretti principi contabili e di revisione, di ricerca della generale accettazione su di essi, di vaglio e raccomandazione rispettivamente di altri principi contabili e di revisione.

La costituzione di predetti Comitati è stata attuata nel corso del mese di giugno.

Capitolo VI

ISPEZIONI, CONTROLLI
E CONTENZIOSO

1. Assetto normativo

Sul finire del 1981 è entrata in vigore la legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) che, in luogo della precedente sanzione amministrativa, commina, per l'inosservanza di talune disposizioni della legge n. 216, la sanzione penale dell'ammenda e dell'arresto. La nuova disciplina è stata introdotta mediante modifica degli artt. 3, 5, 17 e 18 della legge n. 216, a norma, rispettivamente, degli artt. 49, 50, 51 e 52 della citata legge n. 689.

Le modifiche intervenute innovano una disciplina che non era più quella originariamente prevista dalla legge n. 216, essendo stata essa stessa già modificata dalla legge 24 dicembre 1975, n. 706 (Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda), che aveva depenalizzato le contravvenzioni punibili con la sola ammenda.

La successione nel tempo di queste tre diverse discipline ha comportato l'elaborazione di differenti procedure per lo svolgimento dell'azione di repressione delle infrazioni.

Nella prima fase, che durò pochi mesi e si esaurì con l'entrata in vigore della legge n. 706, la constatazione dell'infrazione faceva sorgere l'obbligo di immediato rapporto all'autorità giudiziaria competente. Con l'entrata in vigore della legge n. 706 il potere di irrogare le sanzioni previste per la violazione delle disposizioni della legge n. 216 venne attribuito al prefetto. E più precisamente, sulla scorta del parere dell'Avvocatura generale dello Stato, fu stabilito che la competenza in materia spettasse in via esclusiva al prefetto di Roma, al quale pertanto la Commissione trasmise le pratiche inerenti alle violazioni — da essa rilevate — di disposizioni della legge n. 216. Questa procedura è rimasta operante sino all'entrata in vigore della legge n. 689, avvenuta nel dicembre 1981; da quella data è stata ripristinata la procedura seguita nella prima fase, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nel frattempo in ordine alla competenza, riconosciuta in via esclusiva al pretore di Roma.

2. Borse valori, intermediari e operatori

Rispetto agli anni precedenti l'azione ispettiva e di controllo attuata nel 1981 si è tradotta in un maggior numero di interventi, anche in relazione all'esigenza di accertare il corretto avvio dell'applicazione della delibera n. 929 del 3 luglio 1981 da parte di agenti di cambio, ditte commissionarie e banche.

Nel corso dell'anno sono state disposte indagini per accertare la regolarità della negoziazione dei titoli di 4 società quotate, attraverso la verifica dell'attività svolta da intermediari e operatori. Per i casi in questione l'azione ispettiva è stata originata dall'anomalo andamento borsistico dei titoli oggetto di indagine. Soltanto in un caso l'esito delle indagini ha comportato la sospensione della quotazione del titolo interessato (il provvedimento è stato peraltro successivamente revocato, a seguito dei chiarimenti forniti dai responsabili della società emittente).

Nei confronti di 8 agenti di cambio e di 28 commissionarie, è stata disposta la verifica della regolarità dei contratti di riporto; l'indagine si è estesa all'accertamento della conformità delle scritture contabili alle disposizioni in materia, nonché alla verifica delle regolarità e dei modi di finanziamento delle operazioni di negoziazione e di intermediazione su titoli quotati in borsa.

3. Comunicazioni obbligatorie

Nel periodo 1° gennaio 1981 - 30 aprile 1982 sono state complessivamente effettuate 91 contestazioni per violazioni degli artt. 1/4 e 1/5 della legge n. 216. In 33 casi si è trattato di inosservanza dell'art. 1/4 (omesso o ritardato invio di documentazione), mentre nei rimanenti 58 casi si è trattato di violazione dell'art. 1/5 (omessa o ritardata comunicazione di partecipazioni in altre società).

Dopo l'istruttoria e l'acquisizione delle eventuali controdeduzioni degli interessati, le pratiche sono state rimesse, per l'ulteriore corso, al prefetto di Roma, ad esclusione di 16 che sono state archiviate a seguito dell'intervenuto pagamento della somma prevista a titolo liberatorio dalla richiamata legge n. 706.

Le pratiche definite nel 1981 con l'irrogazione della sanzione pecuniaria da parte del prefetto di Roma sono 32.

Dall'entrata in vigore della citata legge n. 689 sono stati trasmessi al pretore di Roma 6 rapporti inerenti a 4 violazioni dell'art. 1/4 e a 4 violazioni dell'art. 1/5. Le procedure così instaurate sono in corso.

4. Contenzioso

Nel mese di giugno 1981 il presidente della Consob ha adottato le delibere urgenti n. 4 del giorno 16 (limitazione temporanea al solo contante della negoziazione dei titoli azionari ed obbligazionari presso tutte le borse valori) e n. 5 del giorno 17 (modalità tecniche di attuazione del precedente provvedimento).

Il successivo 3 luglio la Commissione ha adottato la delibera n. 929 (obbligo di

effettuare un deposito in contanti sia per gli acquisti di titoli azionari ed obbligazionari quotati in borsa, sia per le vendite allo scoperto dei medesimi titoli).

Avverso i ricordati provvedimenti sono stati proposti due distinti rimedi giurisdizionali: un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio e un atto di citazione davanti al Tribunale di Vigevano. I due procedimenti sono in corso.

Avverso la delibera n. 705 del 26 aprile 1980, con la quale fu respinta la richiesta di iscrizione nell'Albo Speciale presentata da una società di revisione, la società istante ha proposto ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio che, con sentenza del 26 aprile 1982, ha respinto il ricorso stesso. Il giudizio di secondo grado, instaurato dalla soccombente con ricorso del 29 aprile 1982 al Consiglio di Stato, è in corso.

In data 14 luglio 1981 ha proposto ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio la società alla quale, con delibera n. 911 dell'11 giugno 1981, era stata negata l'approvazione al conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio. Nelle more del giudizio, la società in questione ha peraltro rinunciato al ricorso proposto.

5. Funzioni giurisdizionali

Nel corso del 1981, per la prima volta dall'istituzione della Consob, si è presentato un caso di applicazione dell'art. 17 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138 che attribuisce alla Commissione la decisione dei ricorsi avverso i provvedimenti degli organi locali di borsa.

Contro il provvedimento di una Deputazione di borsa, che aveva disposto l'esclusione a tempo indeterminato di un frequentatore ritenuto insolvente ai sensi dell'art. 9 della legge del 20 marzo 1913, n. 272, l'interessato ha presentato ricorso alla Consob per chiedere l'annullamento del provvedimento di esclusione. Il ricorso non è ancora stato deciso.

CAPITOLO VII

ORGANIZZAZIONE E
AMMINISTRAZIONE

1. Commissione, personale ed esperti

Il 15 febbraio 1981 Guido Rossi ha assunto le funzioni di presidente della Consob, in virtù del decreto del presidente della Repubblica del 13 dicembre 1980. Il professor Rossi è succeduto al professor Gastone Miconi che ha lasciato la carica per esaurimento del mandato. Hanno altresì esaurito il mandato 3 dei rimanenti 4 componenti la Commissione: Francesco Masera, Alvaro Perfetti e Renato Squillante. In sostituzione di questi ultimi, col citato decreto presidenziale del 13 dicembre 1980, sono stati chiamati a far parte della Commissione Vincenzo Matturri, Giovanni Pasini e Aldo Polinetti. È invece rimasto in carica Bruno Pazzi il cui mandato non è ancora venuto a scadenza.

Nell'esercizio delle proprie funzioni la Commissione ha tenuto, nel 1981, 145 riunioni. Il numero complessivo delle riunioni tenute nei primi 5 mesi del 1982 è pari a 86.

Al 31 dicembre 1981 erano in servizio alla Consob 61 dipendenti e 3 esperti, contro 60 dipendenti e 2 esperti al 31 dicembre 1980. Del personale in servizio, 56 unità sono comandate da amministrazioni dello Stato mentre 5 unità sono comandate da enti pubblici. Di queste ultime, 2 provengono dall'ISCO, 2 dalla BANCA D'ITALIA e una dall'IRI. A fine maggio 1982 la consistenza del personale è rimasta immutata, mentre è salito a 9 il numero degli esperti.

Come si è rilevato nelle precedenti relazioni, il sistema di reclutamento previsto dalla legge n. 216 ha pesantemente condizionato l'assetto del personale, sia sotto il profilo della precarietà del rapporto di lavoro (comando), sia soprattutto sotto il profilo del diverso trattamento economico riconosciuto dalle amministrazioni di provenienza, al quale la Commissione deve attenersi, ma che, a parità di mansioni o di qualifica, non trova alcuna giustificazione.

Il carattere prioritario della soluzione di questo problema ai fini di un'efficiente funzionamento della Consob, più volte rappresentato dalla Commissione in diverse sedi fin dal 1975, ha finalmente trovato pieno riconoscimento con l'approvazione della legge 30 aprile 1981, n. 175 che istituisce un apposito ruolo del personale di-

pendente della Consob (il cui trattamento giuridico ed economico è da determinarsi con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi di lavoro vigenti nel settore bancario) e eleva l'organico da 120 a 150 unità.

Nel febbraio 1982 la Commissione ha definito lo schema di regolamento organico per il personale richiesto dalla legge n. 175, inoltrandolo alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'avvio dell'*iter* approvativo, tuttora in corso. Soltanto ad avvenuta approvazione del regolamento si renderà possibile attuare i previsti concorsi pubblici per il completamento dell'organico Consob. Nel frattempo, avendo l'art. 1 della legge n. 175 sostituito l'art. 1/2 della legge n. 216, è venuta meno la possibilità per la Commissione di acquisire in posizione di comando ulteriore personale proveniente da amministrazioni pubbliche. La Commissione ha dovuto inoltre far fronte alla resistenza opposta da alcune amministrazioni al rinnovo del comando a propri dipendenti in servizio presso la Consob.

L'entrata in vigore della legge n. 175 ha invece consentito di superare le difficoltà di ordine retributivo concernenti l'assunzione di esperti, il cui reperimento era stato in precedenza condizionato dai livelli retributivi proponibili che sono risultati inadeguati in rapporto alle qualificazioni richieste.

La stessa legge n. 175 ha elevato da 20 a 30 il numero degli esperti immediatamente assumibili con contratto a tempo determinato, dei quali la Commissione può avvalersi, attribuendo inoltre alla stessa la facoltà di avvalersi anche di esperti da consultare di volta in volta su specifici temi e problemi, remunerabili secondo tariffe professionali.

Infine, la legge n. 175 ha istituito una sede secondaria operativa della Commissione in Milano. La scarsità di offerta nel mercato degli immobili in locazione e le peculiari esigenze in ordine alle dimensioni, ubicazione e caratteristiche di decoro, hanno reso piuttosto complessa la relativa ricerca, che si è conclusa nel marzo 1982 con il reperimento di locali siti in via Brisa, 3.

La strutturazione dei servizi, lo sviluppo del sistema informativo e l'operatività della sede milanese sono tuttora condizionati dalla richiamata attuale impossibilità di completare l'organico.

2. Rendiconto finanziario

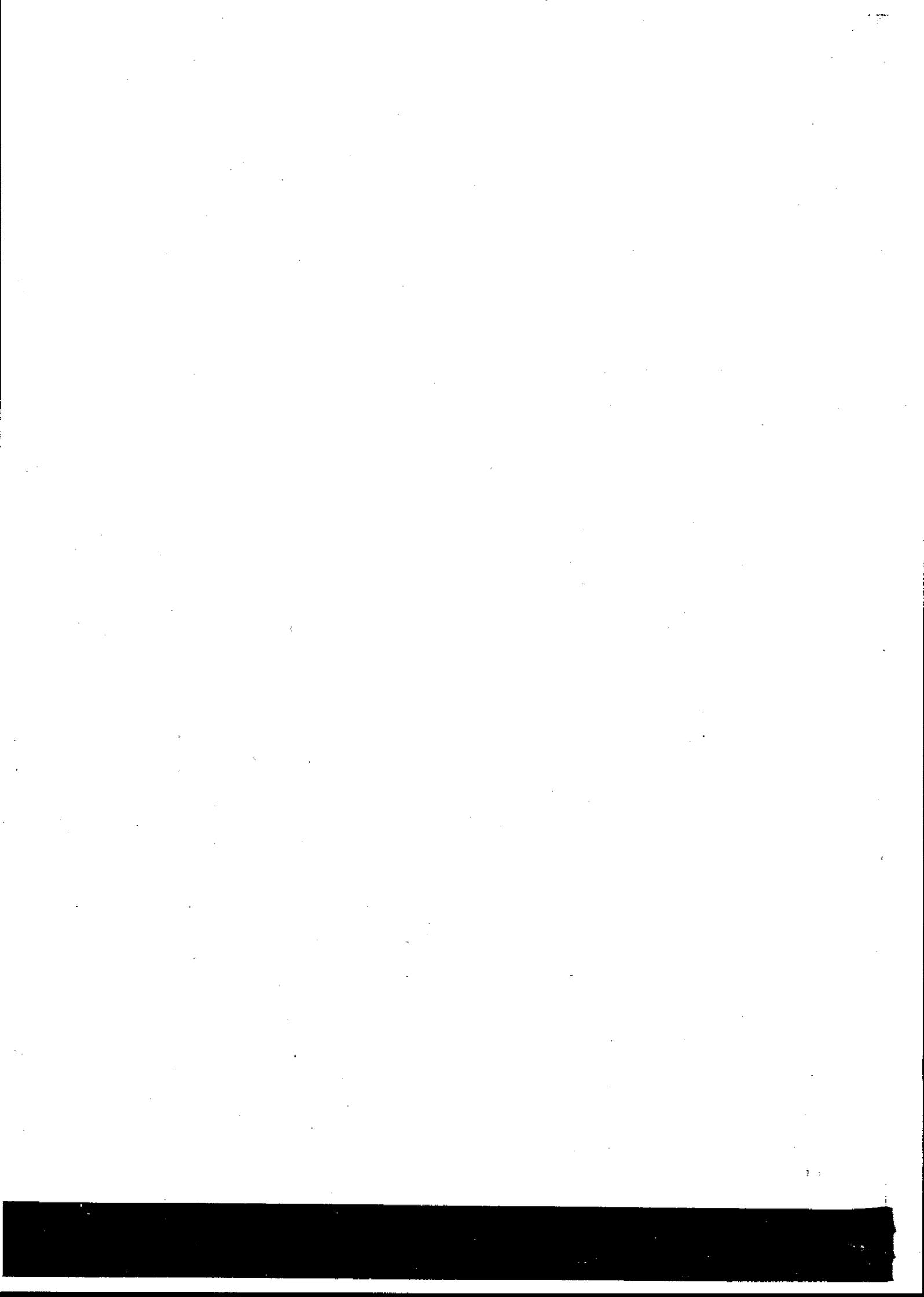
La gestione finanziaria del 1981 si è svolta secondo il regolamento di amministrazione e contabilità in vigore dal 1° agosto 1979. Il rendiconto della gestione finanziaria, approvato con delibera n. 1087 del 29 aprile 1982, registra spese di competenza dell'esercizio per lire 1.837.311.259. L'importo di lire 1.018.262.358 (55% del totale) è stato destinato alla copertura degli oneri del personale e dei componenti la Commissione; l'importo di lire 544.812.410 (30% del totale) è stato destinato alla copertura degli oneri di locazione e di manutenzione dei locali della sede; il residuo importo lire 274.236.491 (15% del totale) è andato a copertura delle altre spese ordinarie di gestione. In particolare, la metà circa di quest'ultimo importo è stata assorbita dalle spese inerenti alle attrezzature del centro elaborazione dati, alla raccolta dei dati relativi alle procedure «riporti» e «titoli in garanzia» e alla diffusione

dei dati — elaborati con le predette procedure — mediante l'apposito bollettino mensile a stampa.

Il finanziamento dell'attività della Commissione ha trovato copertura nello stanziamento di L. 3 miliardi nel capitolo di spesa n. 5333 del Ministero del tesoro. Nel corso dell'esercizio si sono, peraltro, registrate variazioni di diverso segno. In un primo tempo, la legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 1981 aveva diminuito di 1 miliardo di lire lo stanziamento iniziale; successivamente, a copertura delle spese che sarebbero conseguite all'attuazione della legge n. 175 (istituzione del ruolo organico del personale e della sede secondaria operativa, nonché facoltà di ricorso all'opera di esperti e consulenti), il Ministero del tesoro, con decreto n. 130764 del 31 ottobre 1981, ha apportato le conseguenti variazioni al bilancio, stanziando un importo di 1 miliardo di lire. Quest'importo è stato destinato alla copertura delle immediate necessità di spesa determinate dall'approvazione della legge n. 175.

Le spese in conto residui esercizi precedenti sono pari a L. 341.376.616 mentre i residui passivi ammontano a L. 1.162.293.297. Per la parte non imputabile alle consuete ragioni amministrative (ritardata esibizione della documentazione occorrente da parte dei beneficiari dei pagamenti, previsione contrattuale di pagamento differito rispetto all'esercizio in corso, ecc.), tali residui sono originati dalla incompleta attuazione della legge n. 175.

Su richiesta del Ministero del tesoro la Commissione ha stimato in 7 miliardi di lire le proprie esigenze finanziarie per l'esercizio 1982 e, rispettivamente, in 9 miliardi, 11,5 miliardi e 15 miliardi quelle relative al triennio 1983-85, in relazione all'attuazione della legge n. 175 che trasferisce a carico del bilancio della Consob gli oneri relativi al personale, in precedenza pressoché totalmente a carico delle amministrazioni di provenienza.



A P P E N D I C E P R I M A
(tavole e grafici)



ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI ALLA BORSA VALORI DI MILANO NELL'ANNO 1981
 (INDICE MIB BASE 2.1-81=1000)

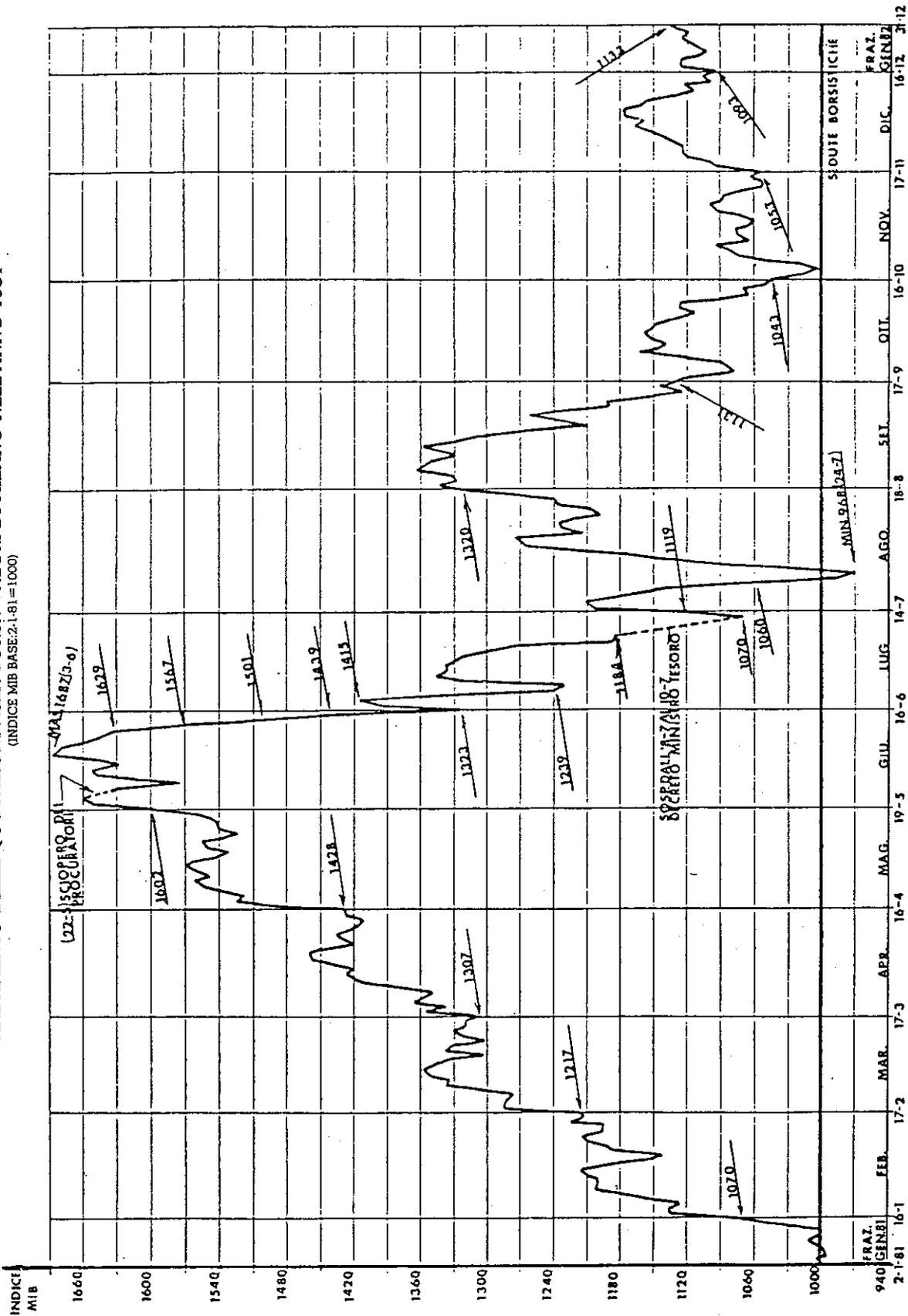


Grafico n.1

Medie mensili delle variazioni percentuali giornaliere
dell'indice di borsa fra due sedute successive

Mese	1980	1981
Gennaio	1,01	1,04
Febbraio	0,69	1,54
Marzo	0,88	1,32
Aprile	0,51	1,14
Maggio	0,51	1,11
Giugno	1,12	2,15
Luglio	0,90	3,34
Agosto	1,45	3,13
Settembre	0,99	1,88
Ottobre	1,78	1,45
Novembre	2,49	1,29
Dicembre	1,31	1,14
Scarto medio	1,14	1,71

Tav. 1/2

Indice MIB corrente

Indici settoriali	31-12-1980	Variaz. % rispetto al 2-1-1980	31-12-1981	Variaz. % rispetto al 2-1-1981
ALIMENTARI E AGRICOLE	2.574	+ 157,4	804	-19,6
ASSICURATIVE	2.532	+ 153,2	1.437	+ 43,7
BANCARIE	3.410	+ 241,0	1.490	+ 49,0
CARTARIE - EDITORIALI	1.682	+ 68,2	722	-27,8
CEMENTI - CERAMICHE	2.075	+ 107,5	1.067	+ 6,7
CHIMICHE - IDROCARBURI	1.389	+ 38,9	887	-11,3
COMMERCIO	3.236	+ 223,6	781	-21,9
COMUNICAZIONI	1.392	+ 39,2	835	-16,5
ELETTROTECNICHE	1.001	+ 0,1	1.054	+ 6,4
FINANZIARIE	1.694	+ 69,4	963	- 3,7
IMMOBILIARI - EDILIZIE	2.102	+ 110,2	1.025	+ 2,5
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE	1.708	+ 70,8	850	- 1,5
MINERARIE METALLURGICHE ...	1.288	+ 28,8	911	- 8,9
TESSILI	1.863	+ 86,3	619	-38,1
DIVERSE	2.875	+ 187,5	915	- 8,5
Indice generale	2.082	+ 108,2	1.133	+ 13,3

Scambi azionari nelle borse valori
(anni borsistici 1980-1981)

Borse	(*) Numero società quotate al 31-12-81	(**) Numero azioni quotate al 31-12-81	Quantità				Centrovalore				
			1980		1981		1980		1981		
				Var. % 81/80		Quota % 1981		Var. % 81/80		Quota % 1981	
Bologna (a)	15 (2)	17 (2)	2.862.765	—	800	—	6.364.594.400	107.720.000	—	98,31	—
Firenze	40 (3)	50 (3)	14.070.430	+ 45,87	20.524.142	+ 45,87	8.408.786.045	22.379.818.088	+ 166,15	0,16	0,16
Genova	67 (5)	84 (5)	124.383.150	+ 7,70	133.960.175	+ 7,70	73.783.867.000	163.275.634.000	+ 121,29	1,19	1,19
Milano	141 (9)	175 (9)	5.207.606.400	+ 9,94	5.725.068.925	+ 9,94	7.118.456.721.355	12.494.256.950.767	+ 75,52	90,71	90,71
Napoli	26 (6)	29 (6)	3.543.360	—	3.336.401	—	735.153.340	956.904.830	+ 30,16	0,01	0,01
Palermo	17 (2)	20 (2)	n. p.	—	n. p.	—	n. p.	n. p.	—	—	—
Roma	72 (5)	89 (5)	213.593.380	+ 30,52	278.779.770	+ 30,52	296.069.089.395	632.428.150.540	+ 113,61	4,59	4,59
Torino	81 (4)	101 (4)	211.636.410	+ 29,48	274.028.493	+ 29,48	366.988.745.698	358.670.873.410	—	2,27	2,60
Trieste (b)	23 (3)	27 (3)	9.588.209	—	7.718.465	—	8.488.278.210	18.828.993.860	+ 121,82	0,14	0,14
Venezia	16 (3)	18 (3)	6.462.602	+ 141,71	15.620.536	+ 141,71	13.877.746.500	83.246.656.468	+ 499,86	0,60	0,60
Totale			5.793.746.706	+ 11,48	6.459.037.707	+ 11,48	7.893.172.981.943	13.774.151.701.963	+ 74,51	100,00	100,00

(a) Per i primi 9 mesi del 1981 è perdurata la non ufficialità dei prezzi dichiarata nel luglio 1980.

(b) Per il 1981 è perdurata la non ufficialità dei prezzi dichiarata nel dicembre 1977.

(*) In parentesi il numero delle società con azioni sospese.

(**) In parentesi il numero delle azioni sospese.

Tav. I/3.1

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Bologna

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	—	—	—
Febbraio	—	—	—
Marzo	—	—	—
Aprile	—	—	—
Maggio	—	—	—
Giugno	—	—	—
Luglio	—	—	—
Agosto	—	—	—
Settembre	—	—	—
Ottobre	—	—	—
Novembre	—	—	—
Dicembre	800	107.720.000	100,00
Totale	800	107.720.000	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Firenze

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	959.700	983.325.000	4,39
Febbraio	1.527.475	1.288.372.000	5,76
Marzo	1.933.325	1.622.726.500	7,26
Aprile	2.201.750	2.758.450.000	12,32
Maggio	4.209.625	7.822.240.500	34,95
Giugno	1.536.950	3.482.340.500	15,56
Luglio	179.950	326.223.000	1,46
Agosto	606.225	1.002.503.500	4,48
Settembre	684.450	466.056.000	2,08
Ottobre	5.528.190	1.022.657.978	4,57
Novembre	363.252	514.858.610	2,30
Dicembre	793.250	1.090.064.500	4,87
Totale	20.524.142	22.379.818.088	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Genova

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	12.135.300	9.091.740.000	5,57
Febbraio	19.484.250	24.908.710.000	15,26
Marzo	13.430.225	25.989.815.000	15,92
Aprile	24.178.625	33.712.208.000	20,65
Maggio	16.354.825	26.262.612.000	16,08
Giugno	17.486.075	17.689.917.000	10,83
Luglio	2.001.275	1.835.927.000	1,12
Agosto	7.886.350	6.595.908.000	4,04
Settembre	5.297.400	4.499.184.000	2,76
Ottobre	4.942.250	3.332.715.000	2,04
Novembre	4.021.400	4.091.515.000	2,51
Dicembre	6.742.200	5.262.383.000	3,22
Totale	133.960.175	163.275.634.000	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Milano

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	538.181.375	840.310.628.852	6,72
Febbraio	791.395.200	1.696.534.474.451	13,58
Marzo	723.509.700	1.629.257.706.750	13,04
Aprile	850.968.800	1.710.562.315.800	13,69
Maggio	807.291.275	2.039.984.321.188	16,33
Giugno	658.967.450	2.057.187.538.875	16,46
Luglio	118.709.800	209.476.223.350	1,68
Agosto	238.913.350	504.373.583.825	4,03
Settembre	235.405.300	516.034.518.851	4,13
Ottobre	174.711.750	353.338.390.700	2,83
Novembre	190.129.775	390.390.818.400	3,13
Dicembre	396.885.150	546.806.429.725	4,38
Totale	5.725.068.925	12.494.256.950.767	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Napoli

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	175.100	62.734.000	6,56
Febbraio	419.175	78.150.500	8,17
Marzo	234.600	87.706.250	9,16
Aprile	150.100	45.239.000	4,73
Maggio	788.926	172.805.080	18,06
Giugno	423.850	301.238.000	31,48
Luglio	51.600	18.240.000	1,91
Agosto	40.500	5.000.000	0,52
Settembre	166.500	21.150.000	2,21
Ottobre	743.500	47.863.000	5,00
Novembre	55.450	53.514.000	5,59
Dicembre	87.100	63.265.000	6,61
Totale	3.336.401	956.904.830	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Roma

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	22.544.520	40.641.554.100	6,40
Febbraio	42.554.600	95.252.014.000	15,06
Marzo	40.992.025	95.108.998.690	15,05
Aprile	42.331.300	98.850.205.250	15,64
Maggio	33.471.475	97.556.157.500	15,43
Giugno	32.956.175	84.219.400.500	13,32
Luglio	4.777.300	7.130.622.500	1,14
Agosto	7.409.200	17.232.533.000	2,72
Settembre	10.081.150	22.158.810.500	3,50
Ottobre	9.807.975	22.247.611.500	3,52
Novembre	14.012.150	23.997.446.000	3,79
Dicembre	17.841.900	28.026.797.000	4,43
Totale	278.779.770	632.428.150.540	100,00

Tav. I/3.7

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Torino

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	23.339.225	24.280.057.500	6,77
Febbraio	39.322.805	51.607.950.700	14,39
Marzo	33.714.541	56.029.750.600	15,62
Aprile	47.996.400	72.484.938.100	20,21
Maggio	38.713.725	47.609.130.750	13,27
Giugno	25.569.415	32.333.597.500	9,01
Luglio	6.860.225	4.186.378.750	1,17
Agosto	11.119.050	11.909.509.000	3,32
Settembre	10.748.830	10.202.313.150	2,84
Ottobre	9.165.725	27.933.978.000	7,79
Novembre	14.205.200	9.564.669.000	2,67
Dicembre	13.273.352	10.528.570.360	2,94
Totale	274.028.493	358.670.873.410	100,00

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Trieste

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	988.676	1.738.848.500	9,23
Febbraio	1.066.421	2.654.647.900	14,01
Marzo	1.648.825	2.735.873.000	14,55
Aprile	979.699	2.927.316.200	15,56
Maggio	1.050.381	2.104.961.150	11,19
Giugno	752.365	2.641.135.250	14,05
Luglio	73.276	432.851.200	2,32
Agosto	250.395	431.173.000	2,29
Settembre	164.078	738.117.000	3,92
Ottobre	124.689	668.527.660	3,56
Novembre	274.340	968.181.500	5,14
Dicembre	345.320	787.361.500	4,18
Totale	7.718.465	18.828.993.860	100,00

Tav. I/3.9

Scambi azionari complessivi nel 1981
alla borsa valori di Venezia

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio	1.051.575	2.368.425.000	2,84
Febbraio	1.625.450	7.814.761.000	9,39
Marzo	2.605.900	17.699.065.500	21,26
Aprile	1.761.245	11.143.742.500	13,39
Maggio	2.123.825	15.334.046.256	18,42
Giugno	2.566.530	11.276.516.405	13,55
Luglio	487.446	2.298.503.407	2,76
Agosto	698.825	3.026.436.000	3,63
Settembre	951.740	4.515.060.400	5,42
Ottobre	813.800	4.721.965.500	5,67
Novembre	424.625	1.594.760.500	1,92
Dicembre	509.575	1.453.374.000	1,75
Totale	15.620.536	83.246.656.468	100,00

Scambi azionari complessivi per comparto nel 1980 e nel 1981 (*)
(Borsa valori di Milano)

Comparti	1980		1981	
	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controvalore complessivo	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controvalore complessivo
ALIMENTARI E AGRICOLE	192.849	2,63	219.767	1,78
ASSICURATIVE	1.936.697	26,38	3.682.740	29,86
BANCARIE	667.356	9,09	1.835.780	14,88
CARTARIE - EDITORIALI	66.684	0,91	73.112	0,59
CEMENTI - CERAMICHE	211.274	2,87	295.521	2,40
CHIMICHE - IDROCARBURI	486.703	6,63	756.620	6,13
COMMERCIO	251.046	3,82	341.041	2,77
COMUNICAZIONI	166.854	2,27	206.204	1,67
ELETTROTECNICHE	14.575	0,20	22.980	0,19
FINANZIARIE	1.242.918	16,93	2.419.883	19,62
IMMOBILIARI - EDILIZIE	357.966	4,87	618.839	5,02
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE	1.193.776	16,26	1.106.484	8,97
MINERARIE - METALLURGICHE	46.830	0,64	59.485	0,48
TESSILI	116.577	1,59	168.562	1,37
DIVERSE	360.889	4,91	527.053	4,27
Totale	7.342.994	100,00	12.334.071	100,00

(*) Dati per anno solare.

Tav. 1/5

I 20 titoli più trattati in controvalore nel 1981 (*)
(Borsa valori di Milano)

Titoli	Controvalore (milioni di lire)	Quota % sul controvalore complessivo
ASSICURAZIONI GENERALI	1.589.709	12,89
CENTRALE	651.803	5,29
ITALMOBILIARE	552.255	4,48
MONTEDISON	496.391	4,03
MEDIOBANCA	440.070	3,57
FIAT ord.	432.660	3,51
TORO ASSICURAZIONI priv.	425.448	3,45
R.A.S.	415.654	3,37
CIGAHOTELS	376.583	3,05
CREDITO ITALIANO	355.198	2,88
BANCA COMMERCIALE	319.824	2,59
TORO ASSICURAZIONI ord.	291.381	2,36
S.A.I. ord.	278.336	2,26
OLIVETTI ord.	261.942	2,12
RINASCENTE ord.	260.895	2,12
IFI priv.	254.116	2,06
BANCO LARIANO	228.696	1,85
BANCO ROMA	224.355	1,82
PIRELLI	202.808	1,64
ITALCEMENTI ord.	194.148	1,57
Totale	8.252.272	66,91

(*) Dati per anno solare.

Operazioni sul capitale deliberate nel 1981 da società quotate in borsa (*)
(miliardi di lire)

Aumenti di capitale a pagamento	4.310	93%
Aumenti di capitale gratuiti	334	7%
	-----	-----
Totale	4.644	100%
Sovrapprezzi	359	—
Richiesta complessiva di mezzi finanziari	4.669	

<i>Settore pubblico</i>		<i>Settore privato</i>	
A pagamento	2.855	A pagamento	1.455
Gratuiti	97	Gratuiti	237
	-----		-----
Totale	2.952 (64%)	Totale	1.692 (36%)
Sovrapprezzi	—	Sovrapprezzi	359

(*) Non sono stati inclusi gli aumenti di capitale deliberati a fronte dell'emissione di obbligazioni convertibili.

Operazioni sul capitale deliberate nel 1981 da società quotate in borsa (*)

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di denaro (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
<i>Settore pubblico</i>						
ANIC (novembre)	100	305.428.500.000	—	305.428.500.000	305.428.500.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 339,3 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 1.000 a 100 lire.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA (aprile)	5.000	68.250.000.000	36.750.000.000	105.000.000.000	68.250.000.000	
BANCO DI ROMA (aprile)	5.000	45.500.000.000	24.500.000.000	70.000.000.000	45.500.000.000	
CREDITO ITALIANO (aprile)	500	52.000.000.000	28.000.000.000	80.000.000.000	52.000.000.000	
DALMINE (aprile)	138	104.328.000.000	—	104.328.000.000	104.328.000.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 226,8 a 62,6 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 500 a 138 lire.
FINMARE (maggio)	115	39.123.000.000	—	39.123.000.000	39.123.000.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 108,9 a 69,6 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 180 a 115 lire.
FINSIDER (agosto)	180	1.008.000.000.000	—	1.008.000.000.000	1.008.000.000.000	Previa riduz. cap. soc. da 2.028 a 1.404 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 260 a 180 lire.
ITALCABLE (maggio)	—	—	8.000.000.000	8.000.000.000	—	
ITALSIDER (agosto)	600	432.300.000.000	—	432.300.000.000	432.300.000.000	
SIP (gennaio)	2.000	800.000.000.000	—	800.000.000.000	800.000.000.000	
Totale settore pubblico		2.854.929.500.000	97.250.000.000	2.952.179.500.000	2.854.929.500.000	

(*) Non sono inclusi gli aumenti di capitale deliberati a fronte dell'emissione di obbligazioni convertibili.

segue: Tav. I/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di denaro (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
<i>Settore privato</i>						
AGRICOLA FINANZIARIA (giugno)	1.600 + 9.000	2.740.000.000	2.740.000.000	5.480.800.000	18.155.150.000	
ALLEANZA ASSICURAZIONI (giugno)	—	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	
BANCO LARIANO (ottobre)	500 + 500	5.000.000.000	15.000.000.000	20.000.000.000	10.000.000.000	
BENI IMMOBILI ITALIA (aprile)	—	—	2.708.000.000	2.708.000.000	—	Limiss. di n. 10.430.000 az. ord. e n. 3.110.000 az. risp.
BROGGI IZAR (luglio)	500	3.400.000.000	5.100.000.000	8.500.000.000	3.400.000.000	
CALZATURIFICIO DI VARESE (aprile)	2.500	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000	
CARTIERE BURGO (aprile)	5.000 - 2.500	40.500.000.000	4.500.000.000	45.000.000.000	60.750.000.000	
CASTAGNETTI (aprile)	1.000	1.200.000.000	—	1.200.000.000	1.200.000.000	
CAVARZERE (gennaio)	1.000 + 200	12.000.000.000	3.000.000.000	15.000.000.000	14.400.000.000	
CIGA (luglio)	1.000 + 3.500	5.400.000.000	18.360.000.000	23.760.000.000	24.300.000.000	Per la parte gratuita mediante aumento val. nom. az. da 650 a 1.000 lire e successiva emissione di n. 10.800.000 nuove azioni da 1.000 lire.
CARTIERE ITALIANE RIUNITE (dicembre)	145	8.381.464.000	—	8.381.464.000	—	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 7,2 a 4,1 miliardi di lire mediante diminuz. val. nom. az. da 280 a 145 lire.
COGE (aprile)	500 + 500	5.000.000.000	1.875.000.000	6.875.000.000	10.000.000.000	
CREDITO VARESE (aprile)	500 + 500	9.000.000.000	3.000.000.000	12.000.000.000	18.000.000.000	
DE ANGELI FRUA (marzo)	800 + 2.400	4.100.000.000	4.100.000.000	8.200.000.000	16.400.000.000	

ETERNIT (giugno)	900	5.040.000.000	—	5.040.000.000	5.040.000.000	5.040.000.000	
FARMITALIA (aprile)	—	—	2.334.786.300	2.334.786.300	—	—	
FINREX (aprile)	1.000	4.860.000.000	—	4.860.000.000	4.860.000.000	4.860.000.000	
FIRS (gennaio)	500	875.000.000	125.000.000	1.000.000.000	875.000.000	875.000.000	Emiss. di n. 500.000 az. ord. (1/2 a pagamento) e n. 1.500.000 az. risp. a pagamento.
FORNARA (luglio)	250 + 60	5.670.000.000	—	5.670.000.000	5.670.000.000	7.030.800.000	
GEMINA (luglio)	500	193.523.154.000	—	193.523.154.000	193.523.154.000	193.523.154.000	Emiss. di n. 281.488.224 az. ord. e di n. 105.558.084 az. risp.
GEROLIMICH (maggio)	500	5.250.000.000	—	5.250.000.000	5.250.000.000	5.250.000.000	
GILARDINI (maggio)	—	—	2.968.865.600	2.968.865.600	—	—	Aum. val. nom. az. da 800 a 1.000 lire.
GIM (aprile)	2.000 + 1.000 2.000	1.275.578.000 5.102.312.000	—	6.377.890.000	7.015.679.000	7.015.679.000	Emiss. di n. 637.789 az. ord. a lire 3.000 nonché di n. 2.551.156 az. risp. al nominale.
GIM (ottobre)	2.000 + 1.000	2.551.156.000	—	2.551.156.000	3.826.734.000	3.826.734.000	
IBP (giugno)	2.000 + 1.000	12.000.000.000	4.000.000.000	16.000.000.000	18.000.000.000	18.000.000.000	Emiss. di n. 4.800.000 az. ord. (per n. 1.600.000 grat. e n. 3.200.000 a lire 3.000) nonché di n. 3.200.000 az. risp. (per n. 400.000 grat. e n. 2.800.000 a lire 3.000).
IFI (maggio)	1.000 + 1.500	24.000.000.000	6.000.000.000	30.000.000.000	60.000.000.000	60.000.000.000	
IFIL (marzo)	2.500	10.200.000.000	12.240.000.000	22.440.000.000	10.200.000.000	10.200.000.000	Aum. val. nom. azioni da 1.000 a 2.500 lire per la parte grat. e emiss. di n. 4.080.000 az. risp. a lire 2.500.
I.L.S.S.A.-VIOLA (luglio)	1.000	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	
INDUSTRIA ZUCCHERI (maggio)	2.000 + 800	16.440.000.000	7.833.334.000	24.273.334.000	23.016.000.000	23.016.000.000	

segue: Tav. I/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di denaro (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
INTERBANCA (aprile)	5.000 + 12.000	5.027.220.000	2.908.495.000	7.935.715.000	17.092.548.000	
INVEST (aprile)	2.000 + 1.000	19.088.538.000	—	19.088.538.000	28.632.807.000	
IPI (aprile)	1.000 + 500	900.000.000	400.000.000	1.300.000.000	1.350.000.000	
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDARIO (dicembre)	2.500	6.000.000.000	6.000.000.000	12.000.000.000	6.000.000.000	Per la parte gratuita mediante aumento val. nom. az. da 2.000 a 2.500 lire.
ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO (novembre)	500 + 6.500	3.600.000.000	—	3.600.000.000	50.400.000.000	
ITALIA ASSICURAZIONI (giugno)	3.000 + 12.000	3.000.000.000	1.125.000.000	4.125.000.000	15.000.000.000	Emiss. di n. 812.500 az. ord. (per n. 312.500 grat. e n. 500.000 a lire 1.500) nonché di n. 562.500 az. risp. (per n. 62.500 grat. e n. 500.000 a lire 15.000).
L'ABELLE (giugno)	—	—	351.384.000	351.384.000	—	
LA CENTRALE (gennaio)	—	—	23.000.000.000	23.000.000.000	—	
LA CENTRALE (novembre)	—	—	6.875.000.000	6.875.000.000	—	Emiss. di n. 5.000.000 di az. ord. e n. 1.280.977 az. risp.
LA FONDARIA (gennaio)	2.500 + 2.500 2.500 + 27.550	1.270.000.000 530.000.000	1.800.000.000	8.900.000.000	—	Emiss. di n. 508.000 az. a lire 5.000 nonché, con esclusione dir. opz. e di n. 212.000 az. a lire 30.000.
LA MILANO CENTRALE (marzo)	—	—	5.250.000.000	5.250.000.000	—	
LATINA ASSICURAZIONI (giugno)	200 + 300	2.000.000.000	—	2.000.000.000	5.000.000.000	
MARZOTTO (marzo)	1.000 + 1.800	4.000.000.000	—	4.000.000.000	11.200.000.000	Con esclusione dir. opz.
MEDIORANCA						

MITTEL (gennaio)	1.000	1.950.000.000	850.000.000	2.800.000.000	1.950.000.000	
MONDADORI (maggio)	1.000 + 3.000	2.500.000.000	2.500.000.000	5.000.000.000	10.000.000.000	
MONTEDISON (giugno)	175	640.395.000.000	—	640.395.000.000	640.395.000.000	
NUOVA EDIFICATRICE (novembre)	2.500 + 15.500	755.000.000	—	755.000.000	5.436.000.000	Emiss. di n. 151.000 az. ord. e n. 151.000 di az. risp.
OLIVETTI (maggio)	1.000 + 1.500	24.080.000.000	—	24.080.000.000	60.200.000.000	Emiss. di az. risp.
PARAMATTI (settembre)	—	—	800.000.000	800.000.000	—	
PIERREL (aprile)	600	5.400.000.000	—	5.400.000.000	5.400.000.000	Emiss. di az. risp.
PIRELLI & C. (marzo)	1.000 + 1.000	13.879.950.000	1.850.660.000	15.730.610.000	27.759.900.000	
PIRELLI (gennaio)	1.000	49.822.080.000	—	49.822.080.000	49.822.080.000	Emiss. di az. risp.
PIRELLI (luglio)	1.000 + 400	28.808.780.000	—	28.808.780.000	40.332.292.000	Emiss. di az. risp.
POZZI-CINORI (giugno)	250	10.037.185.000	—	10.037.185.000	10.037.185.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 40 a 18,6 miliardi di lire mediante diminuz. val. nom. az. ord. da 250 a 62,5 lire e successivo raggruppamento delle n. 114.296.000 az. ord. da lire 62,5 in n. 28.574.000 az. da lire 250. Emiss. di n. 28.722.740 az. ord. e di n. 11.426.000 az. risp.
PREMUDA (giugno)	1.700	9.341.500.000	—	9.341.500.000	9.341.500.000	Emiss. di n. 1.830.000 az. ord. e di n. 3.665.000 az. risp.
RISANAMENTO NAPOLI (febbraio)	2.500 + 4.500	5.153.937.500	1.405.625.000	6.559.562.500	14.431.025.000	
SAFFA (febbraio)	—	—	1.945.335.000	1.945.335.000	—	Emiss. di n. 1.512.500 az. ord. categ. A e di n. 432.835 az. risp.
SAIAG (aprile)	500 + 500	400.000.000	400.000.000	800.000.000	800.000.000	
SCHIAPPARELLI (aprile)	100 + 100	1.980.000.000	990.000.000	2.970.000.000	5.940.000.000	

segue: Tav. 1/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di denaro (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
SCOTTI (marzo)	100	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000	
SCOTTI (dicembre)	100	49.500.000.000	—	49.500.000.000	49.500.000.000	
SIO (maggio)	—	—	3.536.838.000	3.536.838.000	—	Per 1/2 mediante aum. val. nom. az. da 800 a 1.000 lire e 1/2 con emiss. grat. di n. 1.768.419 az. da lire 1.000.
SMI (aprile)	2.000	14.130.000.000	—	14.130.000.000	14.130.000.000	Emiss. di az. risp.
SMI (ottobre)	2.000	10.205.000.000	—	10.205.000.000	10.205.000.000	
SNIA VISCOSA (luglio)	1.000	125.849.750.000	—	125.849.750.000	125.849.750.000	Emiss. di az. risp.
SPAN (giugno)	4	842.400.000	—	842.400.000	842.400.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 1.755 a 280 milioni di lire mediante diminuz. val. nom. az. da 25 a 4 lire.
TECNOMASIO (maggio)	250	6.000.000.000	—	6.000.000.000	6.000.000.000	
TERME DEMANIALI DI ACQUI (aprile)	375	486.000.000	—	486.000.000	486.000.000	
TORO ASSICURAZIONI (giugno)	1.000 + 1.000	11.000.000.000	22.000.000.000	33.000.000.000	22.000.000.000	
TOSI (novembre)	—	—	5.000.000.000	5.000.000.000	—	
UNICEM (marzo)	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000	—	
UNIONE MANIFATTURE (maggio)	2.000	888.924.000	—	888.924.000	888.924.000	
WORTHINGTON (giugno)	—	—	1.620.000.000	1.620.000.000	—	
Totale settore privato		1.455.115.328.500	236.758.722.900	1.691.874.051.400	1.813.664.928.000	

Tav. 1/7

Operazioni sul capitale eseguite nel 1981 da società quotate in borsa
(miliardi di lire)

Aumenti di capitale a pagamento	4.319	93%
Aumenti di capitale gratuiti	349	7%
	-----	-----
Totale	4.668	100%
Sovrapprezzi	315	
Mezzi liquidi complessivamente raccolti	4.634	

*Settore pubblico**Settore privato*

A pagamento	2.966	A pagamento	1.352
Gratuiti	97	Gratuiti	252
	-----		-----
Totale	3.063 (66%)	Totale	1.604 (34%)
Sovrapprezzi	—	Sovrapprezzi	315

Tav. I/7.1

Operazioni sul capitale eseguite nel 1981
da società quotate in borsa

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Mezzi liquidi complessivamente raccolti (lire)	Data di stacco della cedola
		A pagamento	Gratuito	Totale		
<i>Settore pubblico</i>						
ANIC	10	81.152.500.000	—	81.152.500.000	81.152.500.000	5-1
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	5.000	68.250.000.000	36.750.000.000	105.000.000.000	68.250.000.000	19-9
BANCO DI ROMA	5.000	45.500.000.000	24.500.000.000	70.000.000.000	45.500.000.000	18-9
CREDITO ITALIANO	500	52.000.000.000	28.000.000.000	80.000.000.000	52.000.000.000	18-9
FINMARE	115	39.123.000.000	—	39.123.000.000	39.123.000.000	7-9
FINSIDER	180	648.000.000.000	—	648.000.000.000	648.000.000.000	9-11
ITALCABLE	—	—	8.000.000.000	8.000.000.000	—	17-6
ITALSIDER	600	432.300.000.000	—	432.300.000.000	432.300.000.000	9-11
SIP	2.000	800.000.000.000	—	800.000.000.000	800.000.000.000	9-10
STET	2.000	800.000.000.000	—	800.000.000.000	800.000.000.000	19-10
Totale settore pubblico		2.966.325.500.000	97.250.000.000	3.063.575.500.000	2.966.325.500.000	
<i>Settore privato</i>						
AGRICOLA FINANZIARIA	1.600	2.529.600.000	2.529.600.000	5.059.200.000	2.529.600.000	23-3
AGRICOLA FINANZIARIA	1.600 + 9.000	2.740.400.000	2.740.400.000	5.480.800.000	18.155.150.000	5-8
ALLEANZA ASSICURAZIONI	—	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	19-10
BENI IMMOBILI ITALIA	—	—	2.708.000.000	2.708.000.000	—	6-7
BANCO LARIANO	500 + 500	5.000.000.000	15.000.000.000	20.000.000.000	10.000.000.000	18-11
PASTOCITIBS	1.000	15.960.000.000	—	15.960.000.000	15.960.000.000	19-7

CALZATURIFICIO DI VARESE	2.500	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000	17-4
CARTIERE AMBROGIO BINDA	1.000	4.000.000.000	400.000.000	4.000.000.000	4.400.000.000	18-2
CARTIERE BURGO	5.000 + 2.500	40.500.000.000	4.500.000.000	40.500.000.000	60.750.000.000	20-5
CASCAMI 1872	4.000 + 1.000	1.200.000.000	—	1.200.000.000	1.500.000.000	19-1
CASTAGNETTI	1.000	1.200.000.000	—	1.200.000.000	1.200.000.000	8-6
CAVARZERE	1.000 + 200	12.000.000.000	3.000.000.000	12.000.000.000	14.400.000.000	20-5
CIGA	1.000 + 3.500	5.400.000.000	18.360.000.000	5.400.000.000	24.300.000.000	18-11
CARTIERE ITALIANE RIUNITE	2.500 + 7.500	10.000.000.000	—	10.000.000.000	40.000.000.000	19-1
COGE	500 + 500	5.000.000.000	1.875.000.000	5.000.000.000	10.000.000.000	18-9
CREDITO VARESIANO	500 + 500	9.000.000.000	3.000.000.000	9.000.000.000	18.000.000.000	19-8
ETERNIT	900	5.040.000.000	—	5.040.000.000	5.040.000.000	27-7
FARMITALIA	—	—	2.334.786.300	—	—	17-6
FINREX	1.000	4.860.000.000	—	4.860.000.000	4.860.000.000	10-9
FIRS	500	875.000.000	125.000.000	875.000.000	875.000.000	18-9
GEMINA	500	193.523.154.000	—	193.523.154.000	193.523.154.000	19-8
GILARDINI	—	—	2.968.865.600	—	—	20-5
GENERALFIN	800	10.013.416.000	—	10.013.416.000	10.013.416.000	19-1
GEROLIMICH	500	5.250.000.000	—	5.250.000.000	5.250.000.000	19-8
GIM	2.000 + 1.000	1.275.578.000	—	1.275.578.000	7.015.679.000	8-6
GIM	2.000	5.102.312.000	—	5.102.312.000	6.377.890.000	8-6
GIM	2.000 + 1.000	2.551.156.000	—	2.551.156.000	3.826.734.000	21-12
IBP	2.000 + 1.000	12.000.000.000	4.000.000.000	12.000.000.000	18.000.000.000	21-9 19-10
IFI	1.000 + 1.500	24.000.000.000	6.000.000.000	24.000.000.000	30.000.000.000	19-10 17-6
IFIL	2.500	10.200.000.000	12.240.000.000	10.200.000.000	10.200.000.000	20-5
I.L.S.A.-VIOLA	1.000	2.000.000.000	—	2.000.000.000	2.000.000.000	19-10
INDUSTRIA ZUCCHERI	2.000 + 800	16.440.000.000	7.833.334.000	16.440.000.000	23.016.000.000	9-9
INTERBANCA	5.000 + 12.000	5.027.220.000	2.908.495.000	5.027.220.000	17.092.548.000	20-5
INVEST	2.000 + 1.000	19.088.538.000	—	19.088.538.000	28.632.807.000	19-8

segue: Tav. 1/7.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Mezzi liquidi complessivamente raccolti (lire)	Data di stacco della cedola
		A pagamento	Gratuito	Totale		
IPI	1.000 + 500	900.000.000	400.000.000	1.300.000.000	1.350.000.000	18-9
ITALGAS	1.000	24.941.333.000	24.941.333.000	49.882.666.000	24.941.333.000	18-2
L'ABEILLE	—	—	351.380.000	351.380.000	—	18-9
LA CENTRALE	—	—	23.000.000.000	23.000.000.000	—	10-3
LA FONDIARIA	2.500 + 2.500 2.500 + 27.500	1.270.000.000 530.000.000	—	1.800.000.000	8.900.000.000	6-4
LA MILANO CENTRALE	—	—	5.250.000.000	5.250.000.000	—	20-5
MARZOTTO (st)	1.000 + 1.800	4.000.000.000	—	4.000.000.000	11.200.000.000	17-12
MEDIOBANCA	—	—	34.000.000.000	34.000.000.000	—	19-8
MILANAGRICOLA VITTORIA	1.000 + 3.000	1.775.000.000	1.065.000.000	2.840.000.000	7.100.000.000	19-8
MILANO ASSICURAZIONI	1.000 + 1.000	3.000.000.000	—	3.000.000.000	6.000.000.000	18-3
MONDADORI	1.000 + 3.000	2.500.000.000	2.500.000.000	5.000.000.000	10.000.000.000	19-8
MONTEDISON	175	640.395.000.000	—	640.395.000.000	640.395.000.000	14-12
OLIVETTI	1.000 + 1.500	24.080.000.000	—	24.080.000.000	60.200.000.000	20-5
PIERREL	600	5.400.000.000	—	5.400.000.000	5.400.000.000	1-9
PIRELLI & C.	1.000 + 1.000	13.879.950.000	1.850.660.000	15.730.610.000	27.759.900.000	21-4
PIRELLI	1.000	49.822.080.000	—	49.822.080.000	49.822.080.000	23-2
PIRELLI	1.000 + 400	28.808.780.000	—	28.808.780.000	40.332.292.000	18-9
POZZI-GINORI	250	10.037.185.000	—	10.037.185.000	10.037.185.000	7-11
PREMUDA	1.700	3.111.000.000	—	3.111.000.000	3.111.000.000	19-12
R.A.S.	10.000 + 10.000	21.600.000.000	21.600.000.000	43.200.000.000	43.200.000.000	19-1
RISANAMENTO NAPOLI	2.500 + 4.500	5.153.937.500	1.405.625.000	6.559.562.500	14.431.025.000	17-6
SAFFA	—	—	1.945.335.000	1.945.335.000	—	20-5
SAIAG	500 + 500	400.000.000	400.000.000	800.000.000	800.000.000	22-6
S.A.I.	1.000	10.800.000.000	—	10.800.000.000	10.800.000.000	18-2

SIO	—	—	3.536.838.000	3.536.838.000	—	18-9
SMI	2.000	14.130.000.000	—	14.130.000.000	14.130.000.000	20-5
SMI	2.000	10.205.000.000	—	10.205.000.000	10.205.000.000	21-12
STANIDA	1.500	18.450.000.000	—	18.450.000.000	18.450.000.000	19-1
TECNOMASIO	250	6.000.000.000	—	6.000.000.000	6.000.000.000	19-10
TERMI DEMANIALI DI ACQUI	375	486.000.000	—	486.000.000	486.000.000	18-9
TORO ASSICURAZIONI	1.000 + 1.000	11.000.000.000	22.000.000.000	33.000.000.000	22.000.000.000	18-11
UNICEM	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000	—	20-5
WORTHINGTON	—	—	1.620.000.000	1.620.000.000	—	18-9
Totale settore privato		1.352.472.599.500	251.479.651.900	1.604.222.251.400	1.667.461.863.000	
TOTALE GENERALE		4.318.798.099.500	348.729.651.900	4.667.797.751.400	4.633.787.363.000	

(a) Operazione eseguita prima dell'ammissione a quotazione in borsa tramite un consorzio a fermo.

Tav. I/8

Emissioni di obbligazioni deliberate nel 1981 da società quotate in borsa

Società	Convertibili (lire)	Ordinarie (lire)
AGRICOLA FINANZIARIA (giugno)	16.442.400.000 al 14% 1981-86 (in azioni di risparmio)	—
ASSICURAZIONI GENERALI (aprile)	35.000.000.000 al 12% 1981-88 (in azioni ordinarie)	—
BENI IMMOBILI ITALIA (maggio)	50.000.000.000 al 13% (Mediobanca serie speciale Beni Immobili Italia 1981-91) (in azioni di risparmio)	—
BROGGI IZAR (luglio)	6.800.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni ordinarie)	—
CAFFARO (maggio)	9.720.000.000 al 13% 1981-90 (in azioni ordinarie)	—
CARTIERE BURGO (aprile)	32.400.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni di risparmio)	—
CASCAMI 1872 (giugno)	1.000.000.000 al 18% 1981-86 (in azioni ordinarie)	—
CIGA (luglio)	10.800.000.000 al 14% indicizz. 1981-91 (in azioni ordinarie e/o di risparmio a scelta dell'obbligazionista)	—
C.I.R. (luglio)	18.000.000.000 al 13% 1981-88 (in azioni ordinarie)	—
DE ANGELI FRUA (maggio)	8.200.000.000 al 13,5% 1981-89 (in azioni ordinarie)	—
ELIKNI (giugno)	6.300.000.000 al 15% 1981-88 (in azioni ordinarie)	—
FIAT (giugno)	—	200.000.000.000 (tasso variabile, durata 7 anni)
FISAC (aprile)	4.000.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni di risparmio)	—
FISCAMBI (maggio)	3.750.000.000 al 13% 1981-85 (in azioni di risparmio)	—
GEROLIMICH (maggio)	10.500.000.000 al 13% 1981-88 (in azioni di risparmio)	—
GILARDINI (maggio)	11.400.000.000 al 13,5% 1981-91	—

I.L.S.S.A.-VIOLA (luglio)	8.000.000.000 al 13,5% 1981-91 (in azioni ordinarie)		
INTERBANCA (aprile)	200.000.000.000 (convertibili in azioni di altre società e da emettere in una o più tranches entro l'aprile 1984)	600.000.000.000 (da emettere in più tranches entro e non oltre l'aprile 1984)	
LA CENTRALE (gennaio)	75.000.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni di risparmio)		
LA MILANO CENTRALE (marzo)	7.500.000.000 al 13% 1981-89 (metà in azioni ordinarie e metà in azioni di risparmio)		
MEDIOBANCA (ottobre)	102.000.000.000 al 14% 1982-88 (in azioni ordinarie) 300.000.000.000 (convertibili in azioni di altre società da emettere in una o più tranches entro il 30 giugno 1985)		
MAGNETI MARELLI (aprile)	25.500.000.000 al 13,5% 1981-91 (in azioni ordinarie e di risparmio)		
MITTEL (maggio)	10.200.000.000 al 13% 1981-88 (in azioni ordinarie)		
OLIVETTI (maggio)	120.384.000.000 al 13% 1981-91 (in azioni ordinarie e/o di risparmio a scelta dei l'obbligazionista)		
PARAMATTI (settembre)	2.000.000.000 al 14% 1981-86 (in azioni di risparmio)		
PIRELLI (gennaio)	49.822.080.000 al 13% 1981-91 (in azioni ordinarie e/o di risparmio a scelta del l'obbligazionista)		
PIRELLI (luglio)	40.332.293.000 al 13,5% 1981-88 (in azioni ordinarie)		
POZZI-GINORI (giugno)	10.027.530.000 all'8,5% 1981-89 (metà in azioni ordinarie, metà in azioni di risparmio)		
SAFFA (gennaio)	15.000.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni di risparmio)		
SAIAG (aprile)	3.200.000.000 al 14% 1981-86 (in azioni ordinarie)		
SERMIDE (aprile)	2.501.112.000 al 13,5% 1981-87 (in azioni di risparmio)		

(a) Tasso di interesse da stabilirsi da parte del consiglio di amministrazione in base alle condizioni di mercato al momento dell'emissione.

segue: Tav. I/8

Società	Convertibili (lire)	Ordinarie (lire)
SIO (maggio)	10.202.415.000 al 13% 1981-91 (in azioni di risparmio)	—
UNICEM (giugno)	15.000.000.000 al 14% 1981-87 (in azioni di risparmio)	—
VIANINI (ottobre)	—	8.000.000.000
Totale	1.229.141.831.000	808.000.000.000
Totale generale	2.037.141.831.000	

Emissioni di azioni di risparmio deliberate nel 1981 dalle società quotate

Società	Conversione (lire)	Delibera	Aumento capitale sociale (lire)
ACQUEDOTTO DE FERRARI GALLIERA	753.885.900 (az. ord. in az. di risp.)	aprile	—
BENI IMMOBILI ITALIA	—	maggio	622.000.000
FIRS	—	gennaio	1.250.000.000
GEMINA (*)	—	luglio	52.779.042.000
GIM	4.209.407.400 (az. ord. in az. di risp.)	aprile	5.102.312.000
IBP	—	giugno	6.400.000.000
IFIL	—	marzo	10.200.000.000
ITALIA ASSICURAZIONI	—	giugno	1.687.500.000
LA CENTRALE	—	dicembre	1.280.977.000
LA MILANO CENTRALE	3.750.000.000 (az. ord. in az. di risp.)	marzo	—
MARZOTTO (a)	10.000.000.000 (az. priv. a voto limitato in az. di risp.)	marzo	—
NUOVA EDIFICATRICE	—	novembre	377.500.000
OLIVETTI (*)	—	maggio	24.080.000.000
PIERREL	—	aprile	5.400.000.000
PIRELLI (*)	—	gennaio	49.822.080.000
PIRELLI (*)	—	luglio	28.808.780.000
POZZI-GINORI (*)	—	luglio	2.856.500.000
PREMUDA (*)	—	giugno	6.230.500.000
SAFFA	612.500.000 (az. di categ. A in az. di risp.)	febbraio	432.835.000
SMI	15.700.000.000 (az. ord. in az. di risp.)	aprile	14.130.000.000
SMI	3.401.668.000 (az. ord. in az. di risp.)	ottobre	—
SNIA VISCOSA (*)	—	luglio	125.849.750.000
Totale	38.427.460.300		337.309.776.000
Totale complessivo		375.737.236.300	

(a) Convertibili in azioni ordinarie.

ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI AL MERCATO RISTRETTO DI MILANO NELL'ANNO 1981
(INDICE IBI BASE:105-78=100)

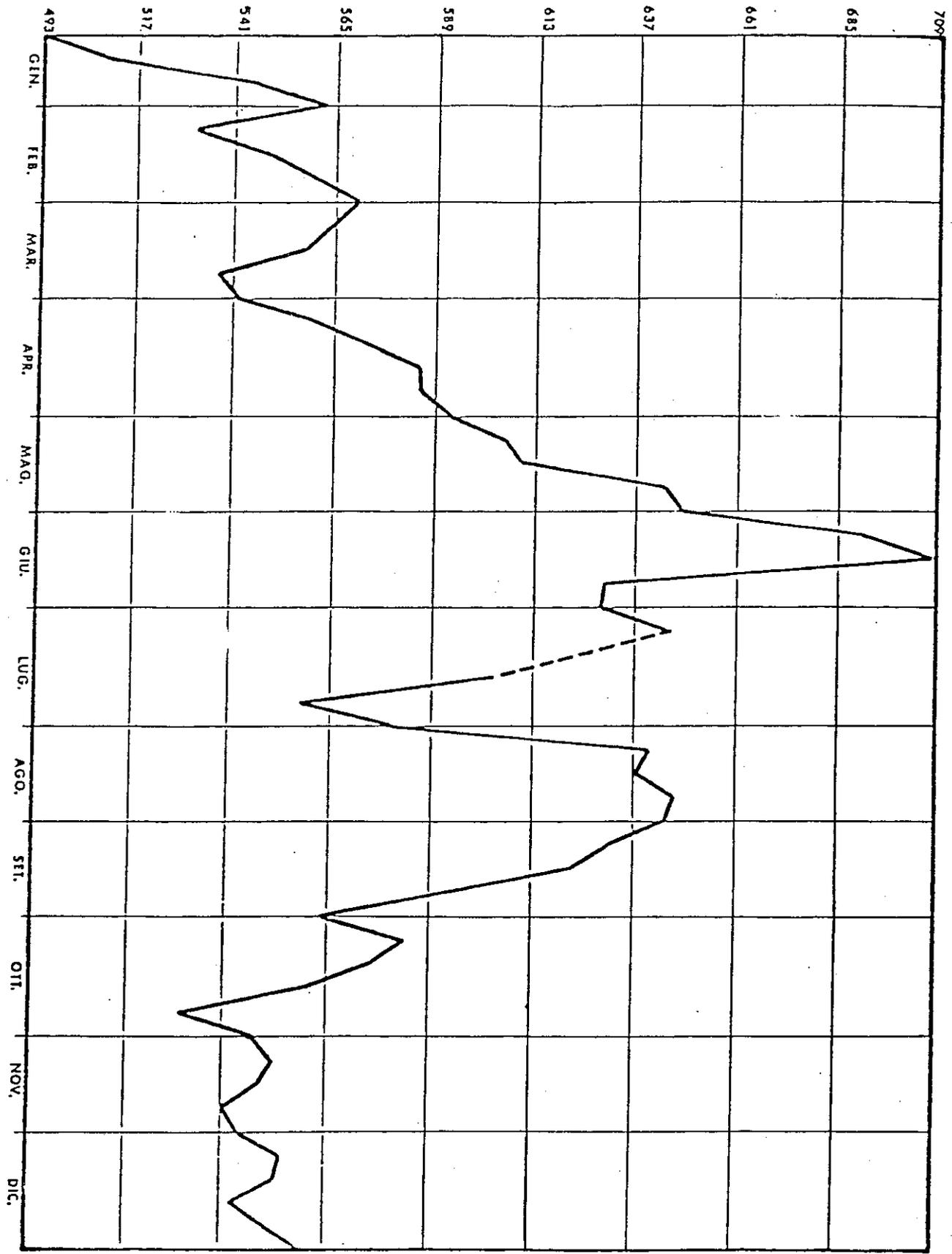


Grafico n.2

Quotazioni al mercato ristretto a fine 1980 e a fine 1981

Titoli	Valore nominale	Quotazioni (a)		Variazioni %
		al 31 dicembre 1980	al 30 dicembre 1981	
ASSICURATIVI:				
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI	7.000	41.000	40.600: 23-12-81 (c)	- 1,0
ITALIANA VITA	1.000	20.000	14.100: 23-12-81 (c)	-29,5
LA PREVIDENTE	1.000	28.000	16.000	+16,6 (d)
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	2.500	33.000: 30-12-80 TO	37.300	+13,0
BANCARI:				
BANCA BRIANTEA	1.000	39.900	47.000	+17,8
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	500	11.840	10.800	+28,8 (d)
BANCA CENTRO SUD	600	13.600: 16-9-81 (b)	11.350	-16,5
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO	500	12.999	8.450	+26,7 (d)
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	500	5.990: 29-12-80 NA	8.480	+41,6
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	1.000	14.050	13.200	- 6,0
BANCA DI LEGNANO	100	6.650	6.660	+ 0,1
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE	1.000	33.000	33.990: 16-12-81 (c)	+ 3,0
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	500	15.000	10.200	- 5,4 (d)
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	500	75.000: 12-8-81 (b)	72.001	- 4,0
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	500	40.000	29.800	- 8,2 (d)
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	500	42.100	54.000	+28,3
BANCA POPOLARE DI CREMA	500	49.950	49.500	- 0,9
BANCA POPOLARE DI INTRA	500	30.000	26.000	-13,3

(a) Rilevate al mercato ristretto di Milano, salvo diversa indicazione (TO = m.r. di Torino; NA = m.r. di Napoli). Si sono considerati solo i prezzi fatti.

(b) Primo prezzo fatto nel 1981 (titolo non quotato a fine 1980).

(c) Ultimo prezzo fatto nel 1981.

(d) Variazione percentuale calcolata tenendo conto della correzione AIAF necessaria per rendere omogeneo il confronto delle quotazioni a seguito dell'aumento del capitale.

segue: Tav. II/1

Titoli	Valore nominale	Quotazioni (d)		Variazioni %
		al 31 dicembre 1980	al 30 dicembre 1981	
BANCA POPOLARE DI LECCO	500	22.500	24.310	+ 8,0
BANCA POPOLARE DI LODI	500	39.000: 16-9-81 (b)	35.500	- 9,0
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	500	33.850	23.500	- 6,8 (d)
BANCA POPOLARE DI MILANO	500	43.000	34.250	- 6,5 (d)
BANCA POPOLARE DI NOVARA	500	84.830	70.500	+ 14,0 (d)
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO	500	18.000	16.330	+ 15,4 (d)
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	500	28.500: 26-3-81 (b) RM	23.900: 31-12-81 RM	-16,1
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA	2.000	71.000: 21-1-81 (b)	55.000: 23-12-81 (c)	-22,5
BANCA SUBALPINA	500	31.010: 14-10-81 (b)	17.700	-15,1 (d)
BANCO AMBROSIANO	1.000	42.050	51.000	+ 75,8 (d)
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE	1.000	13.200: 16-12-81 (b)	12.500	- 5,3 (d)
CREDITO BERGAMASCO	5.000	44.000	44.100	+ 36,7 (d)
CREDITO COMMERCIALE	200	41.700	44.990	+ 7,9
CREDITWEST	120	2.720	3.050	+ 12,1
DIVERSI:				
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	500	830	725	+ 4,0 (d)
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE	1.000	4.050	4.800	+ 18,5
FINANCE ord.	5.000	11.310	11.800	+ 4,3
FINANCE priv.	5.000	9.000: 17-12-80 (c)	8.800	- 2,2
FRETTI	1.000	4.450: 29-12-80 (c)	3.200	- 7,7 (d)
ROL	250	2.799	1.520	-36,9 (d)
SETEMER	2.500	3.910: 4-12-80 (c) RM	4.600: 10-12-81(c) RM	+17,6

(a) Rilevate al mercato ristretto di Milano, salvo diversa indicazione (RM = m.r. di Roma). Si sono considerati solo i prezzi fatti.

(b) Primo prezzo fatto nel 1981 (titolo non quotato a fine 1980).

(c) Ultimo prezzo fatto nel 1980 o nel 1981.

(d) Variazione percentuale calcolata tenendo conto della correzione AIAF necessaria per rendere omogeneo il confronto delle quotazioni a seguito dell'aumento del capitale.

Capitale sociale quotato e capitalizzazione al mercato ristretto a fine 1981

Società	Numero azioni al 31-12-1981	Valore nominale	Capitale sociale (1)	%	Prezzi al 30-12-1981 (a)	Capitalizzazione al 30-12-1981 (2)	%	Rapporto di capitalizz. (2):(1)
ASSICURATIVE								
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI	300.000	7.000	2.100.000.000	0,42	40.600,23-12-81 (b)	12.180.000.000	0,07	5,8
ITALIANA VITA	1.000.000	1.000	1.000.000.000	0,20	14.100	14.100.000.000	0,09	14,1
LA PREVIDENTE	5.000.000	1.000	5.000.000.000	0,99	16.000	80.000.000.000	0,48	16,0
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONE	1.400.000	2.500	3.500.000.000	0,69	37.300	52.220.000.000	0,32	14,9
Totale settore			11.600.000.000	2,30		158.500.000.000	0,96	13,7
BANCARIE								
BANCA BRIANTEA	1.750.000	1.000	1.750.000.000	0,35	47.000	82.250.000.000	0,50	47,0
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	100.000.000	500	50.000.000.000	9,91	10.800	1.080.000.000.000	6,52	21,6
BANCA CENTRO SUD	21.500.000	600	12.900.000.000	2,56	11.350	244.025.000.000	1,47	18,9
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO	108.000.000	500	54.000.000.000	10,70	8.450	912.600.000.000	5,51	16,9
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	6.000.000	500	3.000.000.000	0,59	8.480	50.880.000.000	0,31	17,0
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	2.043.084	1.000	2.043.084.000	0,41	13.200	26.968.708.800	0,16	13,2
BANCA DI LEGNANO	39.000.000	100	3.900.000.000	0,77	6.660	259.740.000.000	1,57	66,6
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE	4.000.000	1.000	4.000.000.000	0,79	33.990,16-12-81 (b)	135.960.000.000	0,82	34,0
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	96.000.000	500	48.000.000.000	9,51	10.200	979.200.000.000	5,91	20,4
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	4.104.804	500	2.052.402.000	0,41	72.001	295.549.992.804	1,78	144,0
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	9.870.817	500	4.935.408.500	0,98	29.800	294.150.346.600	1,78	59,6
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	23.994.591	500	11.997.225.500	2,38	54.000	1.295.707.914.000	7,82	108,0
BANCA POPOLARE DI CREMA	1.200.058	500	600.029.000	0,12	49.500	59.402.871.000	0,36	99,0
BANCA POPOLARE DI INTRA	5.087.954	500	2.543.977.000	0,50	26.000	132.286.804.000	0,80	52,0
BANCA POPOLARE DI LECCO	21.481.200	500	10.740.600.000	2,13	24.310	522.207.972.000	3,15	48,6
BANCA POPOLARE DI LODI	6.104.632	500	3.052.316.000	0,60	35.500	216.714.436.000	1,31	71,0

segue: Tav. II/2.

Società	Numero azioni al 31-12-1981	Valore nominale	Capitale sociale (1)	%	Prezzi al 30-12-1981 (a)	Capitalizzazione al 30-12-1981 (2)	%	Rapporto di capitalizz. (2):(1)
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	8.545.600	500	4.272.800.000	0,85	23.500	200.521.600.000	1,21	47,0
BANCA POPOLARE DI MILANO	52.244.271	500	26.122.135.500	5,18	34.250	1.789.366.281.750	10,80	68,5
BANCA POPOLARE DI NOVARA	37.675.631	500	18.837.815.500	3,73	70.500	2.656.131.985.500	16,04	141,0
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO	10.768.492	500	5.384.246.000	1,07	16.330	175.849.474.360	1,06	32,7
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	5.283.778	500	2.641.889.000	0,52	23.900:31-12-81	126.282.294.200	0,76	47,8
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA	12.000.000	2.000	24.000.000.000	4,76	55.000:23-12-81 (b)	660.000.000.000	3,98	27,5
BANCA SUBALPINA	3.000.000	500	1.500.000.000	0,30	17.700	53.100.000.000	0,32	35,4
BANCO AMBROSIANO	50.000.000	1.000	50.000.000.000	9,91	51.000	2.550.000.000.000	15,40	51,0
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE	14.000.000	1.000	14.000.000.000	2,77	12.500	175.000.000.000	1,06	12,5
CREDITO BERGAMASCO	15.000.000	5.000	75.000.000.000	14,86	44.100	661.500.000.000	3,99	8,8
CREDITO COMMERCIALE	10.000.000	200	2.000.000.000	0,40	49.990	499.900.000.000	3,02	250,0
CREDITWEST	52.500.000	120	6.300.000.000	1,25	3.050	160.125.000.000	0,97	25,4
Totale settore			445.573.998.000	88,31		16.295.720.681.014	98,38	36,6
DIVERSE								
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	25.650.000	500	12.825.000.000	2,55	725	18.596.250.000	0,11	1,5
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE	3.000.000	1.000	3.000.000.000	0,59	4.800	14.400.000.000	0,09	4,8
FINANC: ord.	500.000	5.000	3.000.000.000	0,59	11.800	6.780.000.000	0,04	2,3
FINANC: priv.	100.000	5.000			8.800			
FRETTE	4.500.000	1.000	4.500.000.000	0,89	3.200	14.400.000.000	0,09	3,2
ROL	10.400.000	250	2.600.000.000	0,52	1.520	15.808.000.000	0,10	6,1
SETEMER	8.580.000	2.500	21.450.000.000	4,25	4.600:10-12-81 (b)	39.468.000.000	0,23	1,8
Totale settore			47.375.000.000	9,39		109.452.250.000	0,66	2,3
TOTALE COMPLESSIVO			504.548.998.000	100,00		16.563.672.931.014	100,00	32,8

(a) Rilevati al mercato ristretto di Milano, tranne che per i titoli Banca Popolare di Spoleto e Setemer (m.r. di Roma).

Tav. II/3

Volume degli scambi al mercato ristretto nel 1980 e nel 1981

Mercati ristretti	QUANTITÀ			CONTROVALORE		
	1980	1981	%	1980	1981	%
Milano	17.398.250	15.034.900	81,2	204.014.195.925	245.429.710.050	76,9
Torino	729.505	697.856	3,8	18.961.837.810	26.755.456.590	8,4
Roma	1.312.023	1.651.990	8,9	13.340.022.850	23.716.027.450	7,4
Genova	296.050	324.725	1,7	6.722.217.900	10.976.398.950	3,4
Firenze	298.240	310.349	1,7	5.395.041.050	7.821.110.130	2,5
Napoli	76.450	493.900	2,7	617.563.000	4.567.416.750	1,4
	20.110.518	18.513.720	100,0	249.100.878.535	319.266.119.920	100,0

MEDIA PER RIUNIONE DEL CONTROLVALORE DEI TITOLI SCAMBIATI NEL MESE AL MERCATO RISTRETTO DI MILANO NEL 1981
(IN MILIONI DI LIRE)

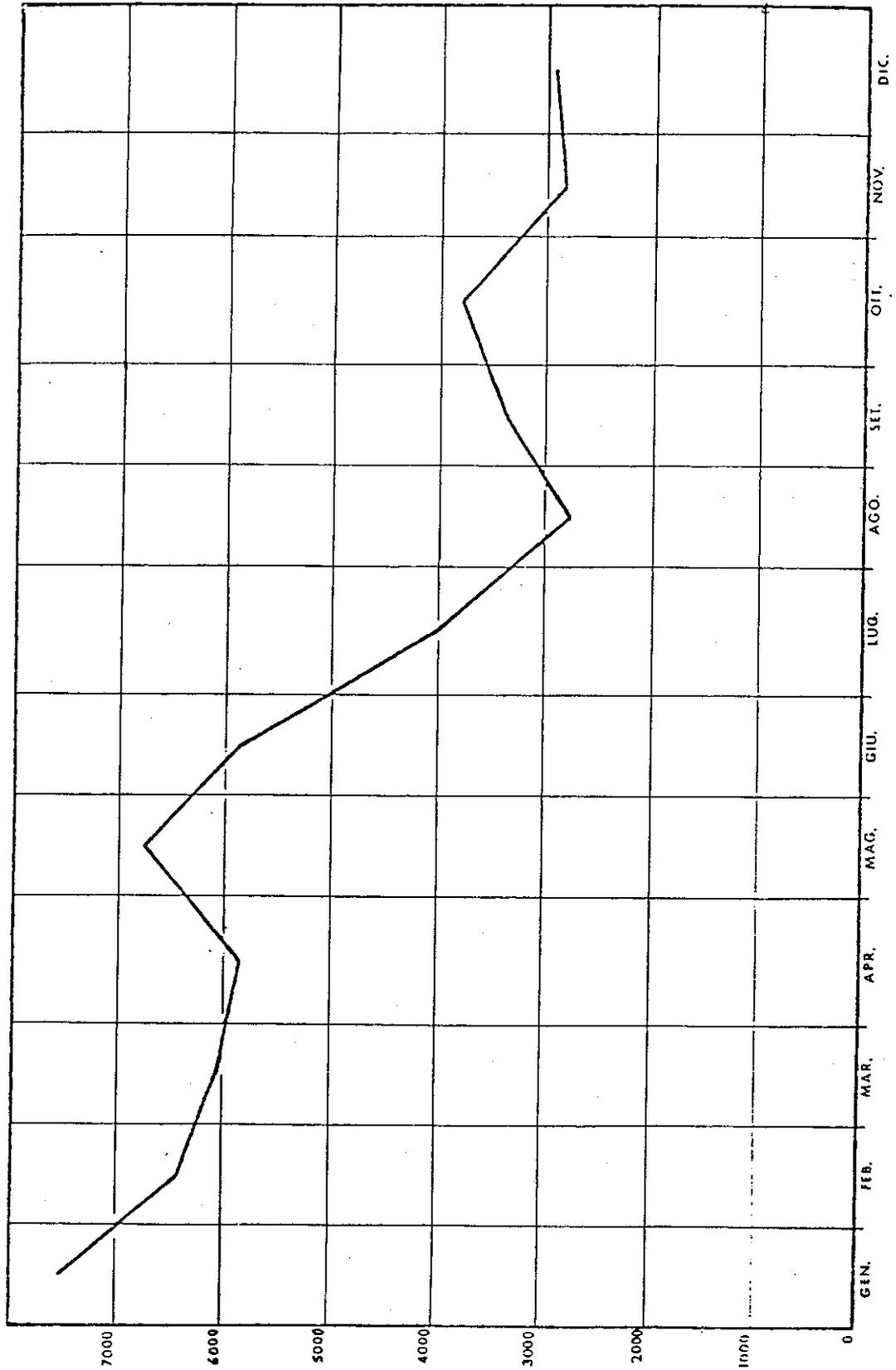


Grafico n.3

Tav. 11/4

Mercato ristretto di Milano
Medie mensili degli scambi nel 1981

Mese	Titoli quotati	Riunioni nel mese	Quantità	Media per riunione	Controvalore (milioni di lire)	Media per riunione (milioni di lire)
Gennaio	31 (a)	4	1.791.350	447.837	30.202	7.550
Febbraio	31	4	1.553.600	388.400	25.696	6.424
Marzo	31	4	1.998.775	499.694	24.357	6.089
Aprile	31	5	2.094.025	418.805	29.248	5.850
Maggio	31	4	1.603.400	400.850	27.130	6.783
Giugno	31	4	1.211.875	302.969	23.540	5.885
Luglio	31	4	782.150	195.537	16.135	4.034
Agosto	32 (b)	4	565.550	141.387	11.072	2.768
Settembre	35 (c)	5	1.037.350	207.470	16.855	3.371
Ottobre	36 (d)	4	921.625	230.406	15.134	3.783
Novembre	36	4	680.275	170.069	11.356	2.839
Dicembre	37 (e)	5	794.925	158.985	14.704	2.941

- (a) Dal 28 gennaio.
 (b) Dal 12 agosto.
 (c) Dal 23 settembre.
 (d) Dal 14 ottobre.
 (e) Dal 16 dicembre.

Tav. II/5

Titoli per controvalore trattato nel 1981

Titolo	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore complessivo
MERCATO RISTRETTO DI MILANO				
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	51	2.511.400	38.189.175.200	15,5
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	51	368.850 (a)	18.760.807.250	7,6
BANCO AMBROSIANO	51	379.100	18.079.466.250	7,4
BANCA POPOLARE DI NOVARA	51	218.725	17.203.807.250	7,0
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	51	867.000	15.880.475.100	6,5
CREDITO COMMERCIALE	51	263.500	13.648.790.750	5,5
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO	51	601.500	13.217.856.300	5,4
BANCA DILEGNANO	51	1.257.000	10.369.379.500	4,2
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO	51	620.950	10.297.747.700	4,2
BANCA POPOLARE DI MILANO	51	242.300	9.542.882.500	3,9
CREDITO BERGAMASCO	51	155.050	8.919.934.000	3,6
BANCA POPOLARE DI INTRA	51	252.650	7.364.633.800	3,0
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	51	193.800	6.805.587.000	2,8
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	51	203.800	6.799.988.900	2,8
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA (b)	49	92.500	5.880.909.000	2,4
CREDITWEST	51	1.387.500	5.554.325.500	2,3
BANCA POPOLARE DI LECCO	51	225.500	5.450.121.000	2,2
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	51	240.100	4.537.376.500	1,8
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	51	3.146.000	4.129.433.000	1,7
BANCA CENTRO SUD (c)	16	333.650	3.994.135.000	1,6
LA PREVIDENTE	51	70.450	2.623.742.000	1,1
BANCA POPOLARE DI CREMA	51	48.525	2.557.043.750	1,0
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE (d)	21	31.300	2.255.816.250	0,9
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI (e)	48	43.550	2.190.602.000	0,9

	51	35.450	1.192.669.000	0,7
BANCA BRIANTEA	51	32.500	1.192.669.000	0,5
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE	51	149.000	783.050.000	0,3
FRETTE	15	92.600	724.924.500	0,3
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (g)	12	25.800	719.170.500	0,3
BANCA SUBALPINA (h)	51	22.950	568.931.700	0,2
ITALIANA VITA	51	8.550	439.567.750	0,2
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI	51	82.000	413.433.500	0,2
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE	51	15.600	189.442.000	0,1
FINANCE ord.	51	13.900	175.570.000	0,1
BANCO DI CHIAVARE E DELLA RIVIERA LIGURE (i)	3	12.200	148.245.000	0,1
FINANCE priv.	51	15.034.900	245.429.710.050	100,0

MERCATO RISTRETTO DI TORINO

BANCA POPOLARE DI NOVARA	52	183.746	14.399.675.590	53,8
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	52	293.050	5.522.039.000	20,6
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	52	51.910	2.777.843.500	10,4
BANCA POPOLARE DI MILANO	52	50.600	2.018.059.500	7,5
BANCA SUBALPINA (j)	12	37.450	1.060.612.000	4,0
BANCA CENTRO SUD (m)	16	81.100	977.227.000	3,7
		697.856	26.755.456.590	100,0

MERCATO RISTRETTO DI ROMA

BANCA POPOLARE DI SPOLETO (n)	44	318.475	7.808.702.000	32,9
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	52	312.600	5.679.640.100	23,9
BANCA POPOLARE DI NOVARA	52	55.600	4.462.133.750	18,8
BANCA POPOLARE DI MILANO	52	60.115	2.468.472.500	10,4
BANCA CENTRO SUD (o)	16	117.100	1.435.045.100	6,1
CREDITWEST	52	268.500	1.054.464.000	4,5

(a) Includo le azioni con godimento 1°-6-1981 quotate dal 30-9-1981.

(b) Quotato dal 21-1-1981.

(c) Quotato dal 16-9-1981.

(d) Quotato dal 12-8-1981.

(e) Quotato dal 28-1-1981.

(f) Quotato dal 16-9-1981.

(g) Quotato dal 23-9-1981.

(h) Quotato dal 14-10-1981.

(i) Quotato dal 16-12-1981.

(j) Quotato dal 13-10-1981.

(k) Quotato dal 15-9-1981.

(l) Quotato dal 26-2-1981.

(m) Quotato dal 17-9-1981.

segue: Tav. II/5

Titolo	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore complessivo
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	52	487.000	654.625.000	2,8
SETEMER	52	32.600	152.955.000	0,6
		1.651.990	23.716.037.450	100,0
MERCATO RISTRETTO DI GENOVA				
BANCA POPOLARE DI NOVARA	52	61.775	4.988.721.500	45,5
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	52	175.350	3.427.215.200	31,2
BANCA POPOLARE DI BERGAMO (p)	52	36.400	1.924.025.250	17,5
BANCA CENTRO SUD (q)	16	39.900	490.135.000	4,5
BANCO DI CHIAVARE DELLA RIVIERA LIGURE (r)	3	11.300	146.302.000	1,3
		321.725	10.976.398.950	100,0
MERCATO RISTRETTO DI FIRENZE				
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	51	188.550	3.548.656.200	45,4
BANCA POPOLARE DI NOVARA	51	39.099	3.192.326.430	40,8
BANCA CENTRO SUD (s)	15	64.250	788.098.500	10,1
LA PREVIDENTE	51	5.750	226.856.500	2,9
SETEMER	51	12.700	65.172.500	0,8
		310.349	7.821.110.130	100,0
MERCATO RISTRETTO DI NAPOLI				
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	52	381.000	2.693.903.000	59,0
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	52	57.300	1.054.055.500	23,0
BANCA CENTRO SUD (t)	16	54.100	685.142.000	15,0
BANCA POPOLARE DI NOVARA	52	1.500	134.316.250	3,0
		493.900	4.567.416.750	100,0

(p) Incluse le azioni con godimento 1°-6-1981 quotate dal 28-9-1981.

(q) Quotato dal 14-9-1981.

(r) Quotato dal 14-12-1981.

(s) Quotato dal 18-9-1981.

(t) Quotato dal 14-9-1981.

Quantitativi dei titoli delle società quotate scambiati nel 1981
e percentuali di movimento del capitale sociale

Titoli	Numero azioni complessivamente trattate	% sul n. di azioni costituenti il capitale sociale (a)
ASSICURATIVI:		
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI	8.550	2,85
ITALIANA VITA	22.950	2,30
LA PREVIDENTE	76.200	1,52
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	94.460	6,82
Media settore		2,64
BANCARI:		
BANCA BRIANTEA	34.450	2,03
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	2.511.400	2,51
BANCA CENTRO SUD	690.100	—
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO	620.950	0,57
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	473.600	7,89
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	240.100	11,75
BANCA DI LEGNANO	1.257.000	3,22
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE	32.500	0,81
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord.	1.893.850	1,97

(a) Calcolata solo per i titoli quotati per l'intero anno.

segue: Tav. II/6

Titoli	Numero azioni complessivamente trattate	% sul n. di azioni costituenti il capitale sociale (a)
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	31.300	—
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	193.800	1,96
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	405.250	1,69
BANCA POPOLARE DI CREMA	48.525	4,04
BANCA POPOLARE DI INTRA	252.650	4,97
BANCA POPOLARE DI LECCO	225.500	1,05
BANCA POPOLARE DI LODI	59.150	—
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	203.800	2,38
BANCA POPOLARE DI MILANO	353.015	0,68
BANCA POPOLARE DI NOVARA	560.445	1,49
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO/OGLIO	601.500	5,59
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	318.475	—
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA	92.500	—
BANCA SUHAIJINA	63.250	—
BANCO AMBROSIANO	379.100	0,76
BANCO DI CHIAVARE DELLA RIVIERA LIGURE	25.200	—
CREDITO BERGAMASCO	155.050	1,03
CREDITO COMMERCIALE	263.500	2,64
CREDITWEST	1.656.000	3,15

Media settore

ACQUE E TERME DI BOGNANCO	3.633.000	14,16
BIEFFE-BIOCHIMICI FIRENZE	82.000	2,73
FINANCE ord.	15.600	3,12
FINANCE priv.	12.200	12,20
FRETTE	149.000	3,31
ROL	730.500	7,02
SETEMER	45.300	0,53
Media settore		8,85

(a) Calcolata solo per i titoli quotati per l'intero anno.

Tav. III/7

Operazioni di aumento del capitale sociale eseguite nel 1981 dalle società quotate (a)

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovr.)	Numero azioni emesse		Aumento			Capitale raccolto
		A pagamento	Gratuite	A pagamento	Gratuite	Totale	
ASSICURATIVE							
LA PREVIDENTE	1.000 + 7.000	2.000.000	1.000.000	2.000.000.000	1.000.000.000	3.000.000.000	16.000.000.000
BANCARIE							
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	500 + 500	17.337.600	13.336.615	8.668.800.000	6.668.307.500	15.337.107.500	17.337.000.000
BANCA DI CREDITO AGRARIO BRESCIANO	500	54.000.000	—	27.000.000.000	—	27.000.000.000	27.000.000.000
BANCA DI CREDITO POPOLARE SIRACUSA	1.000 + 13.000	190.000	—	190.000.000	—	190.000.000	2.660.000.000
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	500	48.000.000	—	24.000.000.000	—	24.000.000.000	24.000.000.000
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	500 + 14.500	1.495.578	897.347	747.789.000	448.673.500	1.196.462.500	22.433.670.000
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	500 + 41.500	2.028.323	—	1.014.161.500	—	1.014.161.500	85.189.566.000
BANCA POPOLARE DI INTRA	500 + 22.500	858.319	—	429.159.500	—	429.159.500	19.741.337.000
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	500 + 9.500	1.220.800	1.220.800	610.400.000	610.400.000	1.220.800.000	12.208.000.000
BANCA POPOLARE DI MILANO	500 + 9.500	4.719.281	4.320.453	2.359.640.500	2.160.236.500	4.519.867.000	47.192.810.000
BANCA POPOLARE DI NOVARA	500 + 34.500	6.230.342	6.230.342	3.115.171.000	3.115.171.000	6.230.342.000	218.061.970.000
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO	500 + 5.500	3.076.712	—	1.538.356.000	—	1.538.356.000	18.460.272.000
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	500 + 14.500	1.424.618	—	712.309.000	—	712.309.000	21.369.270.000
BANCO AMBROSIANO	1.000 + 15.000	15.000.000	5.000.000	15.000.000.000	5.000.000.000	20.000.000.000	240.000.000.000
CREDITO BERGAMASCO	5.000 + 15.000	3.000.000	2.000.000	15.000.000.000	10.000.000.000	25.000.000.000	60.000.000.000
DIVERSE							
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	500	8.550.000	—	4.275.000.000	—	4.275.000.000	4.275.000.000
FRETTE	250 + 1.000	—	1.000.000	—	1.000.000.000	1.000.000.000	—
ICI.	—	2.000.000	—	500.000.000	—	500.000.000	2.500.000.000
Totale		171.131.573	35.405.557	107.160.786.500	30.102.778.500	137.263.565.000	838.429.495.000

(a) Non è incluso l'aumento di capitale della Banca Subalpina eseguito nel periodo 30-11-1981/4-1-1982.

Risultati d'esercizio e dividendi distribuiti

Società	Utile d'esercizio o perdita d'esercizio		Dividendi complessivi		Valore nominale del titolo		Dividendo per azione (godimento pieno)		
	1980	1981	1980	1981	1981	1981	1981	1982	
			Var. %		Var. %				
ASSICURATIVE									
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI (*)	160.185.535	(a)		(a)		65.625.000	7.000	350	(a)
ITALIANA VITA (*)	466.604.263	—		—		80.000.000	1.000	80	—
LA PREVIDENTE	2.280.684.560	(a)		(a)		540.000.000	1.000	270	(a)
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONE	230.177.166	(a)		(a)		200.000.000	1.000	250 (b)	(a)
BANCARIE									
BANCA BRIANTEA	1.169.837.510	1.669.856.304	+ 42,7			750.000.000	1.000	500	600
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	50.268.220.979	71.472.412.441	+ 42,2			20.805.120.000	500	300	360
BANCA CENTRO SUD	11.400.281.734	12.077.570.470	+ 5,9			2.580.000.000	600	120	150
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO	10.860.622.045	15.087.365.014	+ 38,9			4.320.000.000	500	180	50
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	1.534.851.636	2.307.739.607	+ 50,4			450.000.000	500	75	90
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	564.647.089	673.961.843	+ 19,4			305.758.860	1.000	165	185
BANCA DI LEGNANO	7.250.795.880	11.922.854.472	+ 64,4			1.365.000.000	100	35	42

(*) Nel 1982 la società Italiana Vita è stata incorporata dalla Società Italiana Incendi e Rischi Diversi che ha assunto la nuova denominazione sociale di Italiana Incendio, Vita e Rischi Diversi.

(a) Bilancio 1981 non ancora approvato.

(b) Su azioni da L. 2.500.

segue: Tav. II/8

Società	Utile d'esercizio o perdita d'esercizio		Dividendi complessivi		Valore nominale del titolo		Dividendo per azione (godimento pieno)	
	1980	1981	1980	1981	1981	1981	1981	1982
			Var. %		Var. %			
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE	3.158.132.450	3.279.250.846	+ 3,8	2.031.250.000	+ 18,1	2.400.000.000	1.000	600
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	24.313.390.141	32.571.452.433	+ 34,0	16.800.000.000	+ 25,0	21.000.000.000(a)	500	175
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	4.530.305.388	10.631.306.846	+ 134,7	2.260.564.600	+ 154,2	5.746.725.600	500	1.400
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	3.778.147.485	6.112.079.158	+ 61,8	2.991.156.800	+ 65,0	4.935.408.500	500	500
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	19.399.936.413	26.949.179.698	+ 38,9	14.219.645.700	+ 36,7	19.445.193.740	500	840
BANCA POPOLARE DI CREMA	1.839.981.891	2.515.625.871	+ 36,7	659.735.400	+ 18,2	780.037.700	500	650
BANCA POPOLARE DI INTRA	2.218.120.595	2.797.563.594	+ 26,1	1.348.620.800	+ 27,8	1.723.753.965	500	370
BANCA POPOLARE DI LECCO	9.698.119.714	14.869.438.654	+ 53,3	4.349.943.000	+ 48,1	6.444.360.000	500	200
BANCA POPOLARE DI LODI	3.869.969.724	5.195.252.603	+ 34,2	2.058.493.200	+ 25,0	2.573.604.000	500	500
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	3.023.377.103	4.655.516.160	+ 54,0	1.526.000.000	+ 53,6	2.343.936.000	500	320
BANCA POPOLARE DI MILANO	18.246.680.281	24.031.805.970	+ 31,7	10.801.134.250	+ 32,5	14.317.321.200	500	300
BANCA POPOLARE DI NOVARA	20.052.226.244	31.950.481.590	+ 59,3	11.214.378.000	+ 44,8	16.236.002.682	500	500
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO	2.355.617.751	2.952.812.271	+ 25,3	1.538.356.000	+ 40,0	2.153.698.400	500	200
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	2.137.383.830	2.477.110.332	+ 15,9	994.189.654	+ 35,8	1.350.496.000	500	350
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA	9.811.426.051	12.791.824.275	+ 30,4	6.600.000.000	+ 36,4	9.000.000.000	2.000	750
BANCA SUBALPINA	1.903.462.444	2.170.154.748	+ 14,0	375.000.000	+ 20,0	450.000.000	500	150
BANCO AMBROSIANO	13.534.032.562	43.371.257.184	+ 220,5	10.800.000.000	+ 62,0	17.500.000.000	1.000	420
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE	2.464.145.155	6.396.650.919	+ 159,6	1.260.000.000	+ 177,8	3.500.000.000	1.000	250
CREDITO BERGAMASCO	11.885.648.774	14.535.955.238	+ 22,3	8.000.000.000	+ 27,5	10.200.000.000	2.000	850

DIVERSE													
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	316.401.090	(f)				277.440.000			500	24			(f)
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE	1.850.231.843		2.134.827.489	+ 15,4		375.000.000		+ 20,0	1.000	125			150
FINANCE ord.	337.766.690		403.185.813	+ 20,8		200.000.000		+ 25,0	5.000	400			500
FINANCE priv.	—		—			40.000.000		+ 25,0	5.000	400			500
FRETTE	1.520.706.637		802.762.362	— 17,2		437.500.000		+ 54,3	1.000	125			150
ROL	1.628.386.738		1.810.768.059	+ 11,2		640.000.000		+ 95,0	250	80			120
SETEMER	2.904.810.401		2.365.771.596	— 18,6		2.574.000.000		— 100,0	2.500	300			—
UNIONE CHIMICA EUROPEA	556.914.053		602.415.095	+ 8,2		252.000.000		+ 19,0	1.000	240			150
ZEROWATT	1.050.408.751		1.269.739.141	+ 20,9		420.000.000		+ 44,4	1.000	300			180
	267.549.441.448		391.292.769.383			139.913.911.264							191.067.204.327

(a) Di cui 4.200.000.000 alle azioni privilegiate, non quotate, emesse nel 1981 con godimento 1°-7-81 (L. 87,5 per azione).

(b) Su azioni da L. 10.000.

(c) Su azioni da L. 5.000.

(d) Su azioni da L. 200.

(e) Su azioni da L. 120.

(f) Bilancio 1981 non ancora approvato.

Tab. III.1

Provvedimenti adottati nel 1981 rispetto alle società quotate

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza	Società	Borse valori e mercati ristretti
Ammissione a quotazione	811 dell'8-1-1981	19-1-1981	GEMINA - azioni ordinarie	MI
»	815 del 15-1-1981	21-1-1981	BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - azioni ordinarie	(MI)
»	816 del 15-1-1981	19-1-1981	INDUSTRIA ZUCCHERI - azioni ordinarie godimento 1°-1-1981	GE-MI
»	820 del 16-1-1981	19-1-1981	FALK - prestito obbligaz. conv. 13% 1981/1985	MI
»	827 del 27-1-1981	26-2-1981	BANCA POPOLARE DI SPOLETO - azioni ordinarie	(RM)
»	836 del 3-2-1981	9-2-1981	AUSILIARE - prestito obbligaz. conv. 12% 1979/1984	MI
»	840 del 12-2-1981	18-2-1981	MILANO ASSICURAZIONI - azioni risparmio	GE-MI-RM-TO
»	841 del 12-2-1981	18-2-1981	R.A.S. - azioni ordinarie godimento 1°-1-1981	BO-FI-GE-MI-RM-TO-TS
»	842 del 25-2-1981	2-3-1981	SNIA VISCOSA - azioni ordinarie godimento 1°-10-1980	BO-FI-GE-MI-NA-RM-TO-TS-VE
»	844 del 10-3-1981	18-3-1981	F.I.S.A.C. - azioni risparmio	MI-RM-TO
»	855 dell'1-4-1981	2-4-1981	INTEKBANCA - prestito obbligaz. { 13% 1979/1984 tasso var. 1980/1985 tasso var. 1980/1987	MI-RM
»	881 del 5-5-1981	20-5-1981	S.A.I. - azioni privilegiate	GE-MI-RM-TO
»	882 del 5-5-1981	20-5-1981	GENERALFIN - prestito obbligaz. conv. 13% 1981/1988	FI-GE-MI-RM
»	898 del 20-5-1981	25-5-1981	S.A.I. - azioni ordinarie godimento 1°-5-1981	GE-MI-RM-TO
»	899 del 20-5-1981	25-5-1981	GENERALFIN - azioni ordinarie godimento 1°-1-1981	FI-GE-MI-RM
»	900 del 20-5-1981	25-5-1981	STANDA - azioni risparmio	MI
»	904 del 4-6-1981	17-6-1981	INTERBANCA - prestito obbligaz. { Indicizz. 1980-1986 - 21% 13,50% 1980-1986 - 22%	MI-RM
»	906 del 4-6-1981	17-6-1981	PIRELLI - azioni risparmio	BO-FI-GE-MI-NA-RM-TO-TS-VE

segue: Tav. III/1

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza	Società	Borse valori e mercati ristretti)
Ammissione a quotazione	1010 del 16-12-1981	17-12-1981	CREDITO VARESIANO - azioni ordinarie godimento 1°-9-1981	MI
»	1011 del 18-12-1981	21-12-1981	IFIL - azioni risparmio	MI-RM-TO
»	1012 del 18-12-1981	21-12-1981	IFIL - prestito obbligaz. conv. 13% 1981/1987	MI-RM-TO
Estensione quotazione	822 del 22- 1-1981	28- 1-1981	UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI - azioni ordinarie	(MI)
»	895 del 19- 5-1981	20- 5-1981	INDUSTRIA ZUCCHERI - azioni ordinarie	MI
»	903 del 4- 6-1981	17- 6-1981	IFIL - azioni ordinarie	RM
»	903 del 4- 6-1981	17- 6-1981	IFIL - azioni ordinarie	RM
»	969 del 22- 9-1981	23- 9-1981	BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - azioni ordinarie	(MI)
»	1007 del 16-12-1981	21-12-1981	CAVARZERE - azioni ordinarie	MI
Sospensione quotazione	843 del 6- 3-1981	3- 3-1981	BROGGI IZAR (a) (b) - azioni ordinarie	MI
»	870 del 13- 4-1981	9- 4-1981	MARELLI ERCOLE (c) - azioni ordinarie	GE-MI-PA-RM-TO
»	877 del 28- 4-1981	27- 4-1981	CREDITO EDILIZIO (d) - azioni ordinarie	RM-NA
»	934 del 14- 7-1981	19- 8-1981	ANIC - azioni ordinarie	TUTTE
»	960 del 17- 9-1981	18- 9-1981	ITALSIDER (e) - azioni ordinarie	FI-GE-MI-NA-RM-TO-TS-VE
»	996 del 26-11-1981	30-11-1981	SPAN - azioni ordinarie	NA
»	1021 del 21-12-1981	22-12-1981	CARTIERE AMBROGIO BINDA (f) - azioni ordinarie	MI
Revoca quotazione	810 dell'8- 1-1981	19- 1-1981	MILANO ASSICURAZIONI (g) - azioni privilegiate	GE-MI-RM-TO
»	817 del 15- 1-1981	19- 1-1981	ASSICURATRICE ITALIANA (h) - azioni ordinarie	FI-MI-TS
»	847 del 19- 3-1981	20- 3-1981	PROFING - azioni ordinarie	MI
»	872 del 24- 4-1981	27- 4-1981	MONTEFIBRE - azioni ordinarie	FI-GE-MI-NA-PA-RM-TO
»	873 del 24- 4-1981	27- 4-1981	LIQUIGAS - azioni ord., privilegiate, risparmio e prestiti obbligaz.	TUTTE
»	874 del 24- 4-1981	27-4-1981	PANTANELLA - azioni ordinarie	RM
»	875 del 24- 4-1981	27- 4-1981	RUMIANCA - azioni ordinarie	FI-GE-MI-RM-PA-TO

»	»	938 del 30- 7-1981	19- 8-1981	FINMARE - azioni ordinarie	BO-GE-MI-NA-RM-TS
Unificazione linee quotaz.	»	889 del 14- 5-1981	18- 5-1981	SNIA VISCOSA - azioni ordinarie	BO-FI-GE-MI-NA-RM-TO-TS-VE
»	»	890 del 14- 5-1981	20- 5-1981	OLIVETTI - azioni ordinarie	GE-MI-RM-TO
»	»	891 del 14- 5-1981	20- 5-1981	C.I.R. - azioni risparmio	MI-RM-TO
»	»	892 del 14- 5-1981	20- 5-1981	C.I.R. - azioni ordinarie	MI-RM-TO
»	»	893 del 14- 5-1981	20- 5-1981	FALK - azioni risparmio	MI
»	»	894 del 14- 5-1981	20- 5-1981	INDUSTRIA ZUCCHERI - azioni ordinarie	GE-MI
»	»	933 del 14- 7-1981	19- 8-1981	R.A.S. - azioni ordinarie	BO-FI-GE-MI-RM-TO-TS
»	»	1009 del 16-12-1981	17-12-1981	GENERALFIN - azioni ordinarie	FI-GE-MI-RM

(a) Sospensione deliberata con provvedimento urgente n. 1/81, successivamente ratificato.

(b) La quotazione del titolo è stata ripristinata con delibera n. 907 del 4-6-1981 a decorrere dal 17-6-1981.

(c) Sospensione deliberata con provvedimento urgente n. 2/81, successivamente ratificato.

(d) Sospensione deliberata con provvedimento urgente n. 3/81, successivamente ratificato.

(e) Sospensione deliberata con provvedimento urgente n. 6/81, successivamente ratificato.

(f) Sospensione deliberata con provvedimento urgente n. 7/81, successivamente ratificato.

(g) Per conversione in azioni ordinarie.

(h) A seguito di fusione per incorporazione nella R.A.S.

(i) Per conversione in azioni ordinarie.

ACQUE E TERME DI BOGNANCO	11-10-1978
FRETTE	11- 4-1079
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE	18- 4-1979
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA	9- 5-1979
FINANCE ord.	12-12-1979
FINANCE priv.	12-12-1979
R O L	19-11-1980
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA	21- 1-1981
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	28- 1-1981
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	12- 8-1981
BANCA CENTRO SUD	16- 9-1981
BANCA POPOLARE DI LODI	16- 9-1981
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	23- 9-1981
BANCA SUBALPINA	14-10-1981
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE	16-12-1981
UNIONE CHIMICA EUROPEA	3- 3-1982
ZEROWATT	3- 3-1982
ITALIANA INCENDIO, VITA E RISCHI DIVERSI	31- 3-1982 (a)
NAPOLI	
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	20-10-1980
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	20-10-1980
BANCA POPOLARE DI NOVARA	20-10-1980
BANCA CENTRO SUD	14- 9-1981
ROMA	
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	11- 5-1978
BANCA POPOLARE DI MILANO	11- 5-1978
BANCA POPOLARE DI NOVARA	11- 5-1978
CREDIT'WEST	11- 5-1978
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	12-10-1978
SETEMER	28-12-1978

(a) Dalla stessa data di quotazione del titolo unificato sono state cancellate dal listino le azioni «Italiana Incendio e Rischii Diversi» e «Italiana Vita» quotata dal 21-6-1978.

segue: Tav. III 2

Mercati ristretti	Titoli	Inizio quotazione
TORINO	BANCA POPOLARE DISPOLETO	26- 2-1981
	BANCA CENTRO SUD	17- 9-1981
	BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	9- 5-1978
	BANCA POPOLARE DI NOVARA	9- 5-1978
	BANCA POPOLARE DI MILANO	4- 3-1980
	UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	8- 4-1980
	BANCA CENTRO SUD	15- 9-1981
	BANCA SUBALPINA	13-10-1981

Variazione di alcuni quantitativi minimi negoziabili in borsa

Titoli	Variazioni		
<i>Delibera n. 863 del 1°-4-1981</i>			
ABEILLE	da	100	a 25
AGRICOLA FINANZIARIA	»	500	» 50
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	»	100	» 25
BAMCO DI ROMA	»	100	» 25
BANCO LARIANO	»	500	» 100
BONIFICHE FERRARESI	»	100	» 50
BONIFICHE SIELE	»	100	» 50
CEMENTIR	»	1.000	» 500
CENTENARI E ZINELLI	»	10.000	» 25.000
CHIARI & FORTI	»	500	» 100
CIGA	»	500	» 100
COGE	»	1.000	» 500
CONDOTTE ACQUA ROMA	»	1.000	» 5.000
CREDITO VARESIANO	»	500	» 100
DE ANGELI FRUA	»	100	» 50
ERIDANIA	»	500	» 100
ESERCIZIO MOLINI - SEM	»	500	» 5.000
ETERNIT ord.	»	500	» 1.000
ETERNIT pref.	»	500	» 1.000
EUROGEST ord.	»	500	» 1.000
EUROGEST risp.	»	500	» 1.000

segue: Tav. III/3

Titoli	Variazioni		
	da	a	
FER-CO	1.000	5.000	
FERROVIE NORD MILANO	1.000	500	
FERROVIE TORINO NORD	1.000	10.000	
FINREX	100	500	
FORNARA	500	1.000	
INDUSTRIA ZUCCHERI	500	100	
INIZIATIVA EDILIZIA	100	50	
INTERBANCA	100	50	
ISTITUTO CREDITO FONDARIO	100	25	
I.S.V.I.M.	500	100	
ITALCABLE	500	100	
ITALIA ASSICURAZIONI	100	50	
LA MILANO CENTRALE	50	25	
LEPETIT ord.	50	25	
LEPETIT priv.	50	25	
MARZOTTO priv.	1.000	500	
MILANO ASSICURAZIONI	100	50	
NAI	1.000	5.000	
OLIVETTI ord.	1.000	500	
OLIVETTI priv.	1.000	500	
PERLIER	1.000	500	
REJNA ord.	500	100	
REJNA priv.	500	100	
RINASCENTE ord.	10.000	5.000	
RINASCENTE priv.	10.000	5.000	

SPAN	»	1.000	»	10.000
TORO ASSICURAZIONI ord.	»	100	»	50
TORO ASSICURAZIONI priv.	»	100	»	50
UNICEM	»	100	»	50
UNIONE MANIFATTURE	»	100	»	50
WESTINGHOUSE	»	100	»	50
WÜHRER	»	5.000	»	10.000
<i>Delibera n. 978 del 15-10-1981</i>				
BROGGI IZAR	»	1.000	»	100
<i>Delibera n. 1001 del 3-12-1981</i>				
ACQUE POTABILI TORINO	»	1.000	»	500
BANCA MERCANTILE	»	100	»	50
BROGGI IZAR	»	100	»	500
CARTIERE ITALIANE RIUNITE	»	1.000	»	5.000
FERROVIE TORINO NORD	»	10.000	»	50.000
LA MILANO CENTRALE	»	25	»	50
SAROM	»	1.000	»	500
SERONO	»	1.000	»	500
SPAN	»	10.000	»	50.000

Assemblee di approvazione dei bilanci tenute nel periodo
24 marzo-31 dicembre 1981 (a)

Giorno	Data della riunione									
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1		1		1						1
2				1	1					
3					1	1				
4			1	1						
5			3	1						
6		1	1							
7										
8			1							
9				1						
10				1						
11		1	2							
12			3							
13				1						
14		3	1							
15		1	3							1
16		2	1	1	1				1	
17										
18			1						2	
19				1				1		
20				1					1	
21										1
22		3	1					1		
23		1		2						
24	1	5							1	
25				1						
26			2	2						
27	2	9		1	1					
28		10			1	1		1		
29		23	3	6				1		
30	1	18		15				3		
31	2				1			1		
Totale	6	78	23	37	6	2	—	8	5	3

(a) I dati riportati si riferiscono alle assemblee annuali per 168 società quotate in borsa i cui bilanci «chiudono» al 31 dicembre (148 casi), al 31 marzo (1 caso), al 30 aprile (3 casi), al 30 giugno (14 casi) e al 31 agosto (2 casi).

Operazioni di fusione per incorporazione deliberate nel 1981
da società quotate

Società incorporanti	Società da incorporare
CARTIERE BURGO (dicembre)	CARTIERE DI AVEZZANO s.p.a. (già controllata al 100%)
CREDITO VARESINO (aprile)	IMMOBILIARE DEL VECCHIO CENTRO DI VARESE s.p.a. (già controllata al 100%)
DE ANGELI FRUA (maggio)	ARNICA s.r.l. (già controllata al 100%)
GILARDINI (maggio)	ING. SIMONINI E BIGNAMINI s.r.l. (già controllata al 100%)
GRUPPO LEPETIT (aprile)	ARCHIFAR LABORATORIO CHIMICO FARMACOLOGICO s.p.a. (già controllata al 100%)
LA MAGONA D'ITALIA (settembre)	BANCHI E MOGGI s.r.l. (già controllata al 100%)
LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE (aprile)	LICANA SUD s.p.a. (già controllata al 100%)
MARZOTTO (luglio)	{ EMME ALFA (già controllata al 100%) EMME BETA (già controllata al 100%)
S.A.I. (giugno)	{ TEOLLE DI NAXOS (già controllata al 100%) NAXOS SECONDA (già controllata al 100%) FINSAI (già controllata al 100%)
ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI (a) (giugno)	ITALIANA VITA

(a) A seguito dell'avvenuta incorporazione, la Società ha assunto la denominazione sociale: Italiana Incendio, Vita e Rischi Diversi s.p.a.

Tav. IV/3

Analisi delle relazioni semestrali

Comparti	Presenza dei dati richiesti dall'art. 2429-bis c.c.				Presenza di raffronti con la precedente relazione				Presenza di informazioni sulla situazione finanziaria				Presenza di previsioni sull'intero esercizio			
	SI		NO		SI		NO		SI		NO		SI		NO	
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	
ALIMENTARI - AGRICOLE	10	91	1	9	7	64	4	36	3	27	8	73	7	64	4	36
ASSICURATIVE - BANCARIE	19	95	1	5	17	85	3	15	14	70	6	30	4	20	16	80
CARTARIE - EDITORIALI	3	60	2	40	3	60	2	40	2	40	3	60	2	40	3	60
CHIMICHE - CEMENTI - GOMMA	20	80	5	20	5	20	20	80	9	36	16	64	3	12	22	88
COMMERCIO - COMUNICAZIONI	15	94	1	6	8	50	8	50	3	19	13	81	6	38	10	62
ELETTROTECNICHE	2	100	—	—	1	50	1	50	1	50	1	50	2	100	—	—
FINANZIARIE	29	91	3	9	10	31	22	69	17	53	15	47	20	63	12	37
IMMOBILIARI - EDILIZIE	17	81	4	19	2	10	19	90	9	43	12	57	5	24	16	76
MINERARIE - METALLURGICHE	8	73	3	27	8	73	3	27	4	36	7	64	2	18	9	82
MECCANICHE	6	75	2	25	5	63	3	37	4	50	4	50	2	25	6	75
AUTOMOBILIST.	9	75	3	25	7	58	5	42	5	42	7	58	5	42	7	58
TESSILI	9	100	—	—	6	67	3	33	1	11	8	89	—	—	9	100
VARIE	9	100	—	—	6	67	3	33	1	11	8	89	—	—	9	100
Società campionate 172 su 175	147	85	25	15	79	46	93	54	72	42	100	58	58	34	114	66

Incarichi di revisione e certificazione del bilancio conferiti entro il 31 maggio 1982, ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, da società quotate in borsa ed approvati dalla Consob

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
ACCIAIERIE E FERRERIE LOMBARDE FALCK	1984; 1985; 1986	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
ACQUA PIA ANTICA MARCIA	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
ACQUE POTABILI TORINO	1983; 1984; 1985	TORIS - Società di revisione di Adriano Carena & C.
AGRICOLA FINANZIARIA	1982-83; 1983-84; 1984-85	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
ALITALIA	1981; 1982; 1983	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
ALIVAR	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & Co.
ALLEANZA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	ERNST & WHINNEY and Company
ANIC	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
ARNOLDO MONDADORI	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
AUSONIA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	HELIOS ITALIA s.a.s. di Camerano Diego & C.
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
BANCO AMBROSIANO	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
BASTOGI-IRBS	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
BENI IMMOBILI ITALIA	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
BIRRA WÜHRER	1981-82; 1982-83; 1983-84	SALA SCELISI FARINA - Binder Dijker Otte & C. Società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s. (*)
BONIFICHE SIELE	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
BORGESIA	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a.

(*) Attuale ragione o denominazione sociale.

segue: Tav. V/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
BRIOSCHI FINANZIARIA	1981; 1982; 1983	HELIOS ITALIA s.a.s. di Camerano Diego & C.
BROGGI IZAR	1983; 1984; 1985	CAPELO ET ZUBER Société Civile d'Expertise Comptable
BUTON	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
CANTIERI METALLURGICI ITALIANI	1982-83; 1983-84 (a)	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
CARTIERE BURGO	1984; 1985; 1986	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
CASTAGNETTI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
CEMENTIR	1982; 1983; 1984	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
C.I.R.	1981; 1982; 1983	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
COGE	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
COGEFAR	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
COMPAGNIA NAPOLETANA DI ILLUMINAZIONE E SCALDAMENTO COL GAS	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
COTONIFICIO CANTONI	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
CREDITO VARESENO	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
DALMINE	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
DE ANGELI FRUA	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
ELIOLONA	1981; 1982; 1983	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
ERIDANIA ZUCCHERIFICI NAZIONALI	1984; 1985; 1986	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
ETERNIT	1983; 1984; 1985	RIA - Società Italiana di Certificazione s.p.a. (*)
EUROCEST	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS

FER-CO	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a.
FIAT	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
FINANZIARIA CENTRO NORD	1981-82; 1982-83; 1983-84	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
FINANZIARIA ERNESTO BREDA	1982-83; 1983-84; 1984-85	ERNST & WHINNEY and Company
FINMARE	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & Co.
FINREX	1983; 1984; 1985	ARTHUR YOUNG & Co.
FINSIDER	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
FORNARA	1983; 1984; 1985	CONSULAUDIT s.a.s. di A. Arietti & C. (*)
FRANCO TOSI	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
GEMINA	1980-81; 1981-82; 1982-83	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
GENERALFIN	1982-83; 1983-84; 1984-85	SALA SCELSIFARINA - Binder Dijker Otte & C. Società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s. (*)
GEROLIMICH	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
GILARDINI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
GIM	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
GRUPPO LEPETIT	1984; 1985; 1986	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
IBP	1983; 1984; 1985	ARTHUR YOUNG & Co.
IFI	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
IFIL	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
I.L.S.A.-VIOLA	1982; 1983; 1984	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
INIZIATIVA EDILIZIA	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
INTERBANCA	1981; 1982; 1983	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
INVEST	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
ITALCEMENTI	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)

(*) Attuale ragione o denominazione sociale.

(g) In occasione di una prossima assemblea gli azionisti saranno chiamati a perfezionare la durata dell'incarico.

segue: Tav. V/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
ISTITUTO FARMACOLOGICO SERONO	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
I.S.V.I.M.	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a.
ITALCABLE	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
ITALGAS	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
ITALJOLLY - COMPAGNIA ITALIANA DEI JOLLY HOTELS	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
ITALMOBILIARE	1983-84; 1984-85; 1985-86	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
ITALIA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
ITALSIDER	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
LA CENTRALE	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
LA MILANO CENTRALE	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
LA RINASCENTE	1981; 1982; 1983	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
LINFIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
MACINATI MARI I.J.J.	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
MARZOTTO	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
MITTEL	1981-82; 1982-83; 1983-84	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
MONTEDISON	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
NAVIGAZIONE ALTA ITALIA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)
OLIVETTI	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.

PERLIER	1981-82; 1982-83; 1983-84		
PIERREL	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)	
PIRELLI	1982-83; 1983-84; 1984-85	FIDES CERTIFICAZIONE s.a.s. di H. Glogg & C. (*)	
PIRELLI & C.	1981; 1982; 1983	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)	
PREMUDA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)	
REJNA	1983; 1984; 1985	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a.	
RISANAMENTO NAPOLI	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.	
RIVA FINANZIARIA	1982-83; 1983-84; 1984-85	P.L.A.T. MARWICK, MITCHELL & Co.	
SAFFA	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.	
S.A.I.	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.	
SAIAG	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.	
SAROM FINANZIARIA	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.	
SCHIAPPARELLI	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.	
SCOTTI	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)	
SIFA	1982; 1983; 1984	TORIS - Società di revisione di Adriano Carena & C.	
SIP	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.	
SME	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.	
SMI	1982-83; 1983-84; 1984-85	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile	
SNIA-VISCOSA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)	
SNPF	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.	
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE	1983; 1984; 1985	TORIS - Società di revisione di Adriano Carena & C.	
STANDA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS s.a.s. di Bruno Gimpel & C. (*)	
STET	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.	

(*) Attuale ragione o denominazione sociale.

segue: Tav. V/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
TERME DEMANIALI DI ACQUI	1981; 1982; 1983	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.
TERNI	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & Co.
TORO ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
TRENNO	1983; 1984; 1985	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a.
VIANINI	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
WABCO WESTINGHOUSE	1983-84; 1984-85; 1985-86	ARTHUR YOUNG & Co.
WORTHINGTON	1980; 1981; 1982	COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (*)
ZUCCHI	1981; 1982; 1983	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c.

(*) Attuale ragione o denominazione sociale.

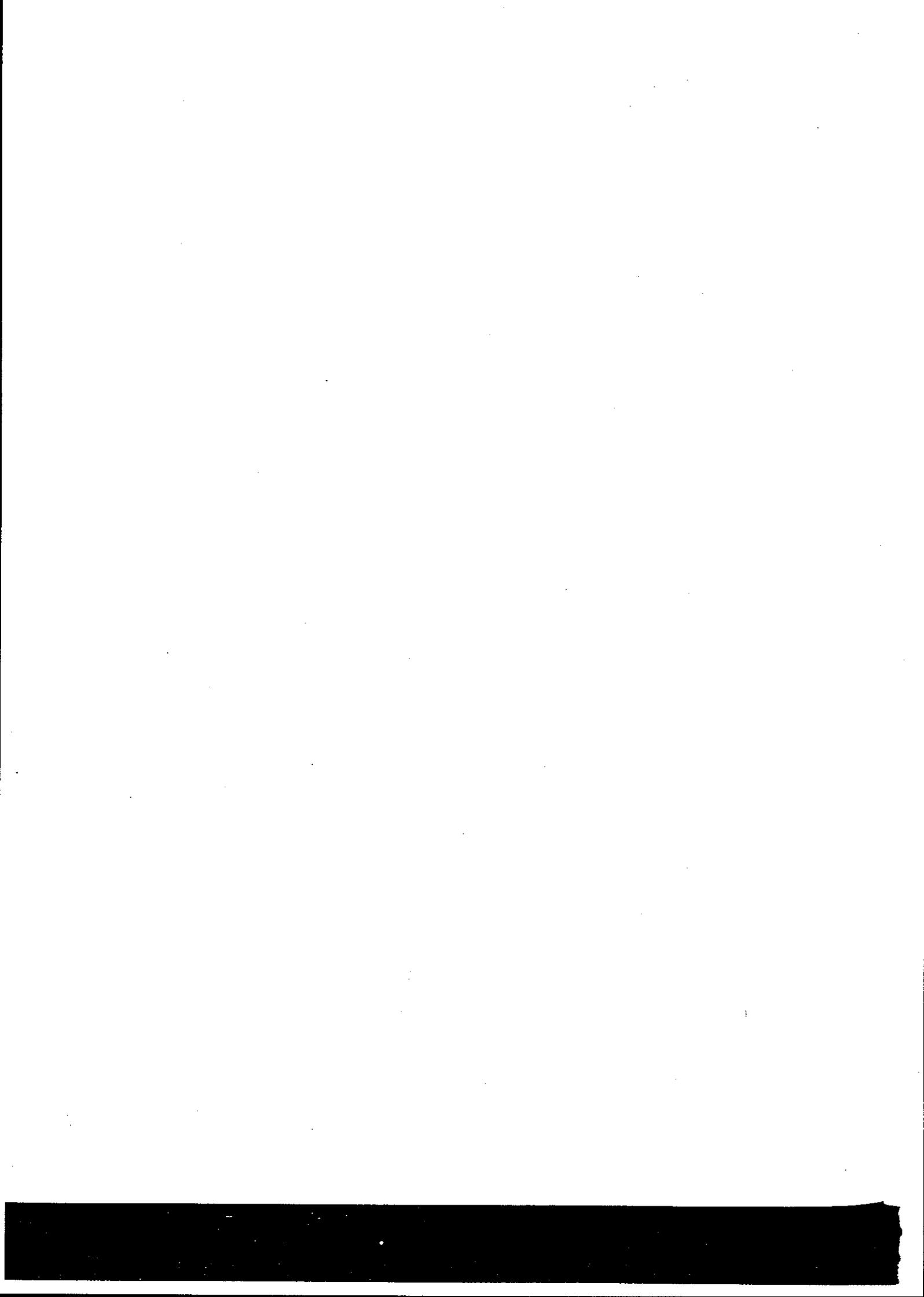
Albo Speciale delle società di revisione
al 31 maggio 1982

N. delibera CONSOB	Data	Società	Note
687	26- 4-1980	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c. con sede in Roma	
688	26- 4-1980	ARTHUR YOUNG & COMPANY con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Roma	
689	26- 4-1980	CONSULAUDIT s.a.s. di dr. Enrico Arietti & C., con sede in Torino	Attuale ragione sociale: CONSULAUDIT s.a.s. di dr. A. Arietti e C.
690	26- 4-1980	DELOITTE, HASKINS & SELLS, Société civile con sede in Lussemburgo e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
691	26- 4-1980	ERNST & WHINNEY AND COMPANY con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
692	26- 4-1980	FIDES CERTIFICAZIONE di Jorio & C. - Società in accomandita semplice di Organizzazione, Revisione e Certificazione di aziende, con sede in Busto Arsizio	Attuale ragione sociale: FIDES CERTIFICAZIONE di H. Giogg & C. - Società in accomandita semplice di Organizzazione, Revisione e Certificazione di aziende, con sede legale in Milano
693	26- 4-1980	FIDIMI s.p.a. con sede in Roma	Cancellata dall'Albo a seguito dell'avvenuta fusione con la RECONTA TOUCHÉ ROSS in data 17-12-1981 (delibera n. 1081 del 16-4-1982)
694	26- 4-1980	FIDITAL-COOPERS & LYBRAND Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Henry Rochat & C., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: COOPERS & LYBRAND - Istituto Italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
695	26- 4-1980	HELIOS ITALIA s.a.s. di Camerano Diego e C. - Società in accomandita semplice di Organizzazione e Revisione contabile di aziende, con sede in Torino	
696	26- 4-1980	HORWATH & HORWATH ITALIA di Massimo de Rosa & C. - Società in accomandita semplice con sede in Roma	
697	26- 4-1980	ITALAUDIT s.p.a. Società Italiana di Revisione e Certificazione, con sede in Milano	
698	26- 4-1980	M.P. REVISIONI s.a.s. di dr. Prospero Zanchi di Zan e C., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: M.P. REVISIONI s.a.s. di Rosario L. Calogero & C.

segue: Tav. V/2

N. delibera CONSOB	Data	Società	Note
699	26- 4-1980	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co. con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
700	26- 4-1980	PRICE WATERHOUSE & Co. con sede in Zurigo e per la stabile organizzazione italiana in Milano	Cancellata dall'Albo con delibera n. 833 del 3-2-1981
701	26- 4-1980	RECONTA - Organizzazione e Revisione contabile s.p.a. con sede in Milano	Attuale ragione sociale: RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s.
702	26- 4-1980	REVISORI ITALIANI ASSOCIATI di Giovanni Pasini, Vincenzo Marasco e C. s.a.s., Società di revisione con sede in Milano	Attuale denominazione sociale: RIA - Società Nazionale di Certificazione s.p.a.
703	26- 4-1980	Società Generale di Revisione e di Certificazione, società in accomandita semplice di Fabrizio Bellini e C., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: Società Generale di Revisione e di Certificazione s.a.s. di Mario A. Barranco e C.
704	26- 4-1980	TORIS - Società di Revisione s.a.s. di Adriano Carena e C., con sede in Milano	
715	7- 5-1980	SALA SCELSI FARINA - Società di Revisione di Giovanni Sala, Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. Società in accomandita semplice, con sede in Milano	Attuale ragione sociale: SALA SCELSI FARINA - Binder Dijker Otte & Co. Società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s.
716	7- 5-1980	ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di dr. Tullio Mussi e C., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di Tullio Mussi, Andrea Trevese & C.
780	23-10-1980	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a. con sede in Milano	
781	23-10-1980	BOMPANI AUDIT di Bruno Dei & C. - Società in accomandita semplice con sede in Firenze	
782	23-10-1980	SOPRISA - Società di Revisione di Vittorio Salvi & C. s.a.s., con sede in Milano	
783	23-10-1980	NEUTRA REVISIONI - Società in accomandita per azioni di Valerio Gerometta & C., con sede in Milano	Successiva denominazione sociale: NEUTRA REVISIONI - Società in accomandita per azioni di Gino Benetti & C. (cancellata dall'Albo con delibera n. 1107 del 9-6-1982)
784	23-10-1980	SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE TORINO di Giacomo Mottura & C. s.a.s. con sigla SIR-TO di Giacomo Mottura & C. s.a.s., con sede in Torino	
823	22- 1-1981	INTERNATIONAL AUDITING COMPANY REVISIONI s.a.s. di Franco Pontani e C. in forma abbreviata I.A.CO. - Revisioni s.a.s. di dr. Franco Pontani e C. con sede in Milano	

828	27- 1-1981	C. con sede in Roma: Via Bruno Buozzi, 102 ELDACO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s. con sede in Genova	Attuale ragione sociale: CERTA REVISIONI di Giancarlo Moro Visconti & C., con sede in Milano
829	27- 1-1981	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Giuseppe De Carolis, Roberto Matteo Dunatov, Andrea Gargiulo, Renzo Latini, Denis O'Kelly, Paul Mc Mahon, Emilio Palma, Marko Rus, Terry Peter Ryan e Benito Dino Soave, e in forma abbreviata: PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co., con sede in Milano	
883	6- 5-1981	CAPELO ET ZUBER Société civile d'Expertise Comptable, con sede in Parigi e per la stabile organizzazione italiana in Milano	



A P P E N D I C E S E C O N D A (*)
(delibere a rilevanza esterna)

(*) Non sono incluse le delibere di approvazione della nomina di rappresentanti alle grida di agenti di cambio e quelle relative all'ammissione in borsa di prestiti obbligazionari.

*Delibera N. 810*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che nella assemblea straordinaria della s.p.a. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO del 25 settembre 1980 è stata deliberata la conversione in azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1980, di tutte le azioni privilegiate della società e che di conseguenza la stessa società ha chiesto la cancellazione di queste ultime dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino;

CONSIDERATO che la società ha già provveduto ad invitare a mezzo stampa gli azionisti a presentare alle casse incaricate le proprie azioni privilegiate per la conversione;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 gennaio 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni privilegiate della s.p.a. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO.

Gli organi locali di borsa provvederanno agli adempimenti di rispettiva competenza disponendo inoltre la rituale pubblicità.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 8 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

*Delibera N. 811*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. GEMINA, di Milano, con capitale di L. 8.796.507.000, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie azioni ordinarie presso detta borsa valori;

CONSIDERATO che la documentazione allegata alla domanda è conforme alle vigenti disposizioni ed è stata effettuata la prescritta pubblicità;

CONSIDERATO che la società su richiesta della Commissione, ha provveduto a sottoporre a revisione contabile il bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso al 30 giugno 1980;

VISTO il prospetto pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale il 14 di-

cembre 1980 su richiesta della Commissione, che illustra la situazione finanziaria e operativa della società;

VISTI i pareri della Deputazione e del Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 gennaio 1981 le azioni ordinarie della s.p.a. GEMINA sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano.

Il quantitativo minimo negoziabile è determinato in n. 500 azioni.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera disponendo inoltre la rituale pubblicità.

Copia della presente delibera sarà inviata alla società a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 8 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

Delibera N. 815

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubbli-

cato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 315 del 12 gennaio 1978, con la quale è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso la borsa valori di Milano;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA PROVINCIALE LOMBARDA s.p.a., con sede in Bergamo, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano delle azioni della società medesima;

VISTO il parere espresso dal Comitato del mercato ristretto di Milano;

DELIBERA:

Le azioni ordinarie della BANCA PROVINCIALE LOMBARDA s.p.a., con sede in Bergamo, sono ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano.

La data di inizio delle contrattazioni sarà fissata dal locale Comitato, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società e al Comitato del mercato ri-

stretto di Milano che ne curerà l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 15 gennaio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

* * *

Delibera N. 816

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Genova di n. 4.110.000 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1981, emesse a seguito dell'aumento di capitale da L. 9.000 milioni a L. 17.220 milioni;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già in circolazione;

RITENUTA di conseguenza l'opportunità di istituire una doppia linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalla Deputazione e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Genova;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 gennaio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Genova le n. 4.110.000 azioni ordinarie di godimento 1° gennaio 1981 emesse dalla s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 500 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una doppia linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 15 gennaio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

* * *

Delibera N. 817

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che nelle assemblee straordinarie del 17 luglio 1980 delle s.p.a. L'ASSICURATRICE ITALIANA e RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ è stata approvata la fusione per incorporazione de L'ASSICURATRICE ITALIANA nella RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ;

VISTA la lettera in data 30 dicembre 1980 con la quale la s.p.a. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ ha comunicato che a decorrere dal 19 gennaio 1981 gli azionisti Assicuratrice potranno concambiare le azioni di loro proprietà in azioni R.A.S. aventi uguale godimento 1° gennaio 1980 secondo il concambio fissato ed ha contemporaneamente chiesto la cancellazione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Milano e Trieste delle azioni L'ASSICURATRICE ITALIANA;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 gennaio 1981 sono cancellate dai listini ufficiali delle borse valori di Firenze, Milano e Trieste le azioni ordinarie della s.p.a. L'ASSICURATRICE ITALIANA.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera e provvederanno alla rituale pubblicità.

Roma, li 15 gennaio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

* * *

Delibera N. 822

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla

quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 656 del 22 febbraio 1980 con la quale le azioni della UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI s.p.a., con sede in Torino, sono state ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto di Torino;

VISTA l'istanza con la quale la società ha chiesto l'estensione della quotazione delle proprie azioni al mercato ristretto di Milano;

RITENUTO, anche in considerazione dell'attuale diffusione dei titoli e dell'aumento del numero degli azionisti, di poter formulare una valutazione positiva in ordine all'istanza di cui sopra;

VISTI i pareri espressi dai Comitati dei mercati ristretti di Torino e Milano;

DELIBERA:

le azioni ordinarie dell'UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI s.p.a., con sede in Torino, sono ammesse alle negoziazioni del mercato ristretto di Milano a decorrere dal 28 gennaio 1981.

La presente delibera sarà comunicata alla società e ai Comitati dei mercati ristretti di Milano e Torino che ne cureranno l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 22 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

*Delibera N. 823*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto presentata in data 25 gennaio 1980 dalla società INTERNATIONAL AUDITING COMPANY REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C., in forma abbreviata I.A.C.O. REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C. con sede in Milano;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato dell'8 luglio 1977 con il quale la società istante è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531, ad esercitare attività di revisione e visto altresì il decreto dello stesso ministro in data 7 agosto 1980 attestante che, a seguito della modifica della forma societaria da società per azioni a società in accomandita semplice con conseguente cambiamento della denominazione sociale, avvenuta in data 15 novembre 1979, la precedente autorizzazione si intende riferita alla società «INTERNATIONAL AUDITING COMPANY REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C.» in forma abbreviata I.A.C.O. REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C.;

ACCERTATO che la I.A.C.O. REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C. risponde ai requisiti prescritti

dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulla base della documentazione acquisita e della istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della società INTERNATIONAL AUDITING COMPANY REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani e C. con sede in Milano.

Roma, li 22 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

*Delibera N. 824*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto presentata in data 25 gennaio 1980 dalla S.E.R.C.A. - Studio e revisioni conta-

bili e aziendali s.n.c. di Brondi dr. Carlo e dr. Giovanni con sede in Brescia;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato dell'11 giugno 1976 con il quale la società istante è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531, ad esercitare attività di revisione;

ACCERTATO che la S.E.R.C.A. - Studio e revisioni contabili e aziendali s.n.c. di Brondi dr. Carlo e dr. Giovanni risponde ai requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulle base della documentazione acquisita e della istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della società S.E.R.C.A. - Studio e revisioni contabili e aziendali s.n.c. di Brondi dr. Carlo e dr. Giovanni con sede in Brescia.

Roma, li 22 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

Delibera N. 825

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto presentata in data 23 giugno 1980 dalla SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora e C. con sede in Roma;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato del 4 agosto 1979 con il quale la società istante è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531 ad esercitare attività di revisione e fiduciaria nella forma societaria di s.p.a. e visto altresì il decreto dello stesso ministro in data 15 settembre 1980 attestante che la precedente autorizzazione viene attribuita alla SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora e C. e deve intendersi limitata alla sola attività di revisione a seguito della modifica avvenuta in data 29 ottobre 1979, sia della forma societaria che della limitazione dell'attività alla sola revisione;

ACCERTATO che la SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora e C. risponde ai requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulla base della documentazione acquisita e della istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora e C. con sede in Roma.

Roma, li 22 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

Delibera N. 826

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 12 comma 1 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138, che demanda alla Commissione nazionale per le società e la borsa di proporre al ministro per il tesoro i membri titolari e supplenti della Deputazione di borsa;

VISTI i pareri espressi al riguardo dalle competenti Camere di commercio;

DELIBERA:

di proporre al ministro per il tesoro i nominativi sottoindicati quali membri delle Deputazioni delle borse valori per l'anno 1981:

BORSA VALORI DI BOLOGNA

Deputati effettivi:

FANTINI dr. Mario
FAVERO dr. Gian Giacomo
CRISTOFANI dr. Luciano

Deputati supplenti:

TROMBI dr. Gino
DE' NICOLAIS dr. Sergio

BORSA VALORI DI FIRENZE

Deputati effettivi:

LANDI ing. Luigi
BERTI rag. Rodolfo
NEDIANI dr. Giovanni
RAGIONIERI rag. Romolo

Deputati supplenti:

MANCINI dr. Brunetto
FRATERNALI rag. Ennio

BORSA VALORI DI GENOVA

Deputati effettivi:

BERTIERI dr. Gaetano
FRANZUTTI dr. Ugo
RAMELLA dr. Edoardo
FERRARI dr. Guido
PASSADORE dr. Agostino

Deputati supplenti:

HALL dr. Antonio Benedetto
SPALLONE dr. Lino
CAFFARENA dr. Ferdinando

*BORSA VALORI DI MILANO**Deputati effettivi:*

RESTIVO avv. Giulio
 BROCCARDI rag. Bruno
 LAZZARONI dr. Giuseppe
 SCANDELLARI dr. Giuseppe
 LUNATICI dr. Luciano

Deputati supplenti:

SODO rag. Sergio
 MILLA dr. Gianluigi
 FILOSTO dr. Rosario

*BORSA VALORI DI ROMA**Deputati effettivi:*

ROSSI dr. Roberto Paolo
 QUARANTA dr. Ulpiano
 CAPITANIO dr. Tommaso
 CAMMILLI dr. Carlo
 FORTI dr. Filippo

Deputati supplenti:

DI SEGNI sig. Claudio
 PILI dr. Renato
 TANA dr. Enzo

*BORSA VALORI DI NAPOLI**Deputati effettivi:*

ACCARDI dr. Vittorio
 SERSALE dr. Gianbattista
 BRUSCO dr. Gianfranco
 DELLA MORTE ing. Italo
 CARPANO dr. Lorenzo

Deputati supplenti:

DE ASMUNDIS dr. Guido
 ASTOLFI dr. Vincenzo
 MAZZAROTTO dr. Paolo

*BORSA VALORI DI TORINO**Deputati effettivi:*

APPENDINO dr. Domenico
 DEALESSI dr. Vittorio
 GALLETTO dr. Alberto
 CEFALÙ sig. Giovanni
 CELLINO dr. Franco

Deputati supplenti

FAUSTI sig. Luigi
 CALLINI dr. Roberto
 ARNEODO dr. Giovanni

*BORSA VALORI DI PALERMO**Deputati effettivi:*

COLLETTI prof. Nicola
 MULÈ dr. Agostino
 SPATAFORA cav. lav. avv. Alfredo

Deputati supplenti:

CALZOLARI dr. Augusto
 MANDAS dr. Antonio

*BORSA VALORI DI TRIESTE**Deputati effettivi:*

CICCONETTI rag. Renato
 DELISE dr. Giordano
 FERRANTI dr. Alfredo
 RIZZARDI dr. Cornelio

Deputati supplenti:

BUZZI rag. Mario
 LA VIA dr. Inigo
 BOSCHIN rag. Riccardo

BORSA VALORI DI VENEZIA*Deputati effettivi:*

DUFOUR dr. Stefano
BEACCO rag. Ugo
BORTOLUZZI rag. Paolo

Deputati supplenti:

MARCONATO rag. Filino
BELLOMO rag. Antonio

La presente delibera sarà trasmessa al Ministero del tesoro per i provvedimenti di competenza.

Roma, li 27 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

Delibera N. 827

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 316 del 12 gennaio 1978, con la quale è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso la borsa valori di Roma;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA POPOLARE DI SPOLETO soc. coop. a r.l. con sede in Spoleto, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nel mercato ristretto di Roma;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nel mercato ristretto di Roma delle azioni della società medesima;

VISTO il parere espresso dal Comitato del mercato ristretto di Roma;

DELIBERA:

Le azioni della BANCA POPOLARE DI SPOLETO soc. coop. a r.l., con sede in Spoleto, sono ammesse alle negoziazioni del mercato ristretto di Roma.

La data d'inizio delle contrattazioni sarà fissata dal locale Comitato, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società e al comitato del mercato ristretto di Roma che ne curerà l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 27 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

Delibera N. 828

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto presentata in data 26 gennaio 1980 dalla ELDACO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s. con sede in Genova;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato del 23 gennaio 1980 con il quale la società istante è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531, ad esercitare attività di revisione;

ACCERTATO che la ELDACO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s. risponde ai requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulla base della documentazione acquisita e della istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della società ELDA-

CO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s. con sede in Genova.

Roma, li 27 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

Delibera N. 829

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto presentata in data 9 dicembre 1980 dalla società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Giuseppe de Carolis, Roberto Matteo Dunatov, Andrea Gargiulo, Renzo Latini, Denis O'Kelly, Paul McMahon, Emilio Palma, Marko Rus, Terry Peter Ryan e Benito Dino Soave e in forma abbreviata PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. con sede in Milano;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato del 6 dicembre 1980 con il quale la società istante è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531, ad esercitare attività di revisione;

ACCERTATO che la società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. risponde ai requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulla base della documentazione acquisita e della istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Giuseppe de Carolis, Roberto Matteo Dunatov, Andrea Gargiulo, Renzo Latini, Denis O'Kelly, Paul McMahon, Emilio Palma, Marko Rus, Terry Peter Ryan e Benito Dino Soave e in forma abbreviata PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. con sede in Milano.

Roma, li 27 gennaio 1981

p. IL PRESIDENTE
Francesco Masera

* * *

Delibera N. 833

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile

e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA la delibera n. 700 del 26 aprile 1980 pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata n. 161 del 17 maggio 1980 con la quale è stata iscritta nell'Albo Speciale delle società di revisione la società PRICE WATERHOUSE & Co. con sede in Zurigo per la stabile organizzazione in Milano;

VISTO l'atto di conferimento di azienda in data 31 dicembre 1980 con il quale la società PRICE WATERHOUSE & Co. di Zurigo ha conferito nella società PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. con sede in Milano l'azienda posseduta in Milano e avente per oggetto l'organizzazione e revisione contabile con esclusione di qualsiasi altra attività;

VISTA l'istanza di cancellazione dall'Albo Speciale delle società di revisione presentata in data 28 gennaio 1981 dalla società PRICE WATERHOUSE & Co. con sede in Zurigo per la sua stabile organizzazione in Milano;

DELIBERA:

la cancellazione dall'Albo Speciale delle società di revisione della società PRICE WATERHOUSE & Co. con sede in Zurigo per la stabile organizzazione in Milano con effetto dalla data della presente delibera.

La presente delibera sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata.

Roma, li 3 febbraio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

*Delibera N. 837*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. BARCLAYS INTERNATIONAL COMMISSIONARIA, di Milano, con capitale di L. 250 milioni, ha chiesto di essere ammessa nei recinti riservati della borsa valori di Milano, per ivi svolgere le attività di commissionaria;

VISTO il verbale del consiglio di amministrazione del 29 maggio 1980 con il quale è stato nominato rappresentante legale della Società presso la borsa valori di Milano il sig. Armando Innocenti, nato a Corsico (Milano) l'8 febbraio 1939;

CONSTATATA la regolarità della documentazione presentata a corredo dell'istanza;

VISTI i pareri espressi dalla Deputazione di borsa, dal Comitato direttivo degli agenti di cambio e dall'Associazione nazionale commissionari di borsa, sezione di Milano;

DELIBERA:

È ammessa nei recinti riservati della borsa valori di Milano la s.p.a. BARCLAYS INTERNATIONAL COMMISSIONARIA.

La camera di commercio di Milano disporrà il rilascio di tessera personale

di ingresso ai detti recinti alla persona del sig. Armando Innocenti.

Gli organi locali di borsa provvederanno in conformità della presente delibera disponendo inoltre la rituale pubblicità.

Roma, li 3 febbraio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

* * *

*Delibera N. 840*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 25 settembre 1980 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO ha, tra l'altro, deliberato di attribuire ai soci la facoltà di convertire le azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale, in azioni di risparmio fino ad un massimo di n. 1.100.000 titoli;

CONSIDERATO altresì che tale facoltà è stata esercitata nel periodo dal 19 gennaio al 10 febbraio 1981;

VISTA l'istanza con la quale la società ha chiesto la ammissione a quotazione delle suddette azioni di risparmio presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso le citate borse valori dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 18 febbraio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino le azioni di risparmio emesse dalla s.p.a. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO.

Gli organi delle borse valori suindicate daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 12 febbraio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

* * *

Delibera N. 841

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ - R.A.S. - ha richiesto

l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste delle n. 4.320.000 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1981, emesse a seguito dell'aumento del capitale sociale da L. 21.600.000.000 a L. 64 miliardi 800.000.000 deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 17 luglio 1980;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già iscritte nel listino ufficiale;

RITENUTA l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalla Deputazione e dai Comitati direttivi degli agenti di cambio delle suindicate borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 18 febbraio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste le numero 4.320.000 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 1981 emesse dalla s.p.a. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ - R.A.S.

Il quantitativo minimo negoziabile è stato stabilito in 25 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 12 febbraio 1981

IL PRESIDENTE
Gastone Miconi

*Delibera N. 842*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. SNIA VISCOSA ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle n. 104.291.608 azioni ordinarie, godimento 1° ottobre 1980, emesse a seguito dell'aumento del capitale sociale da L. 32.337.213.000 a L. 136.628.821.000 deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 aprile 1980;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già iscritte nel listino ufficiale;

RITENUTA l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalle Deputazioni e dai Comitati direttivi degli agenti di cambio delle suindicate borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 2 marzo 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia le n. 104.291.608 azioni ordinarie, godimento 1° ottobre 1980, emesse dalla s.p.a. SNIA VISCOSA.

Il quantitativo minimo negoziabile è stato stabilito in n. 1.000 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 25 febbraio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera urgente N. 1/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO l'andamento recente della quotazione delle azioni della BROGGI IZAR s.p.a. presso la borsa valori di Milano;

RITENUTA la necessità di tutelare il pubblico risparmio attraverso un provvedimento urgente e temporaneo di sospensione delle negoziazioni del titolo di cui trattasi;

DELIBERA:

È sospesa temporaneamente, con effetto dal 3 marzo 1981, la negoziazione delle azioni BROGGI IZAR s.p.a. presso la borsa valori di Milano.

Gli organi di borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera, anche mediante affissione nell'apposito Albo.

Roma, li 2 marzo 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 843

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITA la relazione del presidente in merito ai motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento urgente di sospensione della quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. BROGGI IZAR a decorrere dal 3 marzo 1981;

SENTITI la Deputazione e il Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 1/81 del 2 marzo 1981, assunta dal presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa in base ai poteri d'urgenza, relativa alla sospensione dalla quo-

tazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. BROGGI IZAR con effetto dal 3 marzo 1981;

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. BROGGI IZAR mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 6 marzo 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 844

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 26 maggio 1980 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. FABBRI-CHE ITALIANE SETERIE E AFFINI - F.I.S.A.C. - di Como, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 3.045 milioni a lire 4.019 milioni 400.000 mediante emissione, tra l'altro, di n. 365.400 azioni di risparmio del valore di L. 1000 cadauna, godimento 1° luglio 1980;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso le borse valori di Milano, Roma e Torino, dove sono già quotate le azioni ordinarie della società medesima;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso le suindicate borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 18 marzo 1981 sono ammessi alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino le azioni di risparmio emesse dalla s.p.a. FABBRICHE ITALIANE SETERIE E AFFINI - F.I.S.A.C. - di Como.

Il quantitativo minimo di negoziazione è determinato in n. 100 azioni.

Gli organi delle borse valori di Milano, Roma e Torino, daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 10 marzo 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 847

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 754 del 1° luglio 1980 con la quale è stata ratificata la delibera d'urgenza n. 2/80 assunta ai sensi dell'articolo 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138 e relativa alla sospensione dalla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. PROFING;

CONSIDERATO che con sentenza del 15 gennaio 1981 il tribunale di Roma ha accertato lo stato di insolvenza della s.p.a. PROFING e l'assoggettabilità della medesima alla procedura di amministrazione straordinaria;

RITENUTA la necessità di revocare la quotazione ufficiale delle azioni della s.p.a. PROFING data l'assenza dei necessari presupposti per la permanenza del titolo nel listino di borsa;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 marzo 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. PROFING.

Gli organi locali di borsa provvederanno agli adempimenti di rispettiva competenza disponendo inoltre la rituale pubblicità.

Copia della presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. PROFING a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 19 marzo 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

*Delibera N. 856*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Firenze per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze e dal Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio nonché dell'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Firenze, per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

LIOTTO dr. Massimo, commissario di borsa per la borsa valori di Firenze;

Membri:

LATINI rag. Alessandro, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze;

BERTI dr. Gianfranco, della Commissione per il listino di Firenze;

BERTI rag. Rodolfo, della Commissione per il listino di Firenze;
BURATTELLI dr. Silvano, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

*Delibera N. 857*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Genova per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova, nonché dall'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA:

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Genova, per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

BARTOLI dr. Marcello, commissario di borsa per la borsa valori di Genova;

Membri:

CERVETTI sig. Giuseppe, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova;

ANCONA dr. Giorgio, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;

BERTOLONI dr. Giorgio, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;

PARODI rag. Carlo, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 858

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Milano per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, nonché dall'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA:

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Milano, per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

SCOTTO dr. Antonio, commissario di borsa per la borsa di Milano;

Membri:

RAVALLI dr. Salvatore, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano;

GAUDENZI dr. Leonida, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;

VENTURA dr. Attilio, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;

PALUMBO sig. Giulio, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

*Delibera N. 859*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Napoli per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Napoli, nonché dall'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA:

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Napoli, per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

NICOSIA dr. Gaetano, commissario di borsa per la borsa valori di Napoli;

Membri:

STANGHERLIN dr. Amadeo, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli;

SQUADRILLI dr. Giorgio, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Napoli;

ADDEO dr. Gennaro, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Napoli;

GENNA dr. Mario, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

* * *

*Delibera N. 860*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Roma per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma, nonché dall'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA:

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Roma, per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

BATTISTIN dr. Giuseppe, commissario di borsa per la borsa valori di Roma;

Membri:

AURITI avv. Francesco, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Roma;

GIOVANNOLA gr. uff. Sergio, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma;

LAPIS dr. Alberto, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma;

FONTANA comm. Giuseppe, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 861

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

RITENUTO che occorre provvedere al rinnovo del Comitato del mercato ristretto di Torino per il biennio 1981-1982 e vista la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino, nonché dall'Associazione bancaria italiana;

DELIBERA:

Sono nominati componenti del Comitato del mercato ristretto di Torino per il biennio 1981-1982, i signori:

Presidente:

GRILLO dr. Salvatore, commissario di borsa per la borsa valori di Torino;

Membri:

CATELLA dr. ing. Mario, rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino;

BONACCORSO dr. Franco, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino;

CALVI dr. Sidney, del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino;
PIETRASANTA rag. Sergio, in rappresentanza delle aziende di credito.

La presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N.863

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3, lett. f), sub art. 1, della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTE le proprie delibere n. 329 del 20 gennaio 1978, n. 407 dell'11 aprile 1978, n. 496 del 1° febbraio 1979 e n. 707 del 29 aprile 1980, con le quali sono stati determinati i quantitativi minimi negoziabili in borsa per ciascun titolo quotato;

RILEVATO che per alcuni titoli i predetti quantitativi minimi non risultano più rispondenti alle necessità odierne del mercato e che si rende pertanto necessario il loro adeguamento;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 aprile 1981 i quantitativi minimi negoziabili in borsa dei sottoindicati titoli sono stabiliti nella misura a fianco di ciascuno indicata:

ABEILLE	n.	25
AGRICOLA FINANZIARIA	»	50
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	»	25
BANCO DI ROMA	»	25
BANCO LARIANO	»	100

BONIFICHE FERRARESI	n.	50
BONIFICHE SIELE	»	50
CEMENTIR	»	500
CENTENARI E ZINELLI	»	25.000
CENTRALE	»	100
CHIARI E FORTI	»	100
CIGA	»	100
COGE	»	500
CONDOTTE ACQUA ROMA	»	5.000
CREDITO VARESINO	»	100
DE ANGELI FRUA	»	50
ERIDANIA	»	100
ESERCIZIO MOLINI - SEM	»	5.000
ETERNIT	{ ord.	» 1.000
	{ pref.	» 1.000
EUROGEST	{ ord.	» 1.000
	{ risp.	» 1.000
FER - CO	»	5.000
FERROVIE NORD MILANO	»	500
FERROVIE TORINO - NORD	»	10.000
FINREX	»	500
FORNARA	»	1.000
INDUSTRIA ZUCCHERI	»	100
INIZIATIVA EDILIZIA	»	50
INTERBANCA	»	50
ISTITUTO CREDITO FONDIARIO	»	25
ISVIM	»	100
ITALCABLE	»	100
ITALIA ASSICURAZIONI	»	50
LA MILANO CENTRALE	»	25
LEPETIT	{ ord.	» 25
	{ priv.	» 25
MARZOTTO priv.	»	500
MILANO ASSICURAZIONI	»	50

NAI		»	5.000
OLIVETTI	} ord. } priv.	»	500
PERLIER		»	500
REJNA	} ord. } risp.	»	100
RINASCENTE		»	100
	} ord. } priv.	»	5.000
S.A.I.		»	5.000
SME		»	50
SPAN		»	10.000
TORO			
ASSICURAZIONI	} ord. } priv.	»	50
		»	50
UNICEM		»	50
UNIONE MANIFATTURE		»	50
WESTINGHOUSE		»	50
WUHRER		»	10.000

La presente delibera è trasmessa al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Roma, li 1° aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera Urgente N. 2/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATA l'attuale situazione economica-finanziaria della s.p.a. ER-COLE MARELLI, quotata presso le borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino;

RILEVATO, altresì, l'andamento della quotazione delle azioni presso dette borse valori;

RITENUTA la necessità di tutelare il pubblico risparmio attraverso un provvedimento urgente e temporaneo di sospensione delle negoziazioni del titolo di che trattasi;

DELIBERA:

È sospesa temporaneamente con effetto dal 9 aprile 1981 la negoziazione delle azioni ER-COLE MARELLI s.p.a. presso le borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino.

Gli organi di borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera anche mediante affissione all'apposito Albo.

Roma, li 8 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 870

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITA la relazione del presidente in merito ai motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento urgente di sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. ERCOLE MARELLI a decorrere dal 9 aprile 1981;

SENTITE le Deputazioni e i Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 2/81 dell'8 aprile 1981 assunta dal presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa in base ai poteri d'urgenza, relativa alla sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. ERCOLE MARELLI con effetto dal 9 aprile 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. ERCOLE MARELLI, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 13 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N.871

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3, lett. f) *sub.* art. 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTA la propria delibera n. 863 del 1° aprile 1981 con la quale sono stati determinati i quantitativi minimi negoziabili in borsa di alcuni titoli azionari quotati a decorrere dal 17 aprile 1981;

CONSIDERATA l'opportunità, per ragioni di funzionamento del mercato, di modificare la predetta data di decorrenza;

DELIBERA:

Il termine di decorrenza stabilito nella delibera del 1° aprile 1981 n. 863 è modificato dal 17 aprile 1981 al 20 maggio 1981.

La presente delibera è trasmessa al ministro del tesoro.

Roma, li 17 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N.872

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera del 6 luglio 1978, n. 448 con la quale è stata disposta la sospensione della quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. MONTEFIBRE;

RILEVATO che la negativa situazione societaria che aveva a suo tempo determinato il provvedimento di cui sopra persiste tuttora né si rivelano prospettive di modifica;

RILEVATA, di conseguenza l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio di revocare la quotazione dei titoli di che trattasi;

VISTI i pareri delle Deputazioni e dei Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori sopracitate;

DELIBERA:

A decorrere dal 27 aprile 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. MONTEFIBRE.

Gli organi locali di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 24 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N.873

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTE le proprie delibere del 4 marzo 1980, n. 660 e del 27 agosto 1980, n. 764 con le quali è stata disposta la sospensione della quotazione ufficiale presso tutte le borse valori rispettivamente delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio della s.p.a. LIQUIGAS e dei prestiti obbligazionari 1970/90 7,50%; 1971/91 7,50%; 1972/92 7,50% e 1973/93 7,00% della stessa società nonché dei prestiti obbligazionari 1969/87 7,00% e 1971/91 7,00% della s.p.a. LIQUIGAS ITALIANA;

RILEVATO che la negativa situazione societaria che aveva a suo tempo determinato il provvedimento di cui sopra persiste tuttora né si rilevano prospettive di modifica;

RILEVATA di conseguenza l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio di revocare la quotazione dei titoli di che trattasi;

VISTI i pareri delle Deputazioni e dei Comitati direttivi degli agenti di cambio di tutte le borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 27 aprile 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso tutte le borse valori delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio e dei

prestiti obbligazionari della s.p.a. LIQUIGAS nonché dei prestiti obbligazionari della LIQUIGAS ITALIANA s.p.a.

Gli organi locali di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 24 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N.874

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera del 15 dicembre 1978, n. 487 con la quale è stata disposta la sospensione a tempo indeterminato della quotazione ufficiale presso la borsa valori di Roma delle azioni della s.p.a. PANTANELLA;

RILEVATO che la negativa situazione societaria che aveva a suo tempo determinato il provvedimento di cui sopra persiste tuttora né si rilevano prospettive di modifica;

RILEVATA di conseguenza l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio di revocare la quotazione dei titoli di che trattasi;

VISTI i pareri della Deputazione e del Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Roma;

DELIBERA:

A decorrere dal 27 aprile 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Roma delle azioni della s.p.a. PANTANELLA.

Gli organi locali di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 24 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 875

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera del 21 gennaio 1980, n. 640, con la quale è stata disposta la sospensione della quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. RUMIANCA;

RILEVATO che la negativa situazione societaria che aveva a suo tempo determinato il provvedimento di cui so-

pra persiste tuttora né si rilevano prospettive di modifica;

RILEVATA di conseguenza l'opportunità ai fini della tutela del pubblico risparmio di revocare la quotazione dei titoli di che trattasi;

VISTI i pareri delle Deputazioni e dei Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino;

DELIBERA:

A decorrere dal 27 aprile 1981 è revocata la quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni della s.p.a. RUMIANCA, nonché del prestito obbligazionario 1967/85 6% presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino.

Gli organi locali di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 24 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera urgente N. 3/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATA l'insufficiente diffusione fra il pubblico dei titoli della s.p.a. ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO quotati ufficialmente presso le borse valori di Napoli e Roma;

CONSIDERATO altresì l'anomalo andamento recente delle quotazioni;

CONSIDERATA di conseguenza opportuna una diffusione di adeguati quantitativi fra il pubblico dei titoli stessi o in alternativa un'offerta pubblica di acquisto da parte del gruppo maggioritario BANCA POPOLARE DI NOVARA, titolare di più del 92% del capitale;

RITENUTO necessario nel frattempo tutelare il pubblico risparmio mediante un provvedimento urgente e temporaneo di sospensione delle negoziazioni del titolo di cui trattasi;

DELIBERA:

È temporaneamente sospesa la negoziazione delle azioni ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO s.p.a. presso le borse valori di Napoli e di Roma a decorrere dal 27 aprile 1981.

Gli organi di borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera anche mediante affissione nell'apposito Albo.

Roma, li 24 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

*Delibera N. 877*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITA la relazione del presidente in merito ai motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento urgente di sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Napoli e di Roma delle azioni della s.p.a. ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO a decorrere dal 27 aprile 1981;

SENTITI le Deputazioni e i Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Napoli e di Roma;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 3/81 del 24 aprile 1981, assunta dal presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa in base ai poteri d'urgenza, relativa alla sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Napoli e di Roma delle azioni della s.p.a. ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO con effetto dal 27 aprile 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO mediante let-

tera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 28 aprile 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

*Delibera N. 881*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 25 luglio 1980 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.A.I. - di Torino ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 5.400 milioni a lire 16.200 milioni mediante emissione, fra l'altro, di numero 5.400.000 azioni privilegiate del valore di lire 1.000 cad. - godimento 1° maggio 1981 - convertibili in azioni ordinarie nel periodo 1° luglio 1981-31 dicembre 1981;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni privilegiate presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino dove sono già quotate le azioni ordinarie della società medesima;

VISTI i pareri degli organi locali delle suddette borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino le n. 5.400.000 azioni privilegiate - godimento 1° maggio 1981 - convertibili in azioni ordinarie nel periodo 1° luglio 1981-31 dicembre 1981, emesse dalla s.p.a. S.A.I. di Torino.

Gli organi delle borse valori interessate daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 5 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 883

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTA l'istanza di iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione istituito dal richiamato decreto, presentata in data 17 aprile 1980, e successivamente modificata ed integrata in data 18 dicembre 1980, dalla società CAPELO ET ZUBER Société Civile d'Expertise Comptable con sede in Parigi, per la stabile organizzazione italiana in Milano;

VISTO il decreto del ministro per l'industria, per il commercio e per l'artigianato del 12 dicembre 1980 con il quale la società è stata autorizzata ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531 ad esercitare attività di revisione;

ACCERTATO che la società risponde ai requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VALUTATA l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della società;

RITENUTO, sulla base della documentazione acquisita e dell'istruttoria effettuata, che può esprimersi un giudizio favorevole per l'accoglimento dell'istanza;

DELIBERA:

l'iscrizione nell'Albo Speciale della società di revisione della società CAPELO ET ZUBER, Société Civile d'Expertise Comptable con sede in Parigi, per la stabile organizzazione italiana in Milano.

Roma, li 6 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 889

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

LA delibera del 25 febbraio n. 842, con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste e Venezia delle 291.608 azioni ordinarie, godimento 1° ottobre 1980, della s.p.a. VISCOSA a decorrere dal 21 luglio 1981;

LA delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti della predetta società del 15 maggio 1981 nella quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che non consente la distribuzione di dividendo;

CONSIDERATO che in conseguenza della quotazione di tutte le azioni in circolazione tutte pari godimento;

DELIBERA:

che a decorrere dal 18 maggio 1981 è disposta la quotazione ufficiale delle azioni ordinarie della s.p.a. SNIA VISA.

Gli organi locali di borsa provvederanno alle opportune modifiche del regolamento della società nei listini ufficiali. Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera 890

**COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 300;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 110;

VISTA la delibera n. 758 del 10 luglio 1980 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Torino, Genova e Roma delle azioni ordinarie — godimento 1° luglio 1980 — della s.p.a. OLIVETTI a decorrere dal 21 luglio 1980;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti dell'8 maggio 1981, a decorrere dal 20 maggio 1981 avrà inizio la corrispondenza del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 è disposta l'unificazione sotto la denominazione di OLIVETTI ordinarie la quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Torino, Genova e Roma delle azioni ordinarie della s.p.a. OLIVETTI.

Gli organi di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 891

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 300;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 760 del 21 luglio 1980 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio — godimento 1° luglio 1980 — della s.p.a. COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - C.I.R. - a decorrere dal 21 luglio 1980;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 12 maggio 1981, a decorrere dal 20 maggio 1981 avrà inizio la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 è unificata sotto la denominazione di C.I.R. risparmio la quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio della s.p.a. COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - C.I.R.

Gli organi di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 892

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 759 del 10 luglio 1980 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni ordinarie — godimento 1° luglio 1980 — della s.p.a. COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - C.I.R. - a decorrere dal 21 luglio 1980;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 12 maggio 1981, a decorrere dal 20 maggio 1981 avrà inizio la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 è unificata sotto la denominazione di C.I.R. ordinarie, la quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni ordinarie della s.p.a. COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - C.I.R.

Gli organi di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

* * *

Delibera N. 893

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 802 del 2 dicembre 1980 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni di risparmio — godimento 1° gennaio 1981 — della s.p.a. FALCK a decorrere dal 17 dicembre 1980;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 1981, a decorrere dal 20 maggio 1981 avrà inizio la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 è unificata sotto la denominazione di FALCK risparmio la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni di risparmio della s.p.a. FALCK.

Gli organi di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE:

Guido Rossi

* * *

Delibera N. 894

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 816 del 15 gennaio 1981 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Genova delle azioni ordinarie — godimento 1° gennaio 1981 — della s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI, a decorrere dal 19 gennaio 1981;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 30 aprile 1981, a decorrere dal 20 maggio 1981 avrà inizio

la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 20 maggio 1981 è unificata sotto la denominazione di INDUSTRIA ZUCCHERI ord. la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Genova, delle azioni ordinarie della s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI.

Gli organi di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 894/bis

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTO l'art. 2 comma 6 del d.p.r. n. 136 concernente la trasmissione alla Commissione nazionale per le società e la borsa della deliberazione assembleare di conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio per la relativa approvazione;

VISTA la delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti della società PREMUDA, Società di navigazione per azioni, con sede in Trieste, in data 27 aprile 1981, pervenuta alla Commissione nazionale per le società e la borsa per l'approvazione in data 6 maggio 1981, con la quale è stato conferito alla società FIDIMI s.p.a. l'incarico di revisione e certificazione del bilancio per gli esercizi 1983-1984-1985 ai sensi del suddetto d.p.r. n. 136;

CONSIDERATO che l'incarico di revisione e certificazione conferito dalla PREMUDA s.p.a. alla FIDIMI s.p.a. non può venire approvato avendo questa Commissione accertato l'esistenza di una delle cause d'incompatibilità di cui all'art. 3 del citato d.p.r. n. 136;

CONSIDERATO che la situazione di incompatibilità deriva dall'esistenza di rapporti di finanziamento tra il socio della FIDIMI s.p.a. e la PREMUDA s.p.a., in misura preponderante rispetto all'indebitamento totale della PREMUDA s.p.a. stessa e che tale situazione compromette l'indipendenza della società di revisione nei confronti della società conferente l'incarico;

DELIBERA:

È negata l'approvazione della delibera assembleare in data 27 aprile 1981 della società PREMUDA s.p.a. relativa al conferimento alla FIDIMI s.p.a. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio.

Roma, li 14 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 895

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la domanda corredata da regolare documentazione, con cui la s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI di Genova, quotata ufficialmente presso la borsa valori di Genova, ha chiesto che sia estesa la quotazione delle proprie azioni ordinarie alla borsa valori di Milano, giusta delibera del consiglio d'amministrazione del 3 luglio 1980;

VISTI i pareri delle Deputazioni e dei Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Genova e di Milano;

DELIBERA:

È estesa la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni ordinarie della s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI di Genova a partire dal 20 maggio 1981.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera e provvederanno alla rituale pubblicità.

Roma, li 19 maggio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 896

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la ditta commissionaria SVINDISA s.p.a. già operante presso la borsa valori di Milano, ha chiesto che il sig. Alvisè CAMPANARI venga autorizzato a frequentare, come rappresentante della medesima, i recinti riservati della borsa valori di Milano in sostituzione del sig. Flavio REDAELLI;

VISTA la procura in data 20 maggio 1980, notaio dr. Francesca TESTA di Milano n. 21501 di rep., con la quale la predetta ditta commissionaria ha nominato il sig. Alvisè CAMPANARI proprio procuratore presso la borsa valori di Milano;

CONSTATATA la regolarità della documentazione presentata a corredo dell'istanza;

VISTI i pareri espressi dalla Deputazione di borsa, dal Comitato direttivo degli agenti di cambio e dalla Associazione nazionale commissionari di borsa sezione di Milano;

CONSIDERATO che nulla osta alla richiesta avanzata dalla commissionaria SVINDISA s.p.a.;

DELIBERA:

Il sig. Alvisè CAMPANARI è autorizzato a frequentare i recinti riservati

della borsa valori di Milano quale rappresentante della ditta commissionaria SVINDISA s.p.a. in sostituzione del sig. Flavio REDAELLI.

La presente annulla ogni precedente autorizzazione.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano disporrà il rilascio di tessera personale di ingresso in detti recinti alla persona del sig. Alvisè CAMPANARI.

Gli organi locali di borsa provvederanno in conformità della presente delibera disponendo inoltre la rituale pubblicità.

Roma, li 20 maggio 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 897

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA l'istanza del 3 ottobre 1980 con la quale il sig. Mauro BELLI titolare della ditta commissionaria individuale anonima ha chiesto di essere ammesso nei recinti riservati presso la borsa valori di Roma;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione pervenuta la consistenza economica della ditta in questione non risulta tale da fornire sufficienti garanzie per i risparmiatori ed inoltre non sussistono elementi che comprovino la competenza tecnica del titolare della medesima;

VISTI i pareri della Deputazione di borsa, del Comitato direttivo degli

agenti di cambio e dell'Associazione nazionale commissionari di borsa;

DELIBERA:

È rigettata l'istanza del sig. Mauro BELLI, titolare della ditta individuale Mauro BELLI volta ad ottenere l'ammissione quale commissionario di borsa nei recinti riservati presso la borsa valori di Roma.

Copia della presente delibera sarà inviata al sig. BELLI a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Copia sarà inoltre inviata agli organi interessati.

Roma, li 20 maggio 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 898

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.A.I. - di Torino ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma, Torino delle n. 5.400.000 azioni ordinarie, godimento 1° maggio 1981, emesse a seguito dell'aumento del capitale sociale da L. 5.400 milioni a L. 16.200 milioni;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già in circolazione;

RITENUTA di conseguenza l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalle Deputazioni e dai Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino;

DELIBERA:

A decorrere dal 25 maggio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino le n. 5.400.000 azioni ordinarie, godimento 1° maggio 1981, emesse dalla s.p.a. SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.A.I. - di Torino.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 50 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una doppia linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 20 maggio 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 899

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la GENERALFIN s.p.a. ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Firenze, Genova, Roma delle n. 12.516.770 azioni di categ. B ordinarie, godimento 1° gennaio 1981, emesse a seguito dell'aumento del capitale sociale da L. 9.986.584.000 a L. 20 miliardi deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 3 dicembre 1980;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già iscritte nel listino ufficiale;

RITENUTA l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalle Deputazioni e dai Comitati direttivi degli agenti di cambio delle suindicate borse valori;

DELIBERA:

A decorrere dal 25 maggio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Firenze, Genova, Roma, le n. 12.516.770 azioni di categ. B ordinarie — godimento 1° gennaio 1981 — emesse dalla GENERALFIN s.p.a.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 1.000 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 20 maggio 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

*Delibera N. 900*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 29 maggio 1980 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. STANDA di Milano ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 18.450 milioni a L. 36.900 milioni mediante emissione di n. 12.300.000 di azioni di risparmio del valore di L. 1.500 cadauna;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso la borsa valori di Milano;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso la borsa valori di Milano dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 25 maggio 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano le azioni di risparmio emesse dalla s.p.a. STANDA di Milano.

Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in n. 500 (cinquecento) azioni.

Gli organi della borsa valori di Milano daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affis-

sione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 20 maggio 1981

p. IL PRESIDENTE

Bruno Pazzi

* * *

*Delibera N. 903*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la domanda, corredata da regolare documentazione, con cui la s.p.a. IFIL di Torino, quotata ufficialmente presso le borse valori di Milano e di Torino ha chiesto che sia estesa la quotazione delle proprie azioni ordinarie alla borsa valori di Roma, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 6 marzo 1981;

VISTI i pareri delle Deputazioni e dei Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Milano, Roma e Torino;

DELIBERA:

È estesa la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Roma delle azioni ordinarie della s.p.a. IFIL di Torino, a decorrere dal 17 giugno 1981.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera e provvederanno alla rituale pubblicità.

Roma, li 4 giugno 1981

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

*Delibera N.906*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 20 gennaio 1981 l'assemblea straordinaria degli azionisti della società PIRELLI s.p.a. di Milano ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 116.252.186.000 a lire 166.074.266.000 mediante emissione di n. 49.822.080 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1.000 cad.;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso le suddette borse valori dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 giugno 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste le azioni di risparmio emesse dalla PIRELLI s.p.a. di Milano.

Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in n. 1.000 (mille) azioni.

Gli organi di borsa daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi av-

visi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 4 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

*Delibera N. 907*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera del 6 marzo 1981, n. 843, con la quale è stata ratificata la decisione d'urgenza adottata dal Presidente della Commissione il 2 marzo 1981 relativa alla sospensione della quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. BROGGI IZAR;

VISTI gli accertamenti compiuti dalla Commissione presso gli istituti bancari, gli agenti di cambio e i commissionari di borsa;

COSIDERATO che la società BROGGI IZAR ha fornito le notizie richieste in merito alla composizione azionaria, alla consistenza patrimoniale ed ai programmi di gestione e di investimento;

DELIBERA:

È revocata la sospensione della quotazione ufficiale delle azioni della

s.p.a. BROGGI IZAR disposta il 2 marzo 1981 ed è pertanto ripristinata la negoziazione del titolo stesso a decorrere dal 17 giugno 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. BROGGI IZAR mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, lì 4 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 911 ()*

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTO l'art. 2 comma 6 del d.p.r. n. 136 concernente la trasmissione alla Commissione della deliberazione assembleare di conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio per la relativa approvazione;

VISTA la delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti della s.p.a. SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE, con sede in Roma, in data 18 maggio 1981, pervenuta alla Commissione per l'approvazione in data 2 giugno 1981, con la quale è stato conferito alla TORIS società di revisione

s.a.s. di Adriano Carena & C., l'incarico di revisione e certificazione del bilancio per gli esercizi 1983-1984-1985 ai sensi del suddetto d.p.r. n. 136;

CONSIDERATO che tale incarico non può venire approvato avendo questa Commissione accertato sia l'esistenza di cause d'incompatibilità di cui all'art. 3, punto 4) del citato d.p.r. n. 136 sia la non idoneità tecnica della società di revisione ad assumerlo in relazione alla sua attuale organizzazione;

CONSIDERATO che le suddette situazioni di incompatibilità si riferiscono sia alle modalità di offerta per l'ottenimento dell'incarico, sia alla sostanziale non remuneratività delle tariffe proposte per il lavoro da svolgere nelle fasi preparatorie alla certificazione del bilancio per l'esercizio 1983 e sia infine alla mancata proposta e relativo accordo per l'adeguamento dei corrispettivi a consuntivo quando nel corso dell'incarico si presentino circostanze eccezionali o imprevedibili rispetto al momento in cui il compenso fu pattuito in fase di preventivo;

CONSIDERATO altresì che tali situazioni compromettono l'indipendenza dei soci della società di revisione nei confronti della società conferente l'incarico;

CONSIDERATO che la suddetta non idoneità tecnica della società di revisione ad assumere l'incarico menzionato deriva dalla valutazione della Commissione sia delle principali esperienze tecniche precedentemente avute dalla società di revisione e dal suo personale professionale sia della complessità e dimensione dell'incarico in rapporto all'attuale organizzazione della società di revisione stessa;

DELIBERA:

È negata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del d.p.r. n. 136 del 31 marzo 1975, l'approvazione della delibera assembleare in data 18 maggio 1981 della s.p.a. SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE relativa al conferimento alla TORIS società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio.

La presente delibera è notificata alla TORIS società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. ed alla s.p.a. SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con l'invito per quest'ultima a deliberare il conferimento dell'incarico ad altra società di revisione entro novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione; qualora l'assemblea non sia convocata o la deliberazione non sia adottata, la Commissione provvederà d'ufficio al conferimento dell'incarico.

Roma, li 11 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

(*) Revocata in data 19 gennaio 1982 con delibera n. 1041 riportata a pag. 203.

* * *

Delibera urgente N. 4/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITI gli altri Componenti della Commissione;

CONSIDERATO l'attuale andamento del mercato mobiliare ed in particolare del settore azionario;

RITENUTA la necessità e l'urgenza per la tutela del pubblico risparmio di adottare un provvedimento cautelare e provvisorio;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 giugno 1981 è temporaneamente limitata al solo contante la negoziazione dei titoli azionari e obbligazionari presso tutte le borse valori italiane.

Gli organi locali di borsa provvederanno agli adempimenti di rispettiva competenza ed alla rituale pubblicità.

Roma, li 16 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera urgente N. 5/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria precedente delibera n. 4/81 del 16 giugno 1981;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di dettare norme uniformi per tutte le borse valori circa le modalità di liquidazione dei contratti per contanti in titoli obbligazionari e azionari effettuati a decorrere dal 17 giugno 1981;

CONSIDERATA altresì la necessità di uniformare la liquidazione dei contratti stipulati sul mercato ristretto a quella dei contratti stipulati sul mercato ufficiale;

SENTITA la Banca d'Italia quale gestore delle stanze di compensazione;

DELIBERA:

a) A parziale deroga degli usi di borsa vigenti, i contratti per contanti che siano regolati tramite le stanze di compensazione dovranno essere eseguiti il quarto giorno di borsa aperta successivo a quello della stipulazione, secondo il seguente calendario;

1° giorno di borsa aperta dopo la stipula del contratto: spunta

2° giorno: fogli

3° giorno: errori

4° giorno: liquidazione.

Il pagamento dei saldi contante creditori e la consegna dei titoli da parte delle stanze avverranno il giorno successivo a quello di liquidazione.

b) I contratti in titoli già trattati a termine sul mercato ufficiale stipulati nel periodo dal 17 al 25 giugno dovranno trovare esecuzione il 2 luglio secondo il seguente calendario:

giorno 29/6: spunta

giorno 30/6: fogli

giorno 1/7: errori

giorno 2/7: liquidazione.

Il pagamento dei saldi creditori e la consegna dei titoli da parte della stanza avverranno il 3 luglio.

c) I contratti stipulati dal giorno 26 giugno, sia presso il mercato ufficiale sia presso il mercato ristretto, saranno liquidati secondo il calendario indicato al punto a).

I contratti a contanti, relativi ai titoli azionari quotati al mercato ristretto e ai titoli obbligazionari, stipulati fino al 25 giugno — la cui spunta avverrà il giorno 26 giugno — troveranno esecuzione secondo gli attuali usi di borsa.

Nulla è innovato in merito alle procedure fin qui eseguite in relazione a correzioni, assegnazioni e frazionamento.

La presente delibera resta in vigore fino alla revoca o modifica della precedente delibera n. 4/81 del 16 giugno 1981.

Roma, li 17 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 912

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera urgente n. 4/81;

SENTITE le Deputazioni, i Comitati direttivi degli agenti di cambio e le Commissioni per il listino di tutte le borse valori;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 4 81 del 16 giugno 1981, assunta dal presidente

della Commissione nazionale per le società e la borsa in base ai poteri di urgenza, relativa alla temporanea limitazione al solo contante della negoziazione dei titoli azionari e obbligazionari presso tutte le borse valori italiane con effetto dal 17 giugno 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

Roma, li 22 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 913

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera urgente n. 5/81;

SENTITE le Deputazioni, i Comitati direttivi degli agenti di cambio e le Commissioni per il listino di tutte le borse valori;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 5/81 del 17 giugno 1981, assunta dal presidente della Commissione nazionale per le so-

cietà e la borsa in base ai poteri d'urgenza e concernente la fissazione di norme per l'attuazione della delibera urgente n. 4/81 del 16 giugno 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

Roma, li 22 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 925

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTO l'esito del procedimento disciplinare instaurato a carico dell'agente di cambio della borsa valori di Milano sig. Roberto OLIVIERI;

CONSIDERATO che *a latere* di tale procedimento e a seguito delle verifiche disposte dalla Commissione si è rilevata la ripetuta violazione, da parte del sig. Pierangelo GIUSSANI, rappresentante alle grida dell'agente di cambio sig. Roberto OLIVIERI, dell'art. 10 r.d.l. 30 giugno 1932, n. 815;

VISTE le controdeduzioni dell'interessato;

VISTO il combinato disposto degli artt. 12 del r.d. 9 aprile 1925, n. 376 e 1 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

DELIBERA:

al sig. Pierangelo GIUSSANI, rappresentante alle grida dell'agente di cambio presso la borsa valori di Milano sig. Roberto OLIVIERI, è irrogata la sospensione dell'attività professionale per giorni trenta a decorrere da quello successivo alla data della presente delibera;

Gli organi locali di borsa provvederanno agli adempimenti di rispettiva competenza.

Copia della presente delibera sarà inviata al sig. GIUSSANI a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 25 giugno 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 929

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 9 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la legge 4 dicembre 1939, n. 1913;

VISTE le delibere d'urgenza n. 4/81 e 5/81 ratificate rispettivamente con delibere n. 912 e n. 913 del 22 giugno 1981;

SENTITA la Banca d'Italia;

SENTITI gli organi rappresentanti le categorie interessate;

CONSIDERATO che per assicurare il regolare andamento del mercato e la tutela del pubblico risparmio è opportuno ripristinare la contrattazione a termine sui titoli quotati al mercato ufficiale;

RILEVATO che la stipulazione a termine dei contratti, allo stato attuale, non può essere consentita senza che siano disciplinate adeguate modalità d'esecuzione;

DELIBERA:

a) a decorrere dal 6 luglio 1981 sono revocate le delibere urgenti n. 4/81 e n. 5/81, citate in premessa;

b) dalla stessa data gli ordini di acquisto a termine dei titoli azionari ed obbligazionari quotati al mercato ufficiale devono essere contestuali ad un deposito in contanti presso l'intermediario (aziende ed istituti di credito, agenti di cambio o commissionari ammessi nei recinti di borsa che siano aderenti alla stanza di compensazione), salvo che detti acquisti siano a pareggio di posizioni costituite presso un intermediario oppure siano garantiti, per la percentuale sotto stabilita, da contratti di riporto in essere presso l'intermediario stesso. Il deposito è pari al 30% del valore presunto del contratto e, ad esecuzione avvenuta, deve essere accreditato, per l'effettivo ammontare percentuale dovuto, sul conto mensile di liquidazione del committente. Se il committente non provvede a tale versamento l'intermediario non può dare esecuzione all'ordine;

c) a decorrere dalla stessa data negli ordini di vendita a termine il venditore, salvo che la vendita non sia a pareggio di posizioni costituite presso un intermediario oppure salvo che i titoli me-

desimi non costituiscano oggetto di un contratto di riporto stipulato con l'intermediario stesso, deve provvedere alla immediata copertura in contanti nella misura del 70% con l'osservanza delle altre modalità di cui al precedente punto b), o alla consegna dei titoli entro il termine di tre giorni di borsa aperta dalla stipulazione del contratto;

d) sono esenti dal deposito i contratti stipulati tra due soggetti appartenenti a dette categorie di intermediari; tuttavia le aziende di credito e le commissionarie, ove operino in proprio, cioè non in esecuzione di ordini della clientela, sono tenute ad effettuare il deposito previsto alle lettere b) e c) presso la Banca d'Italia o una azienda di credito diversa da quella contraente;

e) nei contratti di riporto aventi per oggetto i titoli quotati al mercato ufficiale e al mercato ristretto lo scarto di garanzia non deve essere inferiore al 30% del valore dei titoli.

Per i contratti di riporto in essere alla data di entrata in vigore della presente delibera l'eventuale adeguamento dello scarto di garanzia alla percentuale sopra indicata deve avvenire entro la data del 17 luglio 1981;

f) nei contratti a premio semplice il compratore dovrà versare l'intero importo del premio e la controparte quanto previsto dai precedenti punti b) e c);

g) nei contratti a premio composto i committenti degli ordini di acquisto e di vendita devono versare all'intermediario quanto previsto dal precedente punto b);

h) restano salvi gli usi di borsa che attribuiscono il diritto all'intermediario di richiedere garanzie maggiori rispetto a quelle obbligatorie;

i) dell'avvenuta costituzione dei depositi dovrà essere effettuata annotazione sul relativo foglietto bollato;

l) l'inosservanza delle disposizioni contenute nella presente delibera è considerata nei confronti di tutti i soggetti responsabili irregolarità ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, n. 3 della legge 20 marzo 1913, n. 272 e degli artt. 13, comma 1 e 18 lett. d) del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138, salvo ogni altro effetto e sanzione di legge.

Per i contratti a contanti stipulati fino al 3 luglio 1981 saranno applicate le disposizioni di cui alla delibera n. 5/81.

Con successiva circolare saranno precisate le modalità di esecuzione della presente delibera.

Roma, li 3 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 931

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTO il decreto del ministro del tesoro in data 11 novembre 1980 con il quale è stata resa esecutiva la delibera n. 775 in data 14 ottobre 1980 della Commissione relativa al calendario di borsa per l'anno 1981;

VISTO il decreto del ministro del tesoro in data 8 luglio 1981, con il quale

è stata sospesa, presso tutte le borse valori, la contrattazione dei titoli azionari fino al 10 luglio 1981;

CONSIDERATA la necessità, nella situazione contingente, di apportare modifiche al calendario di borsa per l'anno 1981, ai fini della regolare chiusura della liquidazione;

DELIBERA:

I giorni della risposta premi, dei riporti e dei compensi, stabiliti in calendario per il 16, 17 e 20 luglio, sono anticipati rispettivamente al 13, 14 e 15 luglio 1981.

La presente delibera sarà trasmessa al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto.

Roma, li 11 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 932

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 9 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera n. 929 del 3 luglio 1981;

RILEVATA l'opportunità, sentita la Banca d'Italia, di modificare parzialmente il provvedimento di cui sopra;

DELIBERA:

Il punto d) della delibera richiamata in premessa è sostituito come segue: sono esenti dal deposito i contratti stipulati tra due soggetti appartenenti a dette categorie di intermediari; tuttavia le commissionarie, ove operino in proprio, cioè non in esecuzione di ordini della clientela, sono tenute ad effettuare il deposito previsto alle lettere b) e c) presso la Banca d'Italia o presso un'azienda di credito.

Roma, li 11 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 933

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la delibera n. 841 del 12 febbraio 1981 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste delle azioni ordinarie — godimento 1° gennaio 1981 — della s.p.a. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ - R.A.S. a decorrere dal 18 febbraio 1981;

CONSIDERATO che la società suddetta ha reso noto che, in attuazione

della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 30 giugno 1981, a decorrere dal 20 luglio 1981 ha dato inizio alla corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 1980;

CONSIDERATO che con delibera n. 931 dell'11 luglio 1981, resa esecutiva con decreto del ministro del tesoro dell'11 luglio 1981 i giorni della risposta premi, dei riporti e dei compensi, stabiliti in calendario per il 16, 17 e 20 luglio, sono stati anticipati rispettivamente al 13, 14 e 15 luglio 1981;

VISTO l'avviso n. 616 del 13 luglio 1981 con il quale il Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano ha disposto il rinvio delle quotazioni *ex dividendo* dal 20 luglio al 19 agosto 1981;

CONSIDERATO altresì che con il pagamento del suddetto dividendo vengono a cadere i motivi che hanno reso necessaria l'istituzione di una separata linea di quotazione;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 agosto 1981 è unificata sotto la denominazione di R.A.S. ordinarie la quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste delle azioni ordinarie della s.p.a. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ - R.A.S. e di quelle R.A.S. -1° gennaio 1981.

Gli organi locali di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 14 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 934

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera n. 476 del 16 novembre 1978 con la quale è stata limitata al solo contante la negoziazione delle azioni della s.p.a. ANIC presso tutte le borse valori della Repubblica;

CONSIDERATO che oltre il 98% del capitale della suddetta società è posseduto dall'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI in proprio o tramite società controllate e che, conseguentemente, la scarsa diffusione del titolo tra il pubblico non consente un sufficiente volume di scambi in borsa;

TENUTO conto dell'andamento delle quotazioni del titolo;

CONSIDERATI i risultati economici degli ultimi esercizi che si compendiano nella mancata distribuzione del dividendo da oltre un quinquennio;

CONSIDERATA l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio, di sospendere a tempo indeterminato la quotazione delle azioni della s.p.a. ANIC;

VISTI i pareri espressi dagli organi locali di tutte le borse valori;

DELIBERA:

È sospesa, a tempo indeterminato, la quotazione ufficiale presso tutte le borse valori della Repubblica delle azioni

della s.p.a. ANIC a decorrere dal 19 agosto 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei rispettivi locali.

La presente delibera sarà comunicata alla società interessata a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 14 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 937

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

ESAMINATA la situazione economico-finanziaria della FINSIDER s.p.a. e considerato l'andamento delle quotazioni del titolo;

RITENUTA l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio, di limitare al solo contante la negoziazione delle azioni della FINSIDER s.p.a.;

SENTITI gli organi locali di borsa;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 agosto 1981 è limitata al solo contante la negoziazione delle azioni FINSIDER presso le borse

valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste.

Gli organi di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei rispettivi locali.

Il provvedimento sarà comunicato alla società interessata con lettera raccomandata.

Roma, li 30 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 938

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

ESAMINATA la situazione economico-finanziaria della FINMARE s.p.a. e considerato l'andamento delle quotazioni del titolo;

RITENUTA l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio, di limitare al solo contante la negoziazione delle azioni della FINMARE s.p.a.;

SENTITI gli organi locali di borsa;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 agosto 1981 è limitata al solo contante la negoziazione delle azioni FINMARE presso le borse

valori di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Trieste.

Gli organi di borsa provvederanno a dare diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei rispettivi locali.

Il provvedimento sarà comunicato alla società interessata con lettera raccomandata.

Roma, li 30 luglio 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 939

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 315 del 12 gennaio 1978, con la quale è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso la borsa valori di Milano;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE soc. coop. a r.l. con sede in Sondrio, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano delle azioni della società medesima;

SENTITO il Comitato del mercato ristretto di Milano;

DELIBERA:

Le azioni della BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE soc. coop. a r.l., con sede in Sondrio, sono ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano;

La data d'inizio delle contrattazioni sarà fissata, dal locale Comitato, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società e al Comitato del mercato ristretto di Milano che ne curerà l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 6 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 940

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 315 del 12 gennaio 1978, con la quale è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso la borsa valori di Milano;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA POPOLARE DI LODI soc. coop. a r.l. con sede in Lodi, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano delle azioni della società medesima;

SENTITO il Comitato del mercato ristretto di Milano;

DELIBERA:

Le azioni della BANCA POPOLARE DI LODI soc. coop. a r.l., con sede in Lodi, sono ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto di Milano.

La data di inizio delle contrattazioni sarà fissata dal locale Comitato, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società e al Comitato del mercato

ristretto di Milano che ne curerà l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 6 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 941

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

Visto il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTE le proprie delibere n. 315 e 317 del 12 gennaio 1978, con le quali è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso le borse valori di Milano e Torino;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA SUBALPINA s.p.a. con sede in Torino, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nei mercati ristretti di Milano e Torino;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nei mercati ristretti di Milano e Torino delle azioni della società medesima;

SENTITI i Comitati dei mercati ristretti di Milano e Torino;

DELIBERA:

Le azioni della BANCA SUBALPINA s.p.a. con sede in Torino, sono ammesse alle negoziazioni nei mercati ristretti di Milano e Torino.

La data di inizio delle contrattazioni sarà fissata dai locali Comitati, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società ed ai Comitati dei mercati ristretti di Milano e Torino che ne cureranno l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 6 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE

Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 942

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTE le proprie delibere n. 315, 316, 317 e 318 del 12 gennaio 1978, n.

539 del 4 maggio 1979 e n. 728 del 6 giugno 1980, con le quali è stato autorizzato lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso le borse valori di Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze e Napoli;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dalla BANCA CENTRO SUD s.p.a., con sede in Napoli, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alle negoziazioni nei mercati ristretti di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alle negoziazioni nei mercati ristretti di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino delle azioni della società medesima;

SENTITI i Comitati dei mercati ristretti di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino;

DELIBERA:

Le azioni della BANCA CENTRO SUD s.p.a. con sede in Napoli, sono ammesse alle negoziazioni nei mercati ristretti di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

La data di inizio delle contrattazioni sarà fissata dai locali Comitati, sentita la Commissione subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società ed ai Comitati dei mercati

ristretti che ne cureranno l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 6 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 943

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 857 del 1° aprile 1981, con la quale sono stati nominati i componenti del Comitato del mercato ristretto di Genova per il biennio 1981-1982;

RITENUTO che, a seguito delle dimissioni presentate dal rag. Carlo PARODI, membro del suddetto Comitato in rappresentanza delle aziende di credito, occorre provvedere alla relativa sostituzione;

VISTA la propria delibera n. 241 del 12 luglio 1977, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 18 luglio 1977, concernente modalità e termini per la costituzione dei Comitati del mercato ristretto;

VISTE le designazioni effettuate dall'Associazione bancaria italiana con nota del 29 luglio 1981;

DELIBERA:

Il dr. Gianluigi REBORA è nominato membro del Comitato del mercato ristretto di Genova, in rappresentanza delle aziende di credito, in sostituzione del rag. Carlo PARODI dimissionario.

Roma, li 6 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 944

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. ing. C. OLIVETTI e C. di Ivrea, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle n. 58.188.987 azioni ordinarie — godimento 1° aprile 1981 — emesse a seguito di conversione di altrettante obbligazioni del prestito Mediobanca 12% — 1979/89 — serie speciale OLIVETTI;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già in circolazione;

RITENUTA di conseguenza l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalle Deputazioni e dai Comitati direttivi degli agenti di cambio delle borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 agosto 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino le n. 58.188.987 azioni ordinarie, godimento 1° aprile 1981, emesse dalla s.p.a. ing. C. OLIVETTI e C. di Ivrea.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 500 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione a seconda della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 11 agosto 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 951

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. LA CENTRALE — Finanziaria Gene-

rale — di Milano, riunitasi il 21 gennaio 1981 ha deliberato l'emissione del prestito obbligazionario 13% 1981/1986 convertibile, il cui regolamento, fra l'altro, attribuisce agli obbligazionisti la facoltà di chiedere la conversione delle obbligazioni in azioni di risparmio entro il mese di maggio degli anni dal 1981 al 1985 e nel mese di marzo 1986;

VISTA la nota del 4 agosto 1981 con la quale la s.p.a. LA CENTRALE ha chiesto l'ammissione a quotazione delle numero 25.619.553 azioni di risparmio derivate dalla conversione nel decorso mese di maggio di altrettante obbligazioni;

CONSIDERATO che, giusta dichiarazione della società, le azioni di risparmio sono state poste a disposizione degli aventi diritto;

RITENUTO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 7 settembre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino le azioni di risparmio godimento 1° luglio 1981 emesse dalla s.p.a. LA CENTRALE — Finanziaria Generale — di Milano.

Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in n. 100 (cento) titoli.

Gli organi delle borse valori interessate daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affis-

sione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 2 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera urgente N. 6/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO l'andamento anomalo della quotazione del titolo ITALSIDER rispetto anche alle quantità trattate;

RITENUTO necessario nel frattempo tutelare il pubblico risparmio mediante un provvedimento urgente e temporaneo di sospensione delle negoziazioni del titolo di cui trattasi in attesa che sia chiarita la situazione economico finanziaria e strutturale della società;

DELIBERA:

È temporaneamente sospesa la negoziazione delle azioni ITALSIDER s.p.a. presso le borse valori di Milano, Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Venezia, Trieste a far tempo dal 18 settembre 1981.

Gli organi di borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera

anche mediante affissione nell'apposito Albo.

Roma, li 15 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 959

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 27 marzo 1981 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. MANIFATTURA LANE GAETANO MARZOTTO & FIGLI di Valdagno (Vicenza) ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 30 miliardi a lire 34 miliardi mediante emissione di numero 4.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 cadauna;

RITENUTO che precedentemente alla citata operazione di aumento il capitale della società era costituito da n. 20 milioni di azioni ordinarie e da n. 10 milioni di azioni privilegiate e che soltanto queste ultime sono quotate presso le borse valori di Milano, Roma, Trieste e Venezia;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale anche delle azioni ordinarie presso le borse valori dove sono già quotate le azioni privilegiate;

VISTI i pareri degli organi locali delle borse valori interessate;

DELIBERA:

A decorrere dal 18 settembre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma, Trieste e Venezia le azioni ordinarie della s.p.a. MANIFATTURA LANE GAETANO MARZOTTO & FIGLI di Valdagno (Vicenza).

L'importo minimo negoziabile in borsa è di n. 500 titoli.

Gli organi delle borse valori interessate daranno esecuzione alla presente delibera da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 16 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 960

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITA la relazione del presidente in merito ai motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento urgente di sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni

della s.p.a. ITALSIDER a decorrere dal 18 settembre 1981;

SENTITI gli organi locali delle suddette borse valori;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento di urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera n. 6/81 del 15 settembre 1981 assunta dal presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa in base ai poteri d'urgenza, relativa alla sospensione dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni della s.p.a. ITALSIDER con effetto dal 18 settembre 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. ITALSIDER mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 17 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 961

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. COGEFAR di Milano, con capitale di lire 40 miliardi, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie azioni ordinarie presso la borsa valori di Milano;

CONSIDERATO che la documentazione allegata alla domanda è conforme alle vigenti disposizioni e che è stata effettuata la prescritta pubblicità;

CONSIDERATO che la società ha conferito l'incarico di certificare il bilancio alla società di revisione PEAT MARWICK MITCHELL e C. di Milano iscritta nell'Albo;

CONSIDERATO che la società COGEFAR ha provveduto alla pubblicazione di un prospetto illustrativo della situazione finanziaria e operativa della società;

VISTI i pareri della Deputazione e del Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano;

DELIBERA:

A decorrere dal 23 settembre 1981 le azioni ordinarie della s.p.a. COGEFAR — Costruzioni Generali — di Milano sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano.

Il quantitativo minimo negoziabile in borsa è di n. 500 azioni.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera disponendo inoltre la rituale pubblicità.

Copia della presente delibera sarà inviata alla società a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 17 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 969

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA la propria delibera n. 772 del 16 settembre 1980 con la quale le azioni ordinarie della BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI s.p.a., con sede in Napoli, sono state ammesse a quotazione nel mercato ristretto di Napoli;

VISTA l'istanza con la quale la società ha chiesto l'estensione della quotazione al mercato ristretto di Milano;

Ritenuto anche in considerazione della dislocazione territoriale dell'azionariato, di formulare una valutazione positiva della istanza;

SENTITI i Comitati dei mercati ristretti di Milano e Napoli;

DELIBERA:

La quotazione delle azioni ordinarie della BANCA DELLA PROVINCIA

DI NAPOLI s.p.a., con sede in Napoli, è estesa al mercato ristretto di Milano con decorrenza dal 23 settembre 1981.

La presente delibera sarà comunicata alla società e ai Comitati dei mercati ristretti di Milano e Napoli che ne cureranno l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 22 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N.971

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTE le proprie delibere n. 392 del 6 aprile 1978 e n. 721 del 27 maggio 1980, con le quali le azioni della BANCA POPOLARE DI BERGAMO, soc. coop. a r.l. con sede in Bergamo, sono state ammesse a quotazione nei mercati ristretti di Milano e Genova;

VISTA l'istanza con la quale la società ha chiesto l'ammissione alla quotazione di n. 2.028.323 azioni con godimento 1° giugno 1981;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a

quelle già in circolazione e ritenuta, di conseguenza, l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

SENTITI i Comitati dei mercati ristretti di Genova e Milano;

DELIBERA:

A decorrere, rispettivamente, dal 28 e dal 30 settembre 1981 sono ammesse a quotazione nei mercati ristretti di Genova e Milano le n. 2.028.323 azioni con godimento 1° giugno 1981 emesse dalla BANCA POPOLARE DI BERGAMO soc. coop. a r.l., con sede in Bergamo.

I Comitati dei mercati ristretti provvederanno ad istituire una separata linea di quotazione a seconda della decorrenza del godimento, apportando le relative modifiche al listino.

Roma, li 24 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 972

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 31 marzo 1981 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. LA MILANO CENTRALE ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da

L. 2.250 milioni a L. 7.500 milioni con attribuzione agli azionisti della facoltà di conversione in due fasi delle n. 7.500.000 azioni ordinarie in azioni di risparmio al portatore fino ad un massimo di 3.750.000 titoli;

CONSIDERATO altresì che al termine della prima fase di conversione risultano emesse e consegnate agli aventi diritto numero 93.709 azioni di risparmio;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso la borsa valori di Milano;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso la suddetta borsa valori dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 1° ottobre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano le azioni di risparmio emesse dalla società LA MILANO CENTRALE.

Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in n. 25 (venticinque) azioni.

Gli organi di borsa daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 30 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 973

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3 *sub* 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTO l'art. 12 della legge 23 maggio 1956, n. 515;

VISTA la delibera n. 753 del 1° luglio 1980, con la quale è stata dichiarata la non ufficialità dei prezzi dei titoli pubblicati sul listino della borsa valori di Bologna;

VISTO il d.p.r. 25 giugno 1981, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1981, con il quale il dr. Paolo POMELLI, vincitore del concorso bandito con d.m. 28 novembre 1979, è stato nominato agente di cambio presso la borsa valori di Bologna;

VISTO il telex in data 24 settembre 1981 con il quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna ha comunicato che il dr. Paolo POMELLI ha provveduto al versamento della cauzione;

CONSIDERATO che la nomina del predetto agente di cambio consente di ristabilire la regolare operatività alle grida;

DELIBERA:

È ripristinata l'ufficialità dei prezzi dei titoli pubblicati sul listino ufficiale della borsa valori di Bologna;

La locale camera di commercio provvederà a dare la più ampia pubbli-

cità alla presente delibera anche mediante affissione nell'apposito Albo.

La presente delibera sarà inviata al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto.

Roma, li 30 settembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 978

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3, lett. f), *sub.* art. 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTE le proprie delibere n. 329 del 20 gennaio 1978, n. 407 dell'11 aprile 1978, n. 496 del 1° febbraio 1979, n. 707 del 29 aprile 1980 e n. 863 del 1° aprile 1981, con le quali sono stati determinati i quantitativi minimi negoziabili in borsa per ciascun titolo quotato;

RILEVATO che per il titolo BROGGI IZAR il quantitativo minimo precedentemente stabilito non risulta più rispondente alle necessità odierne del mercato e che pertanto se ne rende necessario l'adeguamento;

DELIBERA:

Il quantitativo minimo negoziabile in borsa delle azioni BROGGI IZAR è stabilito nella misura di n. 100 titoli.

La presente delibera è trasmessa al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ed entra in vigore dal giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, li 15 ottobre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 979

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che nell'assemblea straordinaria della s.p.a. SNIA VI-SCOSA del 7 luglio 1981 è stata deliberata la conversione in azioni ordinarie di tutte le azioni privilegiate della società e che di conseguenza la stessa società ha chiesto la cancellazione di queste ultime dalla quotazione ufficiale presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia;

CONSIDERATO inoltre che la società ha già provveduto ad invitare a mezzo stampa gli azionisti a presentare alle casse incaricate le proprie azioni privilegiate per la conversione;

DELIBERA:

A decorrere dal 19 ottobre 1981 è revocata la conversione ufficiale presso le

borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni privilegiate della s.p.a. SNIA VISCOSA.

Gli organi locali di borsa provvederanno agli adempimenti di competenza disponendo inoltre la rituale pubblicità.

La presente delibera sarà comunicata alla società mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 15 ottobre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 981

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTO l'art. 11 comma 1, lett. b) del suddetto d.p.r. n. 136 che prevede che la Consob deve disporre la cancellazione di una società di revisione dall'Albo Speciale, quando accerti il venir meno di uno dei requisiti prescritti e la società non abbia provveduto a ricostituirlo in un termine non superiore a sei mesi;

VISTA la propria delibera n. 825 del 22 gennaio 1981 con la quale la Commissione, accertato che la SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C. con sede in Roma rispondeva ai requisiti prescritti dagli artt. 8 e 9 del d.p.r. n. 136, ne

disponeva l'iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione;

CONSIDERATO che in data 23 settembre 1981 la SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C. è stata posta in liquidazione;

CONSIDERATO altresì che con note in data 7 luglio 1981 e 5 ottobre 1981 gli amministratori della società hanno chiesto la cancellazione della SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C. dall'Albo Speciale delle società di revisione;

DELIBERA:

la cancellazione della SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C. con sede in Roma dall'Albo Speciale delle società di revisione di cui al d.p.r. n. 136.

Roma, li 16 ottobre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 996

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATA la situazione economico-finanziaria della s.p.a. SO-

CIETÀ PARTENOPEA DI NAVIGAZIONE, quotata presso la borsa valori di Napoli;

RILEVATO altresì l'andamento della quotazione del titolo;

CONSIDERATA l'opportunità, ai fini della tutela del pubblico risparmio, di sospendere a tempo indeterminato la quotazione delle azioni SPAN;

VISTI i pareri della Deputazione e del Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Napoli;

DELIBERA:

A decorrere dal 30 novembre 1981 è sospesa a tempo indeterminato la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Napoli delle azioni della s.p.a. SOCIETÀ PARTENOPEA DI NAVIGAZIONE - SPAN.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. SPAN mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Roma, li 26 novembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 997

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 23 febbraio 1977, n. 49;

VISTO il regolamento del mercato ristretto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 30 giugno 1977;

VISTA l'istanza presentata secondo le prescritte modalità dal BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE s.p.a., con sede in Chiavari, intesa ad ottenere l'ammissione dei propri titoli azionari alla quotazione nei mercati ristretti di Genova e Milano;

RITENUTO che l'esame complessivo della situazione della società, sulla base della documentazione acquisita, consente di formulare una positiva valutazione per l'ammissione alla quotazione delle azioni della società medesima;

SENTITI i Comitati dei mercati ristretti di Genova e Milano;

DELIBERA:

Le azioni ordinarie del BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE s.p.a. con sede in Chiavari, sono ammesse alla quotazione nei mercati ristretti di Genova e Milano.

La data di inizio delle contrattazioni sarà fissata dai locali Comitati, sentita la Commissione, subordinatamente alla pubblicazione, a cura della società, del prospetto informativo previsto dall'art. 6 del regolamento richiamato in premessa.

La presente delibera sarà comunicata alla società ed ai Comitati dei mercati ristretti di Genova e Milano che ne cureranno l'affissione nei locali di borsa.

Roma, li 3 dicembre 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

*Delibera N. 1000*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3 del d.l. 28 luglio 1955, n. 586, convertito nella legge 26 settembre 1955, n. 852 recante norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato;

VISTI gli artt. 11 e 12 del d.l. 6 giugno 1956, n. 476 convertito nella legge 25 luglio 1956, n. 786 concernente nuove norme valutarie e la istituzione di un mercato libero di biglietti di stato e di banca esteri;

VISTO il d.m. 26 ottobre 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 10 novembre 1967, contenente norme relative all'offerta di cessione all'Ufficio Italiano dei Cambi delle valute estere;

VISTO l'art. 3 comma 1, lett. e) e comma 2 *sub* art. 1 legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 15 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

RITENUTA la necessità di stabilire il calendario di borsa per l'anno 1982;

DELIBERA:

Per l'anno 1982 si procederà simultaneamente in tutte le borse valori alla risposta premi, ai riporti, alle compensazioni, alla spunta, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla consegna dei titoli ed alla liquidazione, rispettivamente nei seguenti giorni:

Risposta premi:

giovedì 14 gennaio, lunedì 15 febbraio, martedì 16 marzo, mercoledì 14

aprile, venerdì 14 maggio, martedì 15 giugno, giovedì 15 luglio, martedì 17 agosto, mercoledì 15 settembre, giovedì 14 ottobre, martedì 16 novembre, mercoledì 15 dicembre.

Riporti:

venerdì 15 gennaio, martedì 16 febbraio, mercoledì 17 marzo, giovedì 15 aprile, lunedì 17 maggio, mercoledì 16 giugno, venerdì 16 luglio, mercoledì 18 agosto, giovedì 16 settembre, venerdì 15 ottobre, mercoledì 17 novembre, giovedì 16 dicembre.

Compensi:

lunedì 18 gennaio, mercoledì 17 febbraio, giovedì 18 marzo, venerdì 16 aprile, martedì 18 maggio, giovedì 17 giugno, lunedì 19 luglio, giovedì 19 agosto, venerdì 17 settembre, lunedì 18 ottobre, lunedì 18 novembre, venerdì 17 dicembre.

Spunta:

martedì 19 gennaio, giovedì 18 febbraio, lunedì 22 marzo, martedì 20 aprile, mercoledì 19 maggio, lunedì 21 giugno, martedì 20 luglio, venerdì 20 agosto, martedì 21 settembre, martedì 19 ottobre, venerdì 19 novembre, lunedì 20 dicembre.

Fogli:

giovedì 21 gennaio, lunedì 22 febbraio, mercoledì 24 marzo, giovedì 22 aprile, venerdì 21 maggio, mercoledì 23 giugno, giovedì 22 luglio, martedì 24 agosto, giovedì 23 settembre, giovedì 21 ottobre, martedì 23 novembre, mercoledì 22 dicembre.

Errori:

lunedì 25 gennaio, mercoledì 24 febbraio, venerdì 26 marzo, lunedì 26 aprile, martedì 25 maggio, venerdì 25 giugno, lunedì 26 luglio, giovedì 26 agosto, lunedì 27 settembre, lunedì 25 ottobre, giovedì 25 novembre, lunedì 27 dicembre.

Titoli:

mercoledì 27 gennaio, venerdì 26 febbraio, martedì 30 marzo, mercoledì 28 aprile, giovedì 27 maggio, martedì 29 giugno, mercoledì 28 luglio, lunedì 30 agosto, mercoledì 29 settembre, mercoledì 27 ottobre, lunedì 29 novembre, mercoledì 29 dicembre.

Liquidazione:

giovedì 28 gennaio, martedì 2 marzo, giovedì 1° aprile, venerdì 30 aprile, lunedì 31 maggio, giovedì 1° luglio, venerdì 30 luglio, mercoledì 1° settembre, venerdì 1° ottobre, venerdì 29 ottobre, mercoledì 1° dicembre, giovedì 30 dicembre.

Le borse valori resteranno chiuse nei giorni di seguito indicati, ivi comprese tutte le domeniche e le festività riconosciute:

GENNAIO: 1, 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31;

FEBBRAIO: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28;

MARZO: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28;

APRILE: 3, 4, 10, 11, 12, 17, 18, 24, 25;

MAGGIO: 1, 2, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30;

GIUGNO: 5, 6, 12, 13, 19, 20, 26, 27;

LUGLIO: 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25, 31;

AGOSTO: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29;

SETTEMBRE: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26;

OTTOBRE: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31;

NOVEMBRE: 1, 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28;

DICEMBRE: 4, 5, 8, 11, 12, 18, 19, 24, 25, 26;

L'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le borse valori, in tutti i giorni stabiliti dal presente calendario, avrà la durata di tre ore e quarantacinque minuti e cioè dalle 10,00 alle ore 13,45 o fino al termine della chiamata dei titoli per la chiusura ove questa non sia conclusa entro le ore 13,45.

Nei giorni di sospensione per qualsiasi motivo delle operazioni nelle borse valori, le borse valori di Milano e di Roma resteranno aperte per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere ai sensi del d.l. 28 luglio 1955, n. 586, e dei biglietti di stato e di banca esteri, ai sensi del d.l. 6 giugno 1956, n. 476, anticipando la chiamata del listino di chiusura alle ore 11,15.

La presente delibera sarà trasmessa al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto.

Roma, li 3 dicembre 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

*Delibera N. 1001*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 3, lett. f) *sub* art. 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 1 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTE le proprie delibere n. 329 del 20 gennaio 1978, n. 407 dell'11 aprile 1978, n. 496 del 1° febbraio 1979, n. 707 del 29 aprile 1980, n. 863 del 1° aprile 1981 e n. 978 del 15 ottobre 1981, con le quali sono stati determinati i quantitativi minimi negoziabili in borsa per ciascun titolo quotato;

RILEVATO che per alcuni titoli i predetti quantitativi minimi non risultano più rispondenti alle necessità odierne del mercato e che si rende pertanto necessario il loro adeguamento;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 dicembre 1981 i quantitativi minimi negoziabili in borsa dei sottoindicati titoli sono stabiliti nella misura a fianco di ciascuno indicata;

— ACQUE POTABILI		
TORINO	n.	500
— BANCA MERCANTILE	»	50
— BROGGI IZAR	»	500
— CARTIERE ITALIANE		
RIUNITE	»	—
— FERROVIE TORINO		
NORD	»	50.000
— MILANO CENTRALE	»	50
— SAROM	»	500
— SERONO	»	500
— SPAN	»	50.000

La presente delibera è trasmessa al ministro del tesoro perché la renda esecutiva con proprio decreto da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Roma, li 3 dicembre 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

*Delibera N. 1002*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 8 maggio 1981 l'assemblea straordinaria degli azionisti della società ing. C. OLIVETTI e C. s.p.a., ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 266.928.987.000 a lire 291.008.987.000 mediante emissione di numero 24.080.000 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1.000 cadauna;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso le borse valori di Milano, Roma, Torino, Genova;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso le suddette borse valori dove sono già quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 dicembre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma, Torino, Genova le azioni di risparmio emesse dalla ing. C. OLIVETTI e C. s.p.a. - Ivrea.

Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in n. 500 (cinquecento) azioni.

Gli organi di borsa daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi avvisi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 9 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 1007

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la domanda, corredata da regolare documentazione, con cui la s.p.a. CAVARZERE di Padova, quotata ufficialmente presso la borsa valori di Venezia, ha chiesto che sia estesa la quotazione delle proprie azioni ordinarie alla borsa valori di Milano, giusta delibera del consiglio d'amministrazione del 19 settembre 1981;

VISTI i pareri degli organi locali di borsa delle borse valori di Milano e di Venezia;

DELIBERA:

È estesa la quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni ordinarie della s.p.a. CAVARZERE di Padova, a decorrere dal 21 dicembre 1981.

Gli organi locali di borsa daranno attuazione alla presente delibera e provvederanno alla rituale pubblicità.

Roma, li 16 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 1008

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA la propria delibera del 13 ottobre 1975, n. 1;

VISTA l'istanza con la quale la FINROMA — FINANZIARIA ROMA s.p.a., con capitale sociale di L. 1 miliardo, ha chiesto di essere ammessa nei recinti riservati alle ditte commissionarie presso la borsa valori di Roma nelle persone dei propri rappresentanti dottori Francesco BARTOCCI, Luigi GOZZALO e Roberto BRERA;

CONSIDERATO che, dall'esame della documentazione pervenuta, la ditta in questione nonché i suoi rappresentanti risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni;

VISTI i pareri della Deputazione di borsa, del Comitato direttivo degli agenti di cambio e dell'Associazione nazionale commissionari di borsa, sezione di Roma;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 dicembre 1981 è ammessa nei recinti della borsa valori di Roma per ivi svolgere l'attività di commissionaria di borsa la FINROMA — FINANZIARIA ROMA s.p.a., nelle persone dei propri rappresentanti dottori Francesco BARTOCCI, Luigi GOZZALO e Roberto BRERA.

La camera di commercio di Roma disporrà il rilascio delle tessere d'ingresso in borsa alle persone sopra indicate.

Copia della presente delibera sarà inviata alla società a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Copia sarà inoltre inviata agli organi di borsa interessati.

Roma, li 16 dicembre 1981

p. IL PRESIDENTE
Bruno Pazzi

* * *

Delibera N. 1009

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1974, n. 138;

VISTA la delibera n. 899 del 20 maggio 1981 con la quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano e Roma delle azioni categ. B — ordinarie — godimento 1° gennaio 1981 della s.p.a. GENARALFIN a decorrere dal 25 maggio 1981;

PRESO atto che l'assemblea ordinaria degli azionisti della suddetta società, svoltasi il 15 dicembre 1981, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980/1981 senza deliberare la distribuzione del dividendo;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 dicembre 1981 è unificata sotto la denominazione di GENERALFIN ordinarie la quotazione ufficiale presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano e Roma delle azioni di categ. B ordinarie della s.p.a. GENERALFIN.

Gli organi locali di borsa provvederanno alle opportune modifiche nei listini ufficiali.

Roma, li 16 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 1010

**LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

VISTA l'istanza con la quale la s.p.a. CREDITO VARESINO ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle n. 24 milioni di azioni ordinarie, godimento 1° settembre 1981, emesse a seguito di aumento del capitale sociale da L. 18 miliardi a L. 30 miliardi;

CONSIDERATO che dette azioni hanno differente godimento rispetto a quelle già in circolazione;

RITENUTA, di conseguenza, l'opportunità di istituire una separata linea di quotazione;

VISTI i pareri espressi dalla Deputazione e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Milano;

DELIBERA:

A decorrere dal 17 dicembre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano le n. 24 milioni di azioni ordinarie — godimento 1° settembre 1981 — emesse dalla s.p.a. CREDITO VARESINO.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 100 azioni.

Gli organi locali di borsa provvederanno ad istituire una doppia linea di quotazione a secondo della data di decorrenza del diritto di godimento, apportando le relative modifiche al listino ufficiale.

Roma, li 16 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

Delibera N. 1011

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO l'art. 14 della legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATO che in data 6 marzo 1981 l'assemblea straordinaria degli azionisti della s.p.a. IFIL di Torino ha deliberato fra l'altro l'aumento del capitale sociale da L. 8.160.000.000 a L. 30.600.000.000 parzialmente eseguito mediante emissione di n. 4.080.000 azioni di risparmio del valore di L. 2.500 cadauna;

VISTA l'istanza della società intesa ad ottenere l'ammissione a quotazione ufficiale delle suddette azioni di risparmio presso le borse valori di Milano, Roma e Torino;

RILEVATO che le suindicate azioni di risparmio sono ammesse di diritto alla quotazione presso le borse valori di Milano, Roma e Torino dove sono quotate le azioni ordinarie della società richiedente;

DELIBERA:

A decorrere dal 21 dicembre 1981 sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Torino le azioni di risparmio emesse dalla s.p.a. IFIL di Torino.

Il quantitativo minimo negoziabile è stabilito in n. 100 (cento) azioni.

Gli organi di borsa daranno esecuzione alla presente delibera, da pubblicarsi mediante affissione di appositi av-

visi nei locali di borsa e sui listini ufficiali.

Roma, li 18 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 1013

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art. 12 comma 1°, del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138, che demanda alla Commissione nazionale per le società e la borsa di proporre al ministro del tesoro i membri titolari e supplenti delle Deputazioni di borsa;

VISTI i pareri espressi al riguardo dalle competenti Camere di commercio;

DELIBERA:

di proporre al ministro del tesoro i nominativi sottoindicati quali membri delle Deputazioni delle borse valori per l'anno 1982:

BORSA VALORI DI BOLOGNA

Deputati effettivi:

FANTINI dr. Mario
MACALUSO dr. Giuseppe
CRISTOFANI dr. Luciano

Deputati supplenti:

DE NICOLAIS dr. Sergio
POMELLI dr. Paolo

BORSA VALORI DI FIRENZE

Deputati effettivi:

MANCINI dr. Andrea
BERTI rag. Rodolfo
BURATTELLI dr. Silvano
TADDEUCCI rag. Giorgio

Deputati supplenti:

MANCINI dr. Brunetto
FRATERNALI rag. Ennio

BORSA VALORI DI GENOVA

Deputati effettivi:

BERTIERI dr. Gaetano
FRANZUTTI dr. Ugo
RAMELLA dr. Edoardo
FERRARI dr. Guido
PASSADORE dr. Agostino

Deputati supplenti:

HALL dr. Antonio Benedetto
QUEIROLO sig. Luciano
GALA sig. Luciano

BORSA VALORI DI MILANO

Deputati effettivi:

RESTIVO avv. Giulio
BOCCARDI rag. Bruno
LAZZARONI dr. Giuseppe
SCANDELLARI dr. Giuseppe
LUNATICI dr. Luciano

Deputati supplenti:

BANA rag. Giovanni
MILLA dr. Gianluigi
BRONZETTI dr. Benito

BORSA VALORI DI NAPOLI

Deputati effettivi:

ACCARDI dr. Vittorio
STANGHERLIN dr. Amedeo
BRUSCO dr. Gianfranco
PIATTI dr. Piero
SQUADRILLI dr. Massimo

Deputati supplenti:

CARPANO dr. Lorenzo
FERRI dr. Corrado
ADDEO dr. Gennaro

BORSA VALORI DI PALERMO

Deputati effettivi:

MULÈ dr. Agostino
SPATAFORA cav. lav. avv. Alfredo
CAMPISI dr. Calogero

Deputati supplenti:

CALZOLARI dr. Augusto
SCORDATO dr. Michele

BORSA VALORI DI ROMA

Deputati effettivi:

ERCOLI dr. Ennio
FONTANA comm. Giuseppe
CAPITANIO dr. Tommaso
GIOVANNOLA rag. Sergio
BIANCHI dr. Giorgio

Deputati supplenti:

DI SEGNI sig. Claudio
GAFFINO dr. Federico
CARLINI dr. Carlo

BORSA VALORI DI TORINO

Deputati effettivi:

GANDINI rag. Enzo

FAISSOLA avv. Corrado
GALLETTO dr. Alberto
CEFALÙ cav. Giovanni
CELLINO dr. Franco

Deputati supplenti:

ZAPPI dr. Silvano
CALLINI dr. Roberto
NOVARINO rag. Aldo

BORSA VALORI DI TRIESTE

Deputati effettivi:

DELISE dr. Giordano
CICCONETTI rag. Renato
DESIATA dr. Alfonso
RIZZARDI dr. Cornelio

Deputati supplenti:

COLOMBO dr. Antonio
LA VIA dr. Inigo
BOSCHIN rag. Riccardo

BORSA VALORI DI VENEZIA

Deputati effettivi:

DUFOUR dr. Stefano
MORO dr. Leonida
BORTOLUZZI rag. Paolo

Deputati supplenti:

MARCONATO rag. Filino
BELLOMO rag. Antonio

La presente delibera sarà trasmessa
al ministro del tesoro per i provvedi-
menti di competenza.

Roma, li 18 dicembre 1981

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

Delibera Urgente N. 7/81

IL PRESIDENTE DELLA CONSOB

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO l'art 7 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

CONSIDERATA la situazione economico-finanziaria della s.p.a. CARTIERE AMBROGIO BINDA di Milano, quotata presso la borsa valori di Milano;

TENUTO conto delle informazioni avute dagli amministratori della società;

CONSIDERATO che il consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti e degli obbligazionisti per deliberare in merito ad una eventuale richiesta di amministrazione controllata;

RITENUTA la necessità, ai fini della tutela del pubblico risparmio di adottare nel frattempo un provvedimento urgente, cautelare e temporaneo di sospensione delle negoziazioni delle azioni della s.p.a. CARTIERE AMBROGIO BINDA;

DELIBERA:

È temporaneamente sospesa la negoziazione delle azioni della s.p.a. CARTIERE AMBROGIO BINDA presso la borsa valori di Milano, a decorrere dal 22 dicembre 1981.

Gli organi di borsa daranno la più ampia pubblicità alla presente delibera anche mediante affissione nell'apposito Albo.

Milano, li 21 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

*Delibera N. 1021*LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216;

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138;

SENTITA la relazione del presidente in merito ai motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento urgente di sospensione dalla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. CARTIERE AMBROGIO BINDA a decorrere dal 22 dicembre 1981;

SENTITI gli organi locali di borsa di Milano;

RITENUTO che i motivi che hanno determinato il provvedimento d'urgenza risultano validi e fondati;

DELIBERA:

È ratificata la delibera urgente n. 7/81 del 21 dicembre 1981, assunta dal presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa, relativa alla sospensione dalla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della s.p.a. CARTIERE AMBROGIO BINDA con effetto dal 22 dicembre 1981.

Gli organi di borsa provvederanno a dare la massima diffusione alla presente delibera anche mediante affissione nei locali di borsa.

La presente delibera sarà comunicata alla s.p.a. CARTIERE AMBROGIO

BINDA mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Milano, li 21 dicembre 1981

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

* * *

Delibera N. 1041

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

VISTO il d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa;

VISTO l'art. 2 comma 6 del d.p.r. n. 136 concernente la trasmissione alla Commissione nazionale per le società e la borsa della deliberazione assembleare di conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio per la relativa approvazione;

VISTA la propria delibera dell'11 giugno 1981, n. 911 con la quale è stata negata l'approvazione del conferimento alla TORIS società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio deliberato dall'assemblea del 18 maggio 1981 della SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE sia per l'esistenza di cause d'incompatibilità di cui all'art. 3, punto 4 del citato d.p.r. n. 136, sia per la non idoneità tecnica della società di revisione ad assumerlo in relazione alla sua organizzazione;

VISTA l'istanza del 20 novembre 1981 con la quale la società di revisio-

ne TORIS s.a.s. di Adriano Carena & C. ha chiesto a questa Commissione un riesame della situazione alla luce di nuovi elementi emersi nel periodo successivo all'11 giugno 1981;

CONSIDERATO che l'accordo generale di collaborazione tra il gruppo GRANT THORNTON INTERNATIONAL e la TORIS impegna quest'ultima sia ad adottare le procedure tecnico-operative della revisione contabile del Gruppo sia a sottoporsi ad un periodico controllo tecnico di qualità;

CONSIDERATO altresì che il più concreto e specifico accordo di collaborazione per lo svolgimento dell'incarico SOGENE è tale da far ritenere che detto incarico possa venir eseguito in modo tecnicamente idoneo;

CONSIDERATO infine che gli altri motivi addotti per il precedente diniego non sono di per sé sufficienti a negare l'approvazione;

CONSTATATO che la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE con nota del 18 dicembre 1981 ha comunicato a questa Commissione il proprio accordo sulla attuale organizzazione della società di revisione TORIS;

CONSTATATO inoltre che la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE con la suddetta nota del 18 dicembre 1981 si è impegnata sia ad inserire nel contratto TORIS-SOGENE, in applicazione di quanto disposto dalla delibera Consob n. 805, la clausola che prevede l'adeguamento dei corrispettivi a consuntivo qualora nel corso dell'incarico si presentino circostanze eccezionali o imprevedibili rispetto al momento in cui i compensi furono pattuiti in sede di preventivo, sia a far ra-

tificare tale clausola dai propri azionisti in occasione della prima assemblea che sarà convocata per discutere altre materie all'ordine del giorno;

DELIBERA:

È revocata la delibera dell'11 giugno 1981, n. 911 ed è conseguentemente approvato ai sensi dell'art. 2 comma 6 del d.p.r. n. 136 del 31 marzo 1975 il conferimento alla TORIS società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio deliberato dalla assemblea della s.p.a. SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE del 18

maggio 1981 per gli esercizi 1983-1984-1985.

La presente delibera è notificata alla TORIS società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. ed alla s.p.a. SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, con l'invito per quest'ultima a provvedere agli adempimenti di cui al comma 10 dell'art. 2 del citato d.p.r. n. 136 entro quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

Roma, li 19 gennaio 1982

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

A P P E N D I C E T E R Z A (*)
(comunicazioni, circolari e raccomandazioni)

(*) A tutto febbraio 1982.



COMUNICAZIONE n. 81/02139 del 7 marzo 1981 indirizzata alle società quotate in borsa ed alle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale.

OGGETTO: Modalità e direttive per il conferimento dell'incarico ad una società di revisione ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

Al fine di facilitare le procedure di approvazione degli incarichi di certificazione in corso di assegnazione ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 la Commissione per le società e la borsa vi informa di quanto segue:

1) la Commissione ritiene auspicabile che la società conferente l'incarico invii alla Consob copia integrale della proposta e/o della lettera d'incarico della società di revisione con largo anticipo rispetto alla data di convocazione dell'assemblea che deve deliberare il conferimento dell'incarico ed i relativi corrispettivi. Ciò permetterà un'istruttoria più agevole ed eventuali raccomandazioni preventive su modalità dell'incarico che possono determinare il giudizio sull'idoneità tecnica della società di revisione prescelta;

2) la Commissione precisa che per il rispetto dei termini fissati dall'art. 19 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, si considerano finanziarie tutte le società identificate dall'art. 1 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 137 ivi incluse quelle divenute tali per effetto di conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa in società già esistenti o appositamente costituite, ai sensi della legge 16 dicembre 1977, n. 904. Nei casi dubbi concernenti l'identificazione della «attività principale» della società, questa dovrà fornire la documentazione e le informazioni necessarie per permettere alla Commissione di manifestare il proprio giudizio sull'appartenenza o meno alla categoria delle società finanziarie;

3) la Commissione ritiene che l'assemblea debba discutere e deliberare anche sui corrispettivi spettanti alla società di revisione per le fasi di lavoro preparatorie al primo bilancio d'esercizio oggetto di revisione contabile completa, poiché tali fasi sono parte integrante e tecnicamente propedeutiche alla certificazione del bilancio per il primo esercizio previsto dai termini di legge.

Non appare infatti opportuno privare gli azionisti del diritto loro attribuito di valutare e deliberare in modo completo sulle modalità ed i costi dell'incarico di certificazione nella sua interezza.

In questa ottica, la Commissione non ritiene legittima la delega al consiglio di amministrazione o ai suoi componenti della definizione a consuntivo dei corrispetti-

vi della società di revisione, i quali, se aumentati successivamente alla delibera assembleare da parte del consiglio, dovranno essere espressamente ratificati da una nuova assemblea degli azionisti;

4) la Commissione è dell'opinione che la revisione e certificazione del bilancio di una società finanziaria e di partecipazione o cosiddetta *holding* secondo corretti principi contabili comporti necessariamente la revisione contabile dei bilanci delle società controllate nell'estensione richiesta dalla loro importanza relativa rispetto al gruppo. Gli azionisti della società finanziaria e di partecipazione *holding* capogruppo debbono pertanto poter approvare nel suo complesso l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio del gruppo ed i relativi corrispettivi complessivi secondo i criteri analitici prefissati, anche nel caso in cui il conseguente conferimento di incarichi di revisione contabile da parte di società controllate avvenga con delibere autonome dell'assemblea di tali società.

In relazione a quanto sopra, la Commissione prevede anche di avvalersi dei poteri che le sono attribuiti dall'art. 1/3 lett. a) della legge 7 giugno 1974, n. 216;

5) in relazione agli incarichi di certificazione in corso di conferimento ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 la Commissione raccomanda formalmente alle parti interessate di attenersi agli orientamenti di cui ai punti precedenti:

6) per gli incarichi già conferiti e non conformi alla delibera Consob n. 805 del 9 dicembre 1980 ed alla presente raccomandazione, la Commissione invita le società interessate a riconvocare nei termini di legge le assemblee che deliberino sugli oggetti indicati dalla presente;

7) il contenuto della presente sarà inserito in una circolare che la Commissione intende emanare al più presto per fornire alle società interessate chiarimenti e raccomandazioni sull'interpretazione e applicazione del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

CIRCOLARE n. 81/02348 del 12 marzo 1981 indirizzata alle società e agli enti tenuti agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 1/4 della legge 7 giugno 1974, n. 216.

OGGETTO: Raccomandazioni e richieste relative alle assemblee degli azionisti.

La Commissione nazionale per le società e la borsa, in vista della ormai prossima stagione assembleare, *raccomanda* a tutte le società e gli enti soggetti agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 1/4 della legge 7 giugno 1974, n. 216:

1) di evitare, in quanto possibile, la concentrazione delle assemblee negli ultimi giorni antecedenti la scadenza del termine previsto dall'art. 2364 c.c.

A tale scopo le società e gli enti interessati possono rivolgersi alla Consob — Servizio Società (segreteria ore 9-13, tel. n. 844.04.51/252) indicando la prevista data di convocazione dell'assemblea. Il Servizio Società segnalerà le eventuali altre riunioni assembleari già fissate per lo stesso giorno;

2) di integrare la pubblicità dell'avviso di convocazione di assemblea come previsto dall'art. 2366 comma 2 c.c., con la pubblicazione a mezzo stampa quotidiana dell'avviso stesso;

3) di permettere che esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati assistano alla riunione assembleare.

La Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell'art. 1/3 lett. c) della legge n. 216, *richiede* inoltre alle società ed enti di cui al citato art. 1/3, qualora non vi provvedano direttamente attraverso attestazioni precise contenute nel verbale assembleare:

a) una dichiarazione del legale rappresentante della società che sono stati regolarmente espletati nei confronti della Consob gli adempimenti informativi di cui all'art. 1/4 legge 7 giugno 1974, n. 216; nonché che è stata data lettura in assemblea delle eventuali richieste di chiarimenti ed osservazioni espresse dalla Consob;

b) l'indicazione dell'ammontare del capitale sociale, del numero delle azioni in cui è suddiviso, del numero degli azionisti risultanti dal libro soci (aggiornato in occasione dell'assemblea), della percentuale di capitale detenuta dai 10 maggiori azionisti, precisando se esistono sindacati di voto;

c) l'elenco nominativo dei soci che partecipano all'assemblea in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni. Tale elenco potrà anche essere inviato alla Commissione, come documento separato, purché contestualmente al verbale e con la dichiarazione del presidente della assemblea attestante la veridicità dello stesso. Dal verbale dovranno comunque risultare i nominativi e il numero dei voti espressi dai soci astenuti e di quelli contrari alla deliberazione;

d) la dichiarazione del presidente dell'assemblea che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alla norma dell'art. 2372 c.c.;

e) la dichiarazione del presidente che ai partecipanti all'assemblea è stato richiesto di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi degli artt. 1/5 e 1/6 della legge n. 216;

f) il riassunto fedele e obiettivo dei vari interventi, con il nome degli intervenienti, con la riproduzione accurata della risposta ricevuta e le eventuali dichiarazioni a commento;

g) la precisazione dell'ora di inizio e di conclusione della seduta.

* * *

La Commissione nazionale per le società e la borsa *richiede*, infine, che le copie dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie da inviare alla Commissione

ai sensi dell'art. 1/4 n. 3 della legge n. 216 contengano l'attestazione di conformità all'originale apposta dal notaio qualora l'atto sia pubblico ovvero da un rappresentante legale della società.

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

COMUNICAZIONE n. 81/02438 del 13 marzo 1981 indirizzata ad alcune società quotate in borsa.

OGGETTO: Precisazione relativa al punto 6) della comunicazione Consob concernente modalità e direttive per il conferimento degli incarichi di revisione e certificazione dei bilanci.

Con riferimento alla comunicazione citata in oggetto, e tenuto conto che la Consob si era espressa precedentemente indicando modalità che potevano indurre codesta società a deliberare l'incarico a società di revisione ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 secondo criteri non conformi al contenuto ed alle direttive indicate nella comunicazione stessa, questa Commissione precisa:

1) di ritenere auspicabile che la nuova delibera di regolarizzazione del conferimento di incarico sia comunque presa entro il termine del 17 maggio 1981;

2) di ritenere tuttavia accettabile, in considerazione di quanto sopra espresso ed al fine di agevolare la regolarizzazione della situazione delle singole società, nei casi eccezionali in cui si possono creare gravi difficoltà pratiche, che una nuova delibera di conferimento dell'incarico secondo le modalità e direttive contenute nella comunicazione suddetta, ad integrazione e rinnovazione della precedente incompleta delibera, avvenga in occasione della prima assemblea che sia convocata da codesta società per discutere altre materie all'ordine del giorno, anche se in data successiva al termine del 17 maggio 1981.

IL PRESIDENTE

Guido Rossi

CIRCOLARE n. 81/07624 del 25 giugno 1981 indirizzata alle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale.

OGGETTO: Richiesta di dati, notizie, atti e documenti ai sensi dell'art. 10 comma 2, lett. a) del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136

Ad integrazione, chiarimento e rinnovo della precedente richiesta del 10 dicembre 1980, Vi invitiamo a comunicarci i seguenti dati e notizie ed a trasmetterci i seguenti atti e documenti, possibilmente entro il termine del 31 luglio 1981 e comunque non oltre il 31 agosto 1981:

1) copia della dichiarazione annuale per l'imposta sul valore aggiunto relativa all'anno solare 1980, con il connesso allegato dei nominativi clienti e dei corrispettivi per clienti;

2) copia del bilancio per l'ultimo esercizio sociale chiusosi entro il 1° luglio 1981 (anche relativamente alle società costituite all'estero, operanti in Italia mediante stabili organizzazioni), accompagnata dai dettagli dei conti patrimoniali ed economici usualmente presentati o richiesti con l'annuale dichiarazione dei redditi (ad esempio, dettaglio del conto clienti, del conto debitori diversi, del conto lavori in corso, del conto creditori diversi, del conto ricavi, del conto spese generali, etc.) e da ogni altra analisi di dati già disponibili, secondo il Vostro normale sistema informativo e di controllo gestionale, che riteniate utile a questa Commissione per una conoscenza documentata della situazione patrimoniale e gestionale della Vostra organizzazione;

3) elenco nominativo, numerato progressivamente, di tutto il personale professionale in forza al 1° luglio 1981, suddiviso per categorie di esperienza che possono, salvo le debite eccezioni, essere mediamente e convenzionalmente identificate così: revisore assistente, da zero a tre anni di effettiva attività di revisione; revisore esperto, da tre a sei anni di tale attività; revisore dirigente, da sei a dieci anni; revisore socio e/o amministratore e/o responsabile finale d'incarico, oltre i dieci anni di effettiva attività di revisione. La suddivisione del personale nelle dette categorie dipenderà comunque da una libera valutazione di ciascuna società di revisione, che terrà conto, nella scelta delle quattro categorie, di tutti gli altri elementi disponibili, quali, ad esempio, esperienze aziendali o professionali diverse dall'attività di revisione.

Per ogni persona, deve essere sinteticamente indicato *a latere* il curriculum come da fac-simile a) allegato.

Al riepilogo dei totali parziali per categorie, dovrà essere aggiunto solo il numero, senza altre analisi, del personale non professionale, di supporto e amministrazione degli uffici, onde evidenziare il totale del personale in forza al 1° luglio 1981.

È richiesta infine la suddivisione solo numerica e riepilogativa del personale per categorie e per uffici.

Eventuali collaboratori a tempo pieno, non stipendiati ma remunerati in altri modi (parcellazione, associazione in partecipazione, prestiti da consociate estere, etc.) dovrebbero essere identificati con asterischi facenti riferimento a note esplicative in calce circa la particolare posizione o accordo in essere;

4) elenco riepilogativo e dati di tempi ed onorari impegnati e/o previsti fino al 1° luglio 1986 (come da fac-simile b) allegato) per tutti gli incarichi ottenuti al 1° luglio 1981 (ivi inclusi quelli di natura volontaria che si possono stimare ricorrenti in base a passate esperienze) suddivisi nelle categorie indicate su tale fac-simile.

I tempi debbono ovviamente essere quelli che si prevede vengano effettivamente impiegati per lo svolgimento degli incarichi, a prescindere da eventuali diverse proposte di fatturazione sottoposte ai clienti.

A documentazione dei modi con cui sono o verranno disimpegnate le funzioni di controllo contabile e di certificazione dei bilanci ed a supporto dell'elenco riepilogativo di cui sopra, sono richieste con la medesima numerazione progressiva di cui al fac-simile, copie delle proposte analitiche o lettere d'incarico o documentazione con finalità equivalenti, inviate ai clienti.

Per proposta analitica o lettera d'incarico si intende il documento dal quale risultino i servizi offerti dalla società di revisione o richiesti alla stessa, ed in particolare le finalità dell'incarico, la estensione e modalità di esecuzione, le procedure di revisione ed i principi contabili di riferimento, i tempi previsti di lavoro e le relative categorie di personale, gli onorari e spese preventivabili e relativi aggiornamenti ed argomenti similari;

5) copia del documento interno o *memorandum* equivalente che descriva in modo analitico come la società di revisione esercita il controllo di qualità della propria attività professionale, secondo procedure e modalità prestabilite.

Tali procedure e modalità, ad esempio, riguarderanno:

- la struttura organizzativa e di controllo gestionale della società;
- le proposte ed accettazioni di nuovi incarichi;
- l'assegnazione del personale professionale agli incarichi;
- la supervisione del lavoro svolto dal personale professionale presso i clienti;
- i principi contabili e di revisione di riferimento;
- l'indipendenza nei confronti dei clienti;
- le politiche di assunzione, addestramento ed evoluzione del personale;
- l'autoregolamentazione dei controlli di qualità;

6) previsioni numeriche di fabbisogno di personale professionale aggiuntivo, per categorie, fino al 1° luglio 1986 in base agli elementi di giudizio disponibili al 1° luglio 1981 ed indicazione delle modalità previste di reperimento e di addestramento e dei relativi investimenti.

Vi comunichiamo, infine, per facilitare la predisposizione di futuri aggiornamenti delle informazioni richieste con la presente, che la Commissione prevede allo stato attuale di richiedere tali dati e notizie aggiornati con cadenza semestrale.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

CIRCOLARE n. 81/08261 del 14 luglio 1981 indirizzata a: Organi locali di borsa; Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio; Unione dei comitati direttivi degli agenti di cambio; Associazione nazionale commissionari di borsa; Commissari di borsa; Ministero del tesoro; Banca d'Italia; Assobancaria.

OGGETTO: Modalità esecutive delle disposizioni contenute nella delibera Consob n. 929 del 3 luglio 1981

In relazione alle esigenze tecnico-applicative del provvedimento in oggetto nonché al fine di fornire le opportune precisazioni interpretative, si rende noto quanto segue:

1) Modalità di costituzione del deposito.

a) Agenti di cambio e Commissionari di borsa.

Gli agenti di cambio e i commissionari di borsa al ricevimento del deposito in contanti, contestuale al conferimento dell'ordine di acquisto o di vendita, rilasciano ricevuta da apposito bollettario a madre e figlia. Successivamente all'esecuzione dell'ordine, il deposito per l'effettivo ammontare percentuale dovuto deve essere accreditato in conto liquidazione e annotato in un registro cronologico, all'uopo istituito, contenente le seguenti indicazioni:

data dell'operazione, nominativo del committente, importo del contratto, numero del fissato bollato e del libro giornale, ammontare del deposito, estremi della ricevuta di cui sopra.

Nei contratti di vendita accompagnati dal deposito dei titoli di cui al punto c) della delibera, il deposito medesimo deve essere annotato in apposita sezione del registro con le indicazioni sopra richiamate (ad eccezione di quella relativa alla ricevuta di deposito provvisorio) nonché della quantità e specie dei titoli.

Analogamente, i commissionari di borsa per le operazioni in proprio dovranno annotare i relativi depositi nell'apposito registro.

Sulla ricevuta di deposito, rilasciata dalla Banca d'Italia o dall'azienda di credito, dovrà essere annotato il numero d'ordine del registro.

b) Aziende ed Istituti di credito.

Nel presupposto che il committente l'ordine intrattenga un rapporto di conto corrente con l'intermediario, la costituzione del deposito nella misura presunta è sostituita dall'accertamento, da parte dell'azienda o dell'istituto di credito, dell'esistenza di fondi adeguati e dal contemporaneo vincolo di destinazione del relativo importo sul conto del committente.

Dopo l'esecuzione dell'ordine il deposito si costituisce per l'effettivo importo percentuale dovuto mediante addebito del conto del committente e contestuale accredito del conto mensile di liquidazione del committente medesimo.

Nel caso in cui il committente non intrattenga rapporti di conto con l'azienda od istituto di credito, la costituzione del deposito sarà effettuata per cassa con accredito al conto liquidazione del committente.

Nel caso di ordini provenienti da contropartite estere, per i quali la disponibilità dei fondi occorrenti per la costituzione del deposito è subordinata all'adempimento delle formalità prescritte dalle disposizioni valutarie, si consente che il deposito medesimo sia differito per il tempo tecnicamente necessario.

In analogia a quanto indicato per gli acquisti si opererà nel caso di ordini di vendita di titoli esistenti in deposito presso l'azienda o istituto di credito. In alternativa si opererà con la materiale consegna dei titoli.

2) Consegna dei titoli.

La mancata consegna dei titoli nel termine di tre giorni di borsa aperta dalla stipulazione del contratto è considerata inadempienza.

Nel caso di indisponibilità materiale dei titoli da depositare per motivi indipendenti dalla volontà del committente (perché gli stessi provengono da liquidazioni precedenti e non sono stati ancora consegnati dalla stanza di compensazione o perché sono stati inviati alla società emittente per il frazionamento o per altre pratiche societarie o perché sottoscritti in opzione e non ancora consegnati dalla società emittente, ovvero nel caso in cui trattasi di titoli circolanti all'estero e non ancora pervenuti al committente), questi, con apposita dichiarazione documentata da consegnare all'intermediario, dovrà attestare l'effettiva esistenza dei titoli ed impegnarsi ad effettuare il deposito non appena i titoli stessi si renderanno materialmente disponibili.

L'obbligo del deposito dei titoli si considera adempiuto quando il committente con l'ordine di vendita dia irrevocabile «compenso» di consegna titoli sottoscritto per accettazione dalla parte obbligata.

La disponibilità in conto liquidazione per fine corrente proveniente da vendita effettiva di titoli può essere utilizzata per la costituzione di depositi anche relativamente ad acquisti di titoli di specie diversa.

3) Contratti a premio.

Le vendite e gli acquisti di titoli a fronte di contratti a premio non costituiscono operazioni a pareggio e pertanto sono soggetti all'obbligo di deposito salvo che sia stata data la risposta premi anche anticipata.

4) Annotazione sui foglietti bollati.

Gli agenti di cambio, i commissionari e le aziende ed istituti di credito devono attestare sul foglietto bollato l'esistenza dei prescritti depositi indicando il numero d'ordine del registro cronologico, ove previsto dalla presente circolare.

5) Svincolo o restituzione del deposito.

Il deposito in contanti di cui alle lett. b) e c) della delibera può essere svincolato o restituito — al netto di eventuali perdite differenziali — nel caso in cui nel corso del mese borsistico, venga chiusa l'operazione che ha dato luogo alla costituzione del deposito stesso o venga ad inserirsi nel conto liquidazione una posta contabile di almeno pari importo derivante da una vendita regolarmente assistita da titoli.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

CIRCOLARE n. 1/82/00374 del 14 gennaio 1982 indirizzata a: Organi locali di borsa; Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio; Unione dei comitati direttivi degli agenti di cambio; Associazione nazionale dei commissionari di borsa; Commissari di borsa; Ministero del tesoro; Banca d'Italia; Assobancaria.

OGGETTO: Precisazioni relative alle modalità esecutive delle disposizioni contenute nella delibera Consob n. 929 del 3 luglio 1981.

In seguito alla emanazione della delibera n. 929 del 3 luglio 1981 sono pervenute alla Consob alcune richieste di chiarimenti interpretativi sulle modalità di attuazione delle disposizioni in essa contenute.

In merito si precisa che non sussiste obbligo di deposito quando si tratti di «operazioni chiuse» qualificando come tali quelle in cui l'acquisto o la vendita di titoli oggetto del contratto e l'acquisto e la vendita di titoli equivalenti siano contemporanei e non diano luogo, alla loro conclusione, ad alcun saldo titoli.

Così ad esempio vendite di titoli contro acquisto di diritti o vendite di azioni contro acquisto di obbligazioni convertibili, devono farsi rientrare in detta categoria quando i contratti scadenti nella stessa liquidazione diano la possibilità di compensazione fra titoli della stessa specie e godimento.

Inoltre, per quanto riguarda sia le somme disponibili immediatamente sia quelle disponibili in liquidazione corrente derivanti da precedenti operazioni pareggiate, accreditate in conto liquidazione, si precisa che dette somme possono essere utilizzate per la costituzione di depositi.

Rientrano nella fattispecie sopra esposta:

1) le somme non ancora liquidate, provenienti da vendite a termine effettive precedenti;

2) le disponibilità provenienti da vendite per contanti non ancora liquidate per le quali siano stati impartiti irrevocabili ordini di utilizzo per la costituzione di depositi a fronte di operazioni a termine;

3) le disponibilità, accreditate in conto liquidazione, di depositi costituiti per fine corrente che hanno ormai esaurito la loro funzione dato che l'operazione per la quale erano stati costituiti è già stata pareggiata, possono essere liberamente utilizzate.

Infine, per quanto riguarda la costituzione del deposito, nel caso di operazioni a premio composto, si precisa che l'ammontare del deposito va calcolato sull'impegno massimo che l'operazione può comportare.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

RACCOMANDAZIONE n. 1/82/00720 del 22 gennaio 1982 indirizzata alle società quotate in borsa.

OGGETTO: Obblighi previsti dall'art. 15 del r.d. 29 marzo 1942, n. 239; consegna certificati azionari.

La Commissione nazionale per le società e la borsa, in considerazione di difficoltà pratiche che si verificano nello svolgimento di particolari operazioni riguardanti titoli quotati nelle borse valori, raccomanda alle società interessate di attenersi, nei casi sotto indicati, ai suggerimenti qui di seguito espressi:

1) Emissione di azioni di risparmio.

Allo scopo di consentire alla Commissione nazionale per le società e la borsa di poter deliberare nel più breve tempo possibile l'ammissione di diritto alla quotazione ufficiale delle azioni di tale categoria, le società interessate sono invitate ad inviare sollecitamente alla Commissione fac-simile dei titoli emessi e apposita dichiarazione attestante che essi sono stati consegnati agli aventi diritto.

2) Emissioni azionarie «pro-rata» e con godimento «pro-tempore».

Si raccomanda alle società di evitare per quanto possibile di emettere azioni con godimento differenziato rispetto a quello delle azioni di eguale categoria in circolazione.

Qualora, tuttavia, ciò dovesse comunque avvenire, le società interessate sono invitate ad inoltrare tempestivamente alla Consob istanza di ammissione a quotazio-

ne «separata» di tali titoli, allegandone il fac-simile, insieme con una dichiarazione attestante che essi sono stati emessi con tutti i requisiti che ne legittimano la quotazione.

Identica raccomandazione vale anche con riferimento ai certificati provvisori.

3) Consegna certificati azionari.

Il ritardo nella consegna dei certificati azionari dopo la chiusura della sottoscrizione di aumento di capitale, dovuto a ben note difficoltà oggettive, costituisce inconveniente di crescente gravità per l'ordinata circolazione dei titoli azionari.

La Commissione nazionale per le società e la borsa invita pertanto le società interessate a predisporre in tempo utile i certificati azionari provenienti da aumenti di capitale e più in generale ad adottare tutti i provvedimenti ritenuti necessari, anche con accordi diretti con gli organi locali di borsa e le casse incaricate, perché la consegna agli aventi diritto dei titoli di nuova emissione avvenga entro e non oltre 45 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.

4) Servizio titoli — Mandatari.

Allo scopo di garantire un'ordinata circolazione dei titoli la Commissione nazionale per le società e la borsa invita le società interessate ad una rigorosa osservanza dell'obbligo di cui all'ultimo comma dell'art. 15 r.d. 29 marzo 1942, n. 239.

La norma citata prevede che le società con titoli quotati almeno in una borsa debbano in tutte le località sedi di borsa nominare un proprio mandatario: nomina che deve essere approvata da questa Commissione.

Il mandatario così nominato ritira dalla Stanza di Compensazione i titoli per i quali è stato richiesto il frazionamento dandone ricevuta e consegna agli aventi diritto *entro i 10 giorni* successivi, i titoli frazionati pervenuti dalle società, previo ritiro dei corrispondenti buoni mod. 54 SC, non girabili, rilasciati dalla Stanza di Compensazione.

5) Pubblicità di furto o smarrimento di certificati azionari.

Nell'ipotesi di furto o smarrimento di certificati azionari, quando questi si trovano presso la società o presso suoi mandatari (casse incaricate) per operazioni di sostituzione o di nuova emissione, la Commissione propone la seguente raccomandazione.

La Società, non appena a conoscenza del verificarsi di uno degli eventi indicati, indipendentemente dalle procedure di ammortamento, quando la quantità dei certificati sia rilevante dovrà dare adeguata forma di pubblicità al fatto a mezzo stampa specializzata, affinché gli operatori siano opportunamente avvertiti dell'esistenza di certificati di illegittima provenienza.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

CIRCOLARE n. 2/82/00721 del 22 gennaio 1982 indirizzata alle società quotate in borsa.

OGGETTO: Richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 1/3, al. 1, lett. c) della legge 7 giugno 1974, n. 216.

1) Aumenti di capitale.

La legge 7 giugno 1974, n. 216 all'art. 1/4 impone, alle società con titoli quotati, in occasione di aumento del capitale sociale alcuni obblighi che riguardano i momenti deliberativi delle operazioni proposte.

Ai fini della tutela del pubblico risparmio è tuttavia indispensabile che le società forniscano alla Commissione i dati e le notizie relativi anche alle modalità di esecuzione dell'aumento del capitale e all'andamento delle operazioni.

A tale scopo la Commissione nazionale per le società e la borsa ai sensi dell'art. 1/3, al. 1, lett. c) della legge n. 216 richiede che nella «apposita relazione illustrativa degli amministratori» di cui all'art. 1/4, al. 1, *sub* 2 siano esposti in modo chiaro ed esauriente:

a) le motivazioni e la destinazione dell'aumento del capitale in rapporto anche alla situazione economico-finanziaria della società;

b) eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa loro composizione, nonché le modalità e termini del loro intervento;

c) eventuali altre forme di collocamento previste.

Ai sensi dell'art. 1/3 della legge 7 giugno 1974, n. 216 la Commissione nazionale per le società e la borsa richiede che le società con titoli quotati in borsa comunichino alla Commissione sempre in occasione di aumenti di capitale, le seguenti informazioni:

1) numero delle azioni sottoscritte e relativo ammontare con indicazione della percentuale di opzioni esercitate;

2) ammontare dei diritti inopinati offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 al. 3 c. c. e relativo numero di azioni sottoscritte.

2) Aggiornamento della comunicazione relativa ai 10 maggiori azionisti.

Le società interessate sono inoltre invitate a comunicare alla Commissione ogni variazione che avvenga, dopo l'ultima comunicazione, nei possessi azionari dei dieci maggiori azionisti indicando il numero delle azioni di ciascuno e le relative percentuali.

3) Notizie relative alla composizione degli organi sociali.

Al fine di disporre di un quadro completo ed aggiornato della composizione degli organi sociali di amministrazione e controllo, le società con titoli quotati sono

tenute a comunicare tempestivamente alla Consob ogni variazione nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale, l'esatta qualifica di ogni componente, la data della nomina e quella della cessazione dall'Ufficio, nonché ogni variazione intervenuta nella carica di direttore generale, ove prevista.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi

CIRCOLARE n. 3/82/01510 del 16 febbraio 1982 indirizzata a: Società di revisione iscritte nell'Albo Speciale; Ministero del commercio, dell'industria e dell'artigianato; Consiglio nazionale dei dottori commercialisti; Consiglio nazionale dei ragionieri e periti; Assirevi; Assonime; Assobancaria; Unioncamere; Banca d'Italia; Comitati direttivi degli agenti di cambio; Commissioni per il listino; Commissari di borsa.

OGGETTO: Interpretazione degli ultimi due commi dell'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

È stato chiesto di conoscere il parere della Commissione nazionale per le società e la borsa sulla decorrenza dei termini indicati nell'ultimo comma dell'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 e cioè se il divieto all'esercizio di attività professionali o di consulenza per i dottori commercialisti, ragionieri o esercenti altre professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, fissato nel penultimo comma dell'art. 8, sia diventato operante dal 22 maggio 1980, allo scadere del quinto anno dal quindicesimo giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del d.p.r. n. 136 (22 maggio 1975), ovvero lo diverrà dal 26 luglio 1984, al componimento del quinto anno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei regolamenti Consob, avvenuta in data 27 luglio 1979.

A parere di questa Commissione, dal momento che l'ultimo comma del ricordato art. 8 precisa esplicitamente che il divieto sancito nei confronti dei dottori commercialisti, ragionieri e gli esercenti altre professioni intellettuali, per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, «ha effetto decorso il quinto anno successivo *all'entrata in vigore del presente decreto*», si deve ritenere che tale divieto *sia divenuto operante dal 22 maggio 1980*. Infatti ogni legge o norma avente valore di legge entra in vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, a meno che in esse non sia fissato un termine diverso (art. 73 cost.); poiché, nel caso specifico, il d.p.r. n. 136 non contiene nessuna diversa indicazione,

la sua entrata in vigore si deve datare dal 15° giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, dal 22 maggio 1980 i dottori commercialisti, i ragionieri e gli esercenti altre professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi che siano soci, amministratori o dipendenti di società di revisione iscritte nell'albo speciale, non possono esercitare alcuna attività professionale o di consulenza fino a quando permanga il rapporto con la società di revisione.

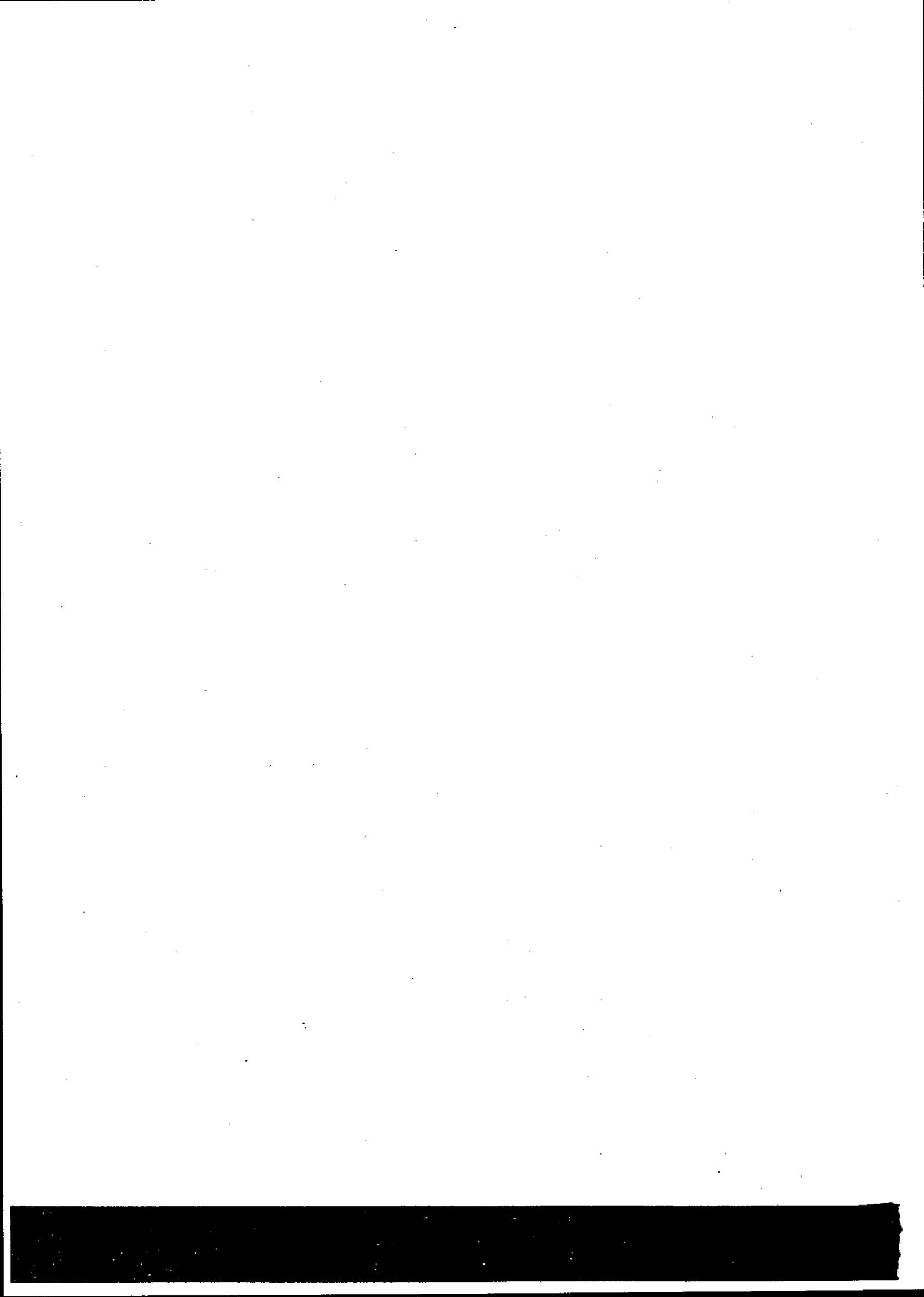
Secondo il parere di questa commissione appare opportuna una precisazione per l'identificazione dei soci di società di revisione colpiti dal suddetto divieto. Se l'individuazione degli amministratori o dipendenti non pone alcun problema, il generico riferimento del legislatore nel penultimo comma dell'art. 8 a «soci» di società di revisione comporta la necessità di stabilire se nelle società costituite in forma di accomandita semplice si siano voluti includere anche i soci accomandanti o si intendeva limitare il divieto *ai soci accomandatari*.

L'esame sia della normativa introdotta dal d.p.r. n. 136 nel suo complesso, sia degli artt. 2313 ss. c. c. che disciplinano le società in accomandita semplice, porta a ritenere che interessati al divieto in questione *siano esclusivamente i soci illimitatamente responsabili e pertanto i soci accomandatari*, che rappresentano la società e sono direttamente coinvolti nell'amministrazione e gestione della società di revisione. Infatti, il comma 2 dell'art. 8 del d.p.r. n. 136 richiede particolari requisiti per l'iscrizione nell'Albo Speciale esclusivamente per gli amministratori e per i soci illimitatamente responsabili, non assumendo pertanto alcuna rilevanza la figura del socio limitatamente responsabile. Anche ai fini della abilitazione alla firma delle relazioni di certificazione, l'art. 4 dispone che tali relazioni, essendo un atto che comporta una responsabilità civile e penale della società di revisione, possono essere firmate esclusivamente dagli amministratori o soci che ne hanno la rappresentanza e che hanno i particolari requisiti indicati nell'art. 8 comma 2 punto 2.

Il socio accomandante va pertanto considerato quale mero socio finanziatore, infatti ai sensi dell'art. 2320 comma 1 c. c. non può compiere atti di amministrazione, né trattare o concludere affari in nome della società; tuttavia nel momento in cui contravviene a tale divieto assume una responsabilità illimitata e solidale verso i terzi per tutte le obbligazioni sociali ed è pertanto soggetto al divieto di cui al penultimo comma dell'art. 8.

Appare opportuno precisare inoltre che qualora il socio accomandante collabori allo svolgimento dell'attività di revisione, sia pure sotto la direzione e la responsabilità degli amministratori (art. 2320 comma 2 c. c.), pur mantenendo la responsabilità limitata, non può esercitare alcuna attività professionale o di consulenza fino a quando permane il rapporto con la società di revisione. Pertanto deve intendersi che il divieto di cui al penultimo comma dell'art. 8, riferendosi esplicitamente anche ai dipendenti, intende assoggettare tutto il personale che collabora alla attività di revisione a tale particolare regime di incompatibilità professionale.

IL PRESIDENTE
Guido Rossi



I N D I C E

PREFAZIONE	Pag.	9
Capitolo I: LE BORSE VALORI		
1. Andamento delle quotazioni	»	15
2. Volume degli scambi	»	16
3. Operazioni sul capitale	»	17
4. Emissioni obbligazionarie	»	18
5. Emissioni di azioni di risparmio	»	19
Capitolo II: I MERCATI RISTRETTI		
1. Andamento delle quotazioni	»	20
2. Volume degli scambi	»	21
3. Aumenti di capitale	»	22
4. Risultati d'esercizio delle società quotate e dividendi distribuiti ...	»	22
Capitolo III: IL CONTROLLO DEL MERCATO		
1. Provvedimenti straordinari del periodo giugno-luglio 1981	»	24
2. Evoluzione dei listini nei diversi aspetti	»	26
3. Provvedimenti vari	»	31
Capitolo IV: L'INFORMAZIONE SOCIETARIA		
1. Assemblee annuali degli azionisti	»	33
2. Assemblee straordinarie	»	35
3. Relazioni semestrali	»	36
4. Offerte pubbliche	»	37
5. Incontri ed audizioni	»	40

Capitolo V: LA CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

1. Conferimenti di incarico a società di revisione e relativi indirizzi generali della Consob	Pag.	45
2. Supervisione del settore e altre attività finalizzate all'applicazione del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136	»	47
3. Albo Speciale	»	47
4. Questioni interpretative	»	48
5. Provvedimenti di rilievo adottati nei primi mesi del 1982	»	50

Capitolo VI: ISPEZIONI, CONTROLLI E CONTENZIOSO

1. Assetto normativo	»	52
2. Borse valori, intermediari e operatori	»	53
3. Comunicazioni obbligatorie	»	53
4. Contenzioso	»	53
5. Funzioni giurisdizionali	»	54

Capitolo VII: ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

1. Commissione, personale ed esperti	»	55
2. Rendiconto finanziario	»	56

A P P E N D I C E P R I M A

(tavole e grafici)

Capitolo I: LE BORSE VALORI

— Andamento delle quotazioni alla borsa valori di Milano nell'anno 1981	Graf. n. 1	Pag.	61
— Medie mensili delle variazioni percentuali giornaliere dell'indice di borsa fra due sedute successive	Tav. I/1	»	62
— Indice MIB corrente	Tav. I/2	»	63
— Scambi azionari nelle borse valori	Tav. I/3	»	64
— Scambi azionari complessivi nel 1981			
— Borsa valori di Bologna	Tav. I/3.1	»	65
— Borsa valori di Firenze	Tav. I/3.2	»	66

— Borsa valori di Genova	Tav. I/3.3	Pag.	67
— Borsa valori di Milano	Tav. I/3.4	»	68
— Borsa valori di Napoli	Tav. I/3.5	»	69
— Borsa valori di Roma	Tav. I/3.6	»	70
— Borsa valori di Torino	Tav. I/3.7	»	71
— Borsa valori di Trieste	Tav. I/3.8	»	72
— Borsa valori di Venezia	Tav. I/3.9	»	73
— Scambi azionari complessivi per comparto nel 1980 e nel 1981 (Borsa valori di Milano)	Tav. I/4	»	74
— I 20 titoli più trattati in controvalore nel 1981 (Borsa valori di Milano)	Tav. I/5	»	75
— Operazioni sul capitale deliberate nel 1981 da società quotate in borsa	Tav. I/6	»	76
— Operazioni sul capitale deliberate nel 1981 da società quotate in borsa	Tav. I/6.1	»	77
— Operazioni sul capitale eseguite nel 1981 da società quotate in borsa	Tav. I/7	»	83
— Operazioni sul capitale eseguite nel 1981 da società quotate in borsa	Tav. I/7.1	»	84
— Emissioni di obbligazioni deliberate nel 1981 da società quotate in borsa	Tav. I/8	»	88
— Emissioni di azioni di risparmio deliberate nel 1981 dalle società quotate	Tav. I/9	»	91

Capitolo II: I MERCATI RISTRETTI

— Andamento delle quotazioni al mercato ristretto di Milano nell'anno 1981	Graf. n. 2	»	92
— Quotazioni al mercato ristretto a fine 1980 e a fine 1981	Tav. II/1	»	93
— Capitale sociale quotato e capitalizzazione al mercato ristretto a fine 1981	Tav. II/2	»	95
— Volume degli scambi al mercato ristretto nel 1980 e nel 1981	Tav. II/3	»	97
— Media per riunione del controvalore dei titoli scambiati nel mese al mercato ristretto di Milano nel 1981	Graf. n. 3	»	98
— Mercato ristretto di Milano. Medie mensili degli scambi nel 1981	Tav. II/4	»	99
— Titoli per controvalore trattato nel 1981	Tav. II/5	»	100

— Quantitativi dei titoli delle società quotate scambiati nel 1981 e percentuali di movimento del capitale sociale	Tav. II/6	Pag.	103
— Operazioni di aumento del capitale sociale effettuate nel 1981 dalle società quotate	Tav. II/7	»	106
— Risultati d'esercizio e dividendi distribuiti	Tav. II/8	»	107

Capitolo III: IL CONTROLLO DEL MERCATO

— Provvedimenti adottati nel 1981 rispetto alle società quotate	Tav. III/1	»	110
— Titoli azionari quotati al mercato ristretto al 31 maggio 1982	Tav. III/2	»	114
— Variazione di alcuni quantitativi minimi negoziabili in borsa	Tav. III/3	»	117

Capitolo IV: L'INFORMAZIONE SOCIETARIA

— Assemblee di approvazione dei bilanci tenute nel periodo 24 marzo-31 dicembre 1981	Tav. IV/1	»	120
— Operazioni di fusione per incorporazione deliberate nel 1981 da società quotate	Tav. IV/2	»	121
— Analisi delle relazioni semestrali	Tav. IV/3	»	122

Capitolo V: LA CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

— Incarichi di revisione e certificazione del bilancio conferiti entro il 31 maggio 1982, ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, da società quotate in borsa ed approvati dalla Consob	Tav. V/1	»	123
— Albo Speciale delle società di revisione al 31 maggio 1982	Tav. V/2	»	129

A P P E N D I C E S E C O N D A

(delibere a rilevanza esterna)

Delibera n. 810 dell'8-1-1981

Revoca della quotazione presso le borse valori di Genova, Milano,

Roma e Torino delle azioni privilegiate COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO s.p.a.	Pag.	135
<i>Delibera n. 811 dell'8-1-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni ordinarie GEMINA s.p.a.	»	135
<i>Delibera n. 815 del 15-1-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso il mercato ristretto di Milano delle azioni ordinarie BANCA PROVINCIALE LOMBARDA s.p.a.	»	136
<i>Delibera n. 816 del 15-1-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Genova delle azioni ordinarie - godim. 1°-1-1981 SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI s.p.a.	»	137
<i>Delibera n. 817 del 15-1-1981</i>		
Revoca della quotazione presso le borse valori di Firenze, Milano e Trieste delle azioni ordinarie L'ASSICURATRICE ITALIANA s.p.a.	»	137
<i>Delibera n. 822 del 22-1-1981</i>		
Estensione della quotazione delle azioni ordinarie UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI s.p.a. al mercato ristretto di Milano	»	138
<i>Delibera n. 823 del 22-1-1981</i>		
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della I.A.C.O. REVISIONI s.a.s. di dr. Franco Pontani & C.	»	139
<i>Delibera n. 824 del 22-1-1981</i>		
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della S.E.R.C.A. -Studio e revisioni contabili e aziendali s.n.c. di Brondi dr. Carlo e dr. Giovanni	»	139
<i>Delibera n. 825 del 22-1-1981</i>		
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C. .	»	140
<i>Delibera n. 826 del 27-1-1981</i>		
Proposta al ministro del tesoro dei membri delle Deputazioni di borsa per l'anno 1981	»	141
<i>Delibera n. 827 del 27-1-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso il mercato ristretto di Roma delle azioni BANCA POPOLARE DI SPOLETO soc. coop. a r.l.	»	143
<i>Delibera n. 828 del 27-1-1981</i>		
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della ELDA-CO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s.	»	144

<i>Delibera n. 829 del 27-1-1981</i>	
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & C.	Pag. 144
<i>Delibera n. 833 del 3-2-1981</i>	
Cancellazione dall'Albo Speciale delle società di revisione della PRICE WATERHOUSE & C.	» 145
<i>Delibera n. 837 del 3-2-1981</i>	
Ammissione nei recinti riservati della borsa valori di Milano della ditta commissionaria BARCLAYS INTERNATIONAL COMMISSIONARIA s.p.a.	» 146
<i>Delibera n. 840 del 12-2-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO s.p.a.	» 146
<i>Delibera n. 841 del 12-2-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste delle azioni ordinarie - godim. 1°-1-1981 R.A.S. s.p.a.	» 147
<i>Delibera n. 842 del 25-2-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni ordinarie - godim. 1°-10-1980 SNIA VISCOSA s.p.a.	» 148
<i>Delibera urgente n. 1/81 del 2-3-81</i>	
Sospensione temporanea della negoziazione presso la borsa valori di Milano delle azioni BROGGI IZAR s.p.a.	» 148
<i>Delibera n. 843 del 6-3-1981</i>	
Ratifica della delibera urgente n. 1/81 del 2-3-1981	» 149
<i>Delibera n. 844 del 10-3-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio F.I.S.A.C. s.p.a.	» 149
<i>Delibera n. 847 del 19-3-1981</i>	
Revoca della quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni PROFING s.p.a.	» 150
<i>Delibera n. 856 del 1°-4-1981</i>	
Nomina dei componenti il Comitato del mercato ristretto di Firenze per il biennio 1981-82	» 151
<i>Delibera n. 857 del 1°-4-1981</i>	
Nomina dei componenti il Comitato del mercato ristretto di Genova per il biennio 1981-82	» 151

<i>Delibera n. 858 del 1°-4-1981</i>		
Nomina dei componenti il Comitato del mercato ristretto di Milano per il biennio 1981-82	Pag.	152
<i>Delibera n. 859 del 1°-4-1981</i>		
Nomina dei componenti il Comitato del mercato ristretto di Napoli per il biennio 1981-82	»	153
<i>Delibera n. 860 del 1°-4-1981</i>		
Nomina dei componenti il Comitato del mercato ristretto di Roma per il biennio 1981-82	»	153
<i>Delibera n. 861 del 1°-4-1981</i>		
Nomina dei componenti il mercato ristretto di Torino per il biennio 1981-82	»	154
<i>Delibera n. 863 del 1°-4-1981</i>		
Determinazione di nuovi quantitativi minimi negoziabili in borsa per alcune azioni quotate	»	155
<i>Delibera urgente n. 2/81 dell'8-4-1981</i>		
Sospensione temporanea della negoziazione presso le borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni ERCOLE MARELLI & C. s.p.a.	»	156
<i>Delibera n. 870 del 13-4-1981</i>		
Ratifica delle delibera urgente n. 2/81 dell'8-4-1981	»	156
<i>Delibera n. 871 del 17-4-1981</i>		
Modifica della decorrenza della delibera n. 863 del 1°-4-1981	»	157
<i>Delibera n. 872 del 24-4-1981</i>		
Revoca della quotazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino delle azioni MONTEFI-BRE s.p.a.	»	157
<i>Delibera n. 873 del 24-4-1981</i>		
Revoca della quotazione presso tutte le borse valori delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio LIQUIGAS s.p.a. nonché di vari prestiti obbligazionari LIQUIGAS s.p.a. e LIQUIGAS ITALIANA s.p.a.	»	158
<i>Delibera n. 874 del 24-4-1981</i>		
Revoca della quotazione presso la borsa valori di Roma delle azioni PANTANELLA s.p.a.	»	159
<i>Delibera n. 875 del 24-4-1981</i>		
Revoca della quotazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino delle azioni RUMIANCA s.p.a.,		

nonché, presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino di un prestito obbligazionario RUMIANCA s.p.a.	Pag.	159
<i>Delibera urgente n. 3/81 del 24-4-1981</i>		
Sospensione temporanea della negoziazione presso le borse valori di Napoli e Roma delle azioni ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO EDILIZIO s.p.a.	»	160
<i>Delibera n. 877 del 28-4-1981</i>		
Ratifica della delibera urgente n. 3/81 del 24-4-1981	»	161
<i>Delibera n. 881 del 5-5-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni privilegiate - godim. 1 ^o -5-1981 S.A.I. s.p.a.	»	161
<i>Delibera n. 883 del 6-5-1981</i>		
Iscrizione nell'Albo Speciale delle società di revisione della CAPELO ET ZUBER, Société Civile d'Expertise Comptable	»	162
<i>Delibera n. 889 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni ordinarie SNIA VISCO-SA s.p.a.	»	162
<i>Delibera n. 890 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni ordinarie OLIVETTI & C. s.p.a.	»	163
<i>Delibera n. 891 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni di risparmio C.I.R. s.p.a.	»	163
<i>Delibera n. 892 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni ordinarie C.I.R. s.p.a. ...	»	164
<i>Delibera n. 893 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni di risparmio FALCK s.p.a.	»	165
<i>Delibera n. 894 del 14-5-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni ordinarie SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI s.p.a.	»	165
<i>Delibera n. 894 bis del 14-5-1981</i>		
Diniego dell'approvazione della delibera assembleare della PREMUDA s.p.a. relativa al conferimento alla FIDIMI s.p.a. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio	»	166
<i>Delibera n. 895 del 19-5-1981</i>		
Estensione della quotazione delle azioni ordinarie SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI alla borsa valori di Milano	»	167

<i>Delibera n. 896 del 20-5-1981</i>		
Autorizzazione al sig. Alvisè CAMPANARI a frequentare i recinti riservati della borsa valori di Milano quale rappresentante della ditta commissionaria SVINDISA s.p.a. in sostituzione del sig. Flavio REDAELLI	Pag.	167
<i>Delibera n. 897 del 20-5-1981</i>		
Rigetto dell'istanza di ammissione nei recinti riservati della borsa valori di Roma in qualità di commissionaria presentata dalla ditta individuale Mauro BELLI	»	168
<i>Delibera n. 898 del 20-5-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni ordinarie - godim. 1°-5-1981 S.A.I. s.p.a.	»	168
<i>Delibera n. 899 del 20-5-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano e Roma delle azioni di categ. B ordinarie -godim. 1°-1-1981 GENERALFIN s.p.a.	»	169
<i>Delibera n. 900 del 20-5-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni di risparmio STANDA s.p.a.	»	170
<i>Delibera n. 903 del 4-6-1981</i>		
Estensione della quotazione ufficiale delle azioni ordinarie IFIL s.p.a. alla borsa valori di Roma	»	170
<i>Delibera n. 906 del 4-6-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste delle azioni di risparmio PIRELLI s.p.a.	»	171
<i>Delibera n. 907 del 4-6-1981</i>		
Ripristino della quotazione delle azioni BROGGI IZAR s.p.a.	»	171
<i>Delibera n. 911 dell'11-6-1981</i>		
Diniego dell'approvazione della delibera assembleare della SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE s.p.a. relativa al conferimento alla TORIS Società di revisione s.a.s. di Adriano Carena & C. dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio	»	172
<i>Delibera urgente n. 4/81 del 16-6-1981</i>		
Temporanea limitazione al solo contante della negoziazione dei titoli azionari ed obbligazionari presso tutte le borse valori	»	173
<i>Delibera urgente n. 5/81 del 17-6-1981</i>		
Modalità tecniche di attuazione della delibera urgente n. 4/81 del 16-6-1981	»	173

<i>Delibera n. 912 del 22-6-1981</i>		
Ratifica della delibera urgente n. 4/81 del 16-6-1981	Pag.	174
<i>Delibera n. 913 del 22-6-1981</i>		
Ratifica della delibera urgente n. 5/81 del 17-6-1981	»	175
<i>Delibera n. 925 del 25-6-1981</i>		
Sospensione per giorni 30 dall'attività professionale del sig. Pierangelo GIUSSANI, rappresentante alle grida dell'agente di cambio presso la borsa valori di Milano sig. Roberto OLIVIERI	»	175
<i>Delibera n. 929 del 3-7-1981</i>		
Obbligo di effettuare un deposito in contanti sia per gli acquisti di titoli azionari ed obbligazionari quotati in borsa, sia per le vendite allo scoperto dei medesimi titoli	»	176
<i>Delibera n. 931 dell'11-7-1981</i>		
Anticipo delle scadenze tecniche del mese borsistico di luglio	»	177
<i>Delibera n. 932 dell'11-7-1981</i>		
Esonero delle aziende di credito dall'obbligo del deposito in contanti sulle operazioni effettuate in proprio	»	178
<i>Delibera n. 933 del 14-7-1981</i>		
Unificazione della quotazione delle azioni ordinarie R.A.S. s.p.a. ...	»	178
<i>Delibera n. 934 del 14-7-1981</i>		
Sospensione a tempo indeterminato della negoziazione presso tutte le borse valori delle azioni ANIC s.p.a.	»	179
<i>Delibera n. 937 del 30-7-1981</i>		
Limitazione al solo contante della negoziazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste delle azioni FINSIDER s.p.a.	»	180
<i>Delibera n. 938 del 30-7-1981</i>		
Limitazione al solo contante della negoziazione presso le borse valori di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Trieste delle azioni FINMARE s.p.a.	»	180
<i>Delibera n. 939 del 6-8-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso il mercato ristretto di Milano delle azioni BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE soc. coop. a r.l.	»	181
<i>Delibera n. 940 del 6-8-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso il mercato ristretto di Milano delle azioni BANCA POPOLARE DI LODI soc. coop. a r.l.	»	181
<i>Delibera n. 941 del 6-8-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso i mercati ristretti di Milano e Torino delle azioni BANCA SUBALPINA s.p.a.	»	182

Delibera n. 942 del 6-8-1981

Ammissione a quotazione presso i mercati ristretti di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino delle azioni BANCA CENTRO SUD s.p.a. Pag. 183

Delibera n. 943 del 6-8-1981

Nomina del dr. Gianluigi REBORA a membro del Comitato del mercato ristretto di Genova » 184

Delibera n. 944 dell'11-8-1981

Ammissione a quotazione presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni ordinarie - godim. 1°-4-1981 OLIVETTI & C. s.p.a. » 184

Delibera n. 951 del 2-9-1981

Ammissione a quotazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio - godim. 1°-7-1981 LA CENTRALE s.p.a. » 185

Delibera urgente n. 6/81 del 15-9-1981

Sospensione temporanea della negoziazione presso le borse valori di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni ITALSIDER s.p.a. » 186

Delibera n. 959 del 16-9-1981

Ammissione a quotazione presso le borse valori di Milano, Roma, Trieste e Venezia delle azioni ordinarie MARZOTTO s.p.a. » 186

Delibera n. 960 del 17-9-1981

Ratifica della delibera urgente n. 6/81 del 15-9-1981 » 187

Delibera n. 961 del 17-9-1981

Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni ordinarie COGEFAR s.p.a. » 187

Delibera n. 969 del 22-9-1981

Estensione della quotazione delle azioni ordinarie BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI s.p.a. al mercato ristretto di Milano ... » 188

Delibera n. 971 del 24-9-1981

Ammissione a quotazione presso i mercati ristretti di Genova e Milano delle azioni - godim. 1°-6-1981 BANCA POPOLARE DI BERGAMO soc. coop. a r.l. » 189

Delibera n. 972 del 30-9-1981

Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni di risparmio LA MILANO CENTRALE s.p.a. » 189

<i>Delibera n. 973 del 30-9-1981</i>	
Ripristino dell'ufficiabilità dei prezzi dei titoli pubblicati sul listino ufficiale della borsa valori di Bologna	Pag. 190
<i>Delibera n. 978 del 15-10-1981</i>	
Determinazione del nuovo quantitativo minimo negoziabile in borsa per le azioni BROGGI IZAR s.p.a.	» 191
<i>Delibera n. 979 del 15-10-1981</i>	
Revoca della quotazione presso le borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia delle azioni privilegiate SNIA VISCOSA s.p.a.	» 191
<i>Delibera n. 981 del 16-10-1981</i>	
Cancellazione dall'Albo Speciale delle società di revisione della SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C.	» 192
<i>Delibera n. 996 del 26-11-1981</i>	
Sospensione a tempo indeterminato della negoziazione presso la borsa valori di Napoli delle azioni SPAN s.p.a.	» 192
<i>Delibera n. 997 del 3-12-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso i mercati ristretti di Genova e Milano delle azioni ordinarie BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE s.p.a.	» 193
<i>Delibera n. 1000 del 3-12-1981</i>	
Calendario di borsa per l'anno 1982	» 194
<i>Delibera n. 1001 del 3-12-1981</i>	
Determinazione di nuovi quantitativi minimi negoziabili in borsa per alcune azioni quotate	» 196
<i>Delibera n. 1002 del 9-12-1981</i>	
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle azioni di risparmio OLIVETTI & C. s.p.a. ...	» 196
<i>Delibera n. 1007 del 16-12-1981</i>	
Estensione della quotazione delle azioni ordinarie CAVARZERE s.p.a. alla borsa valori di Milano	» 197
<i>Delibera n. 1008 del 16-12-1981</i>	
Ammissione nei recinti riservati della borsa valori di Roma della ditta commissionaria FINROMA-FINANZIARIA ROMA s.p.a.	» 197
<i>Delibera n. 1009 del 16-12-1981</i>	
Unificazione della quotazione delle azioni di categ. B ordinarie GENERALFIN s.p.a.	» 198

<i>Delibera n. 1010 del 16-12-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso la borsa valori di Milano delle azioni ordinarie - godim. 1°-9-1981 CREDITO VARESIANO s.p.a.	Pag.	198
<i>Delibera n. 1011 del 18-12-1981</i>		
Ammissione a quotazione presso le borse valori di Milano, Roma, e Torino delle azioni di risparmio IFIL s.p.a.	»	199
<i>Delibera n. 1013 del 18-12-1981</i>		
Proposta al ministro del tesoro dei membri delle deputazioni di borsa per l'anno 1982	»	200
<i>Delibera urgente n. 7.81 del 21-12-1981</i>		
Sospensione temporanea della negoziazione presso la borsa valori di Milano delle azioni CARTIERE AMBROGIO BINDA s.p.a.	»	202
<i>Delibera n. 1021 del 21-12-1981</i>		
Ratifica della delibera urgente n. 7/81 del 21-12-1981	»	202
<i>Delibera n. 1041 del 19-1-1982</i>		
Revoca della delibera n. 911 dell'11-6-1981	»	203

APPENDICE TERZA

(comunicazioni, circolari e raccomandazioni)

<i>Comunicazione n. 81/02139 del 7 marzo 1981</i>		
Modalità e direttive per il conferimento dell'incarico ad una società di revisione ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136	»	207
<i>Circolare n. 81/02348 del 12 marzo 1981</i>		
Raccomandazioni e richieste relative alle assemblee degli azionisti ..	»	208
<i>Comunicazione n. 81/02438 del 13 marzo 1981</i>		
Precisazione relativa al punto 6) della comunicazione n. 81/02139 del 7 marzo 1981	»	210
<i>Circolare n. 81/07624 del 25 giugno 1981</i>		
Richiesta di dati, notizie, atti e documenti rivolta, ai sensi dell'art. 10 comma 2, lett. a) del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, alle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale	»	211

<i>Circolare n. 81/08261 del 14 luglio 1981</i>	
Modalità esecutive delle disposizioni contenute nella delibera Consob n. 929 del 3 luglio 1981	Pag. 214
<i>Circolare n. 1 82/00374 del 14 gennaio 1982</i>	
Precisazioni relative alle modalità esecutive delle disposizioni contenute nella delibera Consob n. 929 del 3 luglio 1981	» 216
<i>Raccomandazione n. 1/82/00720 del 22 gennaio 1982</i>	
Obblighi previsti dall'art. 15 del r.d. 29 marzo 1942, n. 232; consegna certificati azionari	» 217
<i>Circolare n. 2 82 00721 del 22 gennaio 1982</i>	
Richiesta di informazioni rivolta, ai sensi dell'art. 1/3 al. 1 lett. c) della legge 7 giugno 1974, n. 216, alle società quotate in borsa	» 219
<i>Circolare n. 3 82 01510 del 16 febbraio 1982</i>	
Interpretazione degli ultimi due commi dell'art. 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136	» 220